Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2881 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutto) ... - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5896): ITALIA: annuo L. 6300, semestrale L. 3350, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Eredi di un'illusione

Il nuovo Presidente del Consiglio francese è dunque sbarcato ad Algeri tra eccezionali misure d'ordine, dirette ad assicurare la incolumità della sua persona e la tutela del suo prestigio; in altri termini, ad impedire che non lo raggiungesse nessun proiettile di mitra e nessun pomodoro fradicio. (Di questi, gli e ne erano stati promessi esplicitamente, in pubblici manifesti). Non meno di 2000 agenti di polizia, e di quattro battaglioni della Legione Straniera sono stati schierati sull'itinerario, dall'aeroporto al Palazzo del Governatorato Generale. E dietro i cordoni delle forze armate, tirati al suo passaggio, il signor Guy Mollet, uscito vincitore dal «tira-e-molla» parlamentare su chi toccava, questa volta, la bella soddisfazione di essere Presidente del Consiglio, ha potuto vedere negozi chiusi in segno di protesta, volti aggrondati, segni palesi di ostilità e di disprezzo verso di lui.

Manifestazioni di arabi e di berberi ostili al rappresentante del Governo metropolitano? Effetto della propaganda e delle intimidazioni del movimento dei *fellaghas*? Espressioni dell'ira di quelli che una volta si chiamavano «les indigènes», gli indigeni? Neppure per idea. Precauzioni, invece, contro colpi di testa dei compatrioti veri del Presidente del Consiglio, dei francesi di Algeria, di quelli che per più di un secolo sono stati chiamati «les colons», i coloni, e considerati, collettivamente, come il pilastro maestro della posizione politica della Francia nell'Africa Settentrionale.

* * *

Questi «coloni» sono gli eredi spirituali, e molto spesso materiali, del lungo sforzo colonizzatore della Francia in Algeria. Ci sono, tra essi, i discendenti dei primi avventurieri, arrivati laggiù al seguito dei battaglioni di sbarco, dei primi audaci pionieri che dissodarono i pendii del Sahel e la piana della Mitidja. Ci sono i pronipoti dei coloni militari stabiliti, nei territori algerini, tra il 1840 e il 1850, dal Maresciallo Bougeaud, in un tentativo di imitare la colonizzazione dei legionari romani, e in seguito a cui, in Algeria, fin dal 1845, c'erano già 52 mila francesi. Ci sono i discendenti di coloro che partirono da Marsiglia con tanto di croce di panno cucita al petto, per andare a stabilirsi nelle colonie agricole che i Trappisti prima, e poi i *Pères Blanches* stabilirono laggiù, nella speranza di sostituire la Croce alla Mezzaluna. Ci sono i discendenti dei deportati parigini sbattuti in Algeria all'indomani dei moti rivoluzionari del 1849, all'epoca del generale Lamoricière; e degli alsaziani-lorenesi, che avevano optato per la Francia all'indomani della disfatta del 1870, e a cui il Governo di Thiers non seppe offrire di meglio che un passaggio gratuito sui piroscafi delle *Messageries Maritimes*, e un pezzo di terra in Africa. Ci sono i discendenti dei contadini francesi del *Midi*, che rovinati dalla filossera, tra il 1870 e l'80, decisero di andare a piantare nuove vigne sugli altipiani di Costantina e del Setif. Ci sono i discendenti di tutti gli originari svizzeri, italiani, spagnoli che sotto il Secondo Impero e la Terza Repubblica furono attirati in Algeria dalle intraprese di colonizzazione di grandi società finanziarie francesi, e che completamente assimilati ai francesi stessi, e assunta la piena cittadinanza, costituiscono ora una importante quota della popolazione che si dichiara, ed è, francese. Ci sono insomma — e sembra di dirlo — gli eredi del lungo sforzo colonizzatore compiuto dalla Francia in Algeria; o — se si vuole — le vittime della lunga illusione francese, di potere creare laggiù «une deuxième France» come si diceva ancora, con molta ingenuità, nei discorsi ufficiali di Parigi, qualche anno fa; quando già gli inglesi (segno che avrebbe ben dovuto far riflettere) si stavano preparando a lasciare l'India...

Ora, questi «coloni» di Algeria non sono pochi; sono meno di un milione, su una popolazione complessiva di circa 10 milioni. E la maggior parte di essi è nata laggiù, e vi ha le tombe, quanto non propri avi, almeno dei propri padri; considera dunque l'Algeria come la propria patria verace. Di più: Essi vi credono in un momento ingiusto, sia pure, ma forte, di superiorità nei confronti degli «indigeni», di quelli che nel linguaggio familiare di ogni famiglia francese si chiamano con nomignoli più o meno canzonatori; e con la certezza di essere, laggiù, i portatori di civiltà, i fomentatori di ogni attività produttiva, i creatori di quella che, per decenni, è sempre nei discorsi ufficiali, è stata chiamata «*la prosperité algerienne*» la prosperità algerina.

E non v'è dubbio che essi molto hanno fatto; e che tutte le imprese industriali e agricole algerine sono dovute, almeno in origine, al loro lavoro; e che le regioni dell'Algeria, come la famosa piana di Bouffarik, è seminata delle tombe dei loro antenati, caduti là in una delle più terribili battaglie contro la malaria, che siano state combattute in terra d'Africa. Questi «coloni» sono insomma abituati dalla nascita a considerarsi, in Algeria, come i cittadini di prima categoria; la loro testa è mobiliata da tutte le frasi che per più di un secolo hanno avuto libero corso in Occidente sulla «missione civilizzatrice» dei bianchi in terra d'Africa; il loro modo di pensare è il concentrato distillato di tutto quanto si pensò e si disse in Europa quando l'espansionismo coloniale pareva un dovere di civiltà; e — ciò che è più grave — tutto quanto essi vedono intorno, tutto quanto rende possibile la vita in Algeria ad uomini civili, conferma il loro modo di pensare, e il loro orgoglio ereditario...

Questi sono i «coloni»; e con queste predisposizioni di spirito, essi portano, da più di un anno, il peso della insurrezione algerina. Essi hanno dovuto abbandonare, a scaglioni, ogni giorno, le loro fattorie, i loro centri agricoli, le loro intraprese industriali; perchè la vita, nelle campagne, è diventata impossibile; essi hanno dovuto concentrarsi nelle città, che pure vivono in una continua tensione, sotto l'incubo degli attentati; essi hanno i loro figli maggiori nei battaglioni mobilitati nelle prime linee, sono quelli sui quali pendono le minacce dei *fellaghas*. Hanno sempre sperato, da un anno, in un «*redressement*», in un miglioramento della situazione; e la situazione è andata sempre più a «ramengo». I Governatori generali si sono succeduti, ciascuno con il proprio piano di concessioni agli «altri», ciascuno con la propria parola magica; «autonomia», «coordinazione», «integrazione». Ma essi — i «coloni» — sanno che tutte queste parole non arresteranno i *fellaghas*, che sono i veri padroni morali del paese, e che hanno in mente una sola vera soluzione: quella di espropriarli e di buttarli a mare. I «coloni» sono giunti così alla esasperazione; e ne hanno dato prova in questi ultimi mesi, con gesti impulsivi e scatti di azione diretta contro le popolazioni arabo-berbere.

Ed ecco che adesso scende dall'aereo ad Algeri il signor Guy Mollet; e scende dall'aereo con il proposito di insediare ad Algeri, come Governatore, il generale Catroux, l'uomo che, nel 1944, applicò l'ordinanza che concedeva la cittadinanza francese ai musulmani. I «coloni» hanno visto in questo arrivo di Mollet, nel proposito di insediare Catroux, il simbolo di una mascherata politica di abbandono da parte degli uomini di Parigi. E hanno ottenuto, con la loro reazione, il ritiro di Catroux. Si fermeranno qui?

* * *

Il prossimo avvenire della Francia è legato a questo interrogativo. Perchè, a nostro avviso, non c'è dubbio che una resistenza violenta dei «coloni» di Algeria determinerebbe, in Francia, una reazione di conseguenze imprevedibili. Da questo punto di vista, i «coloni» di Algeria sono uno dei fattori della situazione francese.

Quale morale trarre da tutto ciò? Una sola: ed è che la storia umana è infinitamente più complessa di quanto non vorrebbero presentarla i razionalisti da quattro soldi, per cui tutto il bene è sempre da una parte, tutto il male dall'altra. Ecco laggiù in Algeria, nella terra di cui lo storico antico ha descritto con così nuda solennità di stile, la natura e il carattere degli uomini, il *fellagha* berbero è il «colono» francese. L'uno fa la guerriglia dalle balze incolte dell'Aurès in nome della indipendenza della sua terra, e del diritto della sua gente ad oziare anche tutto il giorno, se così le piace; l'altro monta la guardia alle campagne dissodate del Sahel e della Midja in nome del lavoro compiuto, e del progresso materiale portato laggiù; e dietro ad ognuno di essi ci sono orgogli inestinguibili di razza, avversioni ridestate improvvisamente di civiltà, sentimenti profondi e potenti del cuore umano. Chi ha ragione, chi ha torto? Domanda ingenua, cui ha già risposto Hegel, quando ha sentenziato che la vera tragicità della storia consiste nel fatto, che *tutti* hanno ragione.

Giovanni Ansaldo

LA POLEMICA SULL'INTERVISTA DI STEVENS E IL COMMENTO DI DULLES

GRONCHI SPOSTA L'INCONTRO CON L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI

Il breve rinvio collegato ufficialmente a «precedenti impegni» ma non poche circostanze contrastano con tale interpretazione

Roma, 8

Ha suscitato vivissimo interesse in tutti gli ambienti il mancato colloquio fra il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce, rientrata in questi giorni dall'America.

Era stata la stessa agenzia «Ansa» a comunicare questa mattina che l'incontro al Quirinale avrebbe avuto luogo alle ore 13, e si assicurava che il colloquio era stato sollecitato proprio dall'Ambasciatore in vista della visita imminente di Gronchi negli Stati Uniti, e in coincidenza con la data in cui tre anni fa. Clara Luce arrivò in Italia.

Qualche minuto prima delle 13 però si veniva a sapere che l'incontro non ci sarebbe più stato, e l'Ambasciata americana precisava che esso avrà luogo soltanto nei prossimi giorni. Dalla Presidenza della Repubblica si apprendeva che lo spostamento era da collegarsi a precedenti impegni del Capo dello Stato. Sembra certo, ora, che la visita della signora Luce abbia luogo venerdì mattina.

La notizia di questo colloquio prima annunciato e poi rinviato, non avrebbe fatto scalpore, probabilmente, come ha fatto, se non ci fosse stata di mezzo la faccenda della presunta intervista concessa dall'on. Gronchi al giornalista americano Stevens, smentita dalla Presidenza della Repubblica e confermata invece dal giornalista. Il fatto poi che proprio stamane i giornali italiani riportassero un commento di Foster Dulles alla presunta intervista, dava alla mancata visita della signora Luce al Quirinale un aspetto del tutto particolare e serviva a riaccendere l'interesse sull'argomento, tanto più che i partiti di sinistra non hanno mancato di impiantarci su una speculazione antiatlantica parlando di inammissibile attacco di un autorevole giornale americano contro il Presidente della Repubblica italiana.

I socialcomunisti, anzi, intendono addirittura portare la questione in Parlamento, come ha fatto capire il socialista on. Sansone quando ha detto: «Ritengo che tutti i partiti dovrebbero essere concordi nel respingere le gravi affermazioni contenute nelle dichiarazioni del signor Foster Dulles, che appaiono inqualificabili, in quanto pongono sullo stesso piano il Presidente della Repubblica italiana ed un giornalista, dopo che il Quirinale aveva presa netta e precisa posizione circa la pretesa intervista. Inoltre il Parlamento dovrebbe in questa occasione riaffermare al Presidente della Repubblica in una forma che dovrebbe essere concordata fra tutti i gruppi parlamentari, la sua solidarietà, ed esprimere la concorde condanna di sistemi che con la democrazia non hanno nulla a che vedere».

Va sottolineato, comunque, che anche in ambienti diplomatici si manifesta il parere che più opportuno sarebbe stato se il Segretario di Stato americano si fosse limitato a prendere atto della immediata e recisa smentita opposta dal segretariato della Presidenza della Repubblica alla pubblicazione dell'intervista, e non avesse formulato commenti.

Va infine registrato il fatto che la rivista «Time» pubblica oggi la parte sostanziale della nota intervista accettando per buono quanto scritto da Stevens e senza alcuna menzione della smentita del Quirinale. La cosa è notevole se si pensa ai rapporti fra l'editore del settimanale e l'Ambasciatore a Roma.

E' opinione generale che nel colloquio di venerdì tra l'on. Gronchi e la signora Luce ogni malinteso potrà essere chiarito e le impressioni negative, suscitate dalla pretesa intervista, dissipate. Si è convinti infatti che, a seguito di questo colloquio, e attraverso i normali canali diplomatici, si addivenga a un chiarimento completo prima della partenza dell'on. Gronchi, poichè il viaggio — si fa notare — deve servire a cementare i vincoli di amicizia fra i due paesi, e pertanto dovrà svolgersi nelle migliori condizioni.

In tema di viaggi non si può tacere la favorevole impressione che i repubblicani traggono da quello di Segni e Martino in Germania. I repubblicani hanno criticato spesso il sistema della «diplomazia viaggiante», e quindi tanto più interessante appare il commento che fanno stasera affermando che questo «va inserito nella serie dei viaggi utili» e che «l'Italia, essendo ugualmente amica della Francia e della Germania, può far molto perchè le tre più grandi nazioni dell'Europa democratica continentale siano finalmente unite e marcino insieme».

Scarse le novità in fatto di politica interna. Si continua a parlare, nonostante le smentite, della possibilità di un rimpasto, ed anche alcuni circoli democristiani sostengono la tesi, non restando indifferenti alle pressioni che vengono dal gruppo senatoriale del partito, sul caratteri positivi che presenterebbe un rimpasto immediato. Ma di rimpasto si parla stasera in termini alquanto limitati: si dice cioè che esso consisterebbe soltanto nella sostituzione effettiva del Ministro del Tesoro dimissionario. Coloro che sostengono queste voci dicono che se l'operazione si facesse prima dell'inizio del dibattito se ne trarrebbe il vantaggio di evitare che le sinistre, nell'imminenza delle elezioni amministrative, prendano un pretesto per aprire nuove discussioni politiche. E d'altra parte si pensa che lasciando passare questi giorni, si dovrà aspettare il ritorno di Gronchi dalla America (la fine di marzo cioè) per sostituire Gava. Dell'argomento parlerà l'on. Segni subito dopo il suo ritorno con Fanfani.

A proposito delle dimissioni di Gava e del dibattito imminente i missini hanno assicurato che non presenteranno una mozione di sfiducia non ritenendo necessaria questa procedura. L'on. Michelini, però, ha preannunciato che la sua parte coglierà l'occasione «per denunciare l'apertura a sinistra sia sul terreno politico che in quello economico».

Il Movimento popolare monarchico fondato dall'on. Benedettini si è staccato dal PMP e ha ripreso la sua autonomia. Lo annuncia questa sera un comunicato del MPM in cui si dichiara fra l'altro che il distacco avviene «in considerazione dell'atteggiamento assunto da alcuni dirigenti del PMP, i quali, contrariamente alle dichiarazioni fatte dal loro presidente Lauro alla stampa il giorno precedente col comunicato apparso sui giornali «Roma» e «Patria», hanno negato la loro adesione all'unificazione monarchica». Il comunicato afferma inoltre che il Movimento ha deciso di aderire alla proposta di unificazione di cui sono stati oggetto i colloqui dei giorni scorsi tra gli on. Benedettini e Covelli.

ALGERI È ANCORA SOTTO CONTROLLO MILITARE

Sull'orlo della crisi il Governo di Mollet

Mendes France smentisce le voci di sue dimissioni — Un clima di «Fronte popolare» all'Assemblea francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Per un momento si è creduto nel corso della notte che il Governo Guy Mollet potesse rassegnare le dimissioni. Più che nel campo dei democristiani e dei moderati, i quali avevano impedito che la proposta del poujadista Le Pen di un immediato dibattito sugli avvenimenti di Algeria fosse approvata, è nel campo del Fronte repubblicano di cui in questi giorni poco si parla, come se fosse già sciolto, che si sono avute le maggiori critiche al Presidente del Consiglio e alla sua condotta.

Fra i socialisti qualcuno aveva suggerito di invitare Guy Mollet a rientrare a Parigi al più presto possibile, qualche altro aveva manifestato l'idea di sconfessare la sua azione. Poi, prevalsa la ragione, e non trovando giusto che si colpisse il Capo del Governo in un momento così difficile non soltanto la compagine ministeriale quanto per l'intero paese, si è deciso di inviargli un messaggio di incoraggiamento e di solidarietà. Ma si tratta di un atto puramente formale e di convenienza. Le critiche in seno al gruppo dei leaders socialisti rimangono. E basta leggere gli editoriali del «Combat» e del «Franc-Tireur» per rendersene conto.

Ma è nel settore dei radicali che la censura a Guy Mollet è stata più severa. Stamane è corsa la voce delle dimissioni in massa dei ministri radicali con Mendes France alla testa. La voce sembrava trovare conferma in un'inattesa visita di Mendes al Presidente della Repubblica. Senonchè al ritorno dall'Eliseo, il leader radicale la faceva smentire e disdiceva una riunione dei ministri radicali.

Le immancabili indiscrezioni riferivano che Mendes France si sarebbe lamentato con Renè Coty per due motivi: il primo come Guy Mollet aveva troppo affrettatamente accettato le dimissioni o provocato le stesse da Catroux, il secondo motivo che, partito per Algeri, avesse lasciato la Francia senza nemmeno nominare un Capo del Governo ad interim, rompendo una consuetudine costituzionale pericolosa per il disbrigo degli affari più importanti. Mendes France avrebbe fatto inoltre notare che l'inosservanza della consuetudine non era simpatica nei suoi riguardi, poichè era lui che doveva ricoprire la carica «ad interim».

A sentire il «Combat» «sembra che il Capo dello Stato non abbia condiviso le riserve fatte da Mendes-France». E deve essere infatti così, poichè subito dopo si è avuta la smentita delle dimissioni e il rinvio della riunione dei Ministri radicali. Qualcosa di simile avveniva anche per le critiche mosse dai socialisti, che le mutavano, dopo una visita di Jules Moch all'Eliseo, in un messaggio di solidarietà.

Ma il rumore di molti conciliaboli e dei commenti non sempre favorevoli, giunto all'orecchio di Guy Mollet, l'ha consigliato a comunicare a Parigi il suo ritorno per sabato e che entro quel termine avrebbe completato le consultazioni, le quali si sono susseguite a ritmo accelerato. Il capo del Governo ha lungamente interrogato notabilità francesi e notabilità mussulmane. Le conclusioni dell'inchiesta sono ancora lontane.

Per ora c'è da segnalare, come dice il «Monde», che il divorzio dopo i fatti di lunedì tra la comunità europea e quella araba si è aggravato. Gli ex combattenti, costituiti, come abbiamo detto in comitato di salute pubblica, hanno chiesto che Guy Mollet rinneghi i progetti espressi nella dichiarazione di investitura riguardo all'Algeria. I mussulmani insistono nell'affermare il loro diritto a una situazione di nazionalità. Guy Mollet ha ripetuto i soliti consigli di moderazione agli uni e agli altri, sostenendo che lo scopo del suo Governo è quello di creare una coesistenza franco-mussulmana, ma ha evitato di precisare su quali basi e in che quadro statutario essa potrebbe essere prospettata.

Il più urgente problema è per lui quello della nomina del successore del gen. Catroux. Pare che Guy Mollet non desista dall'idea di un Ministro residente ad Algeri in luogo di un Governatore generale. Si fa il nome di Max Lejeune, che è attualmente Segretario di Stato alla Difesa, di Gaston Deferre, deputato socialista e sindaco di Marsiglia, e del gen. Jacquot, che è un militare con idee di sinistra.

Un consiglio di Gabinetto è stato tenuto questa sera per esaminare il problema della successione di Catroux, e le ripercussioni della costituzione delle varie commissioni parlamentari dell'Assemblea. A tale proposito è di vivo interesse rilevare che nell'elezione delle cariche di presidente e di vicepresidente si è verificata una singolare collaborazione tra socialisti e comunisti come se si fosse già in un clima di «Fronte popolare»: varie volte i comunisti hanno votato in favore dei socialisti, assicurando loro cinque presidenze di commissioni al posto delle sole tre che avevano nella passata legislatura, e varie volte anche i socialisti — il che è ancora più inusitato — hanno votato in favore delle candidature comuniste, assicurando al partito estremista ben cinque vicepresidenze, quando non ne avevano alcuna nella decaduta Assemblea.

Due presidenze importanti, quella delle Finanze e l'altra degli Affari Esteri, sono ritornate rispettivamente a Paul Reynaud e a Daniel Mayer.

Stasera si apprende che ad Algeri vi è una maggiore distensione. Le truppe sono state ritirate dal Palazzo d'Estate del Governatore generale e dal centro della città. Il provvedimento del prefetto di polizia che vieta gli assembramenti rimane tuttavia ancora in vigore.

Bonaventura Caloro

Accordo di transito fra Belgrado e Budapest

Vienna, 8

Da tempo la Jugoslavia si adopera, per incrementare il traffico di transito di tutti i paesi danubiani attraverso il proprio territorio e il porto di Fiume. Un ulteriore risultato di questi sforzi — riferisce il corrisponente della «Agenzia Continentale» — è costituito da un accordo recentemente concluso tra Belgrado e Budapest per il transito di merci ungheresi destinate a mercati d'oltremare attraverso il territorio jugoslavo.

Non sono ancora noti i termini dell'accordo, ma si ritiene che si tratti di una convenzione di lunga durata. La Jugoslavia ha concesso all'Ungheria la possibilità di effettuare i pagamenti delle spese di transito non in valuta, ma mediante forniture di materiale ferroviario e di altri manufatti.

CONCLUSI I COLLOQUI POLITICI DI BONN

ADENAUER SARÀ A ROMA NELLA PROSSIMA PRIMAVERA

Firmato l'accordo culturale italo-tedesco — *L'on. Martino si reca oggi in volo a Berlino*

Bonn: Il Presidente del Consiglio Segni fotografato nell'automobile assieme ad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Adenauer verrà a Roma in primavera per la firma del trattato italo-tedesco di amicizia, commercio e navigazione. Lo ha annunciato Segni nel corso di una conferenza stampa televisiva tenuta all'Ambasciata d'Italia a Bad Godesberg.

La conferenza si è svolta con ritardo, dovuto al fatto che il colloquio a due, con l'aiuto del solo interprete, tra Adenauer e Segni, è durato assai più del previsto: un'ora e mezzo. Segni ha detto ai giornalisti italiani di essere stato anche lui colpito dalla grande saggezza politica del Cancelliere. Segni, durante il soggiorno a Bonn, ha constatato che tra italiani e tedeschi esiste una solidarietà sui problemi comuni che egli non ha esitato a definire affettuosa.

Tutte le questioni che interessano i due paesi sono state, come era da attendersi, esaminate. Gli argomenti sono stati volta a volta l'integrazione europea, la collaborazione in seno alla NATO e all'UEO, i rapporti economici.

Segni ha ripetuto il punto di vista italiano: premessa indispensabile della pace è la riunificazione della Germania che avvenga attraverso libere elezioni, le quali siano conformi alle tradizioni civili della Germania e ai principi della giustizia sociale.

Da questo incontro tra i responsabili della politica tedesca e di quella italiana, nessun osservatore aspettava novità importanti. Soltanto delle conferme. Tuttavia, chi cercasse una definizione comune, un tema indicativo di quanto si è detto e discusso tra Adenauer, von Brentano, Segni e Martino, dovrebbe concludere che il convegno di Bonn può portare questa insegna: difesa della pace. Tali parole, infatti, sono quelle che abbiamo sentito più volentieri ripetere.

«Difesa della pace» può significare cose assai diverse. Nel caso dell'incontro di Bonn vuol dire un coordinamento nella politica estera di fronte alle avances sovietiche e, forse, un atteggiamento analogo, in politica interna, di fronte ai problemi sociali che tanto nome hanno nel programma del Governo Segni e alla cui soluzione in Germania, da qualche tempo, il Governo Adenauer sembra voler assegnare un diritto di precedenza assoluta.

Poniamo il confronto degli atteggiamenti in ordine alla politica sociale tra gli argomenti che sono stati trattati probabilmente in questi giorni. Ne sapremo di più domani, quando verrà reso noto il comunicato ufficiale e finale degli incontri. Ad ogni modo, l'ipotesi è ragionevole: oggi Segni ed Adenauer hanno parlato molto a lungo da soli. Se avessero trattato soltanto di politica estera avrebbero quasi certamente chiesto la partecipazione dei loro Ministri degli Esteri e dei rispettivi Ambasciatori accreditati a Roma e a Bonn.

«Mi permettano di ricordare qui — ha detto oggi ai suoi ospiti italiani il Ministro degli Esteri von Brentano — lo stato infelice della mia patria, divisa in due parti, e di riaffermare la nostra più seria volontà di non lasciare nulla di intentato finchè tutto il popolo tedesco non sia riunito in pace e libertà. Il fatto che il Governo italiano abbia sempre mostrato comprensione e simpatia per questo importantissimo problema vitale del popolo tedesco, ci riempie di gioia e di soddisfazione».

Von Brentano parlava al termine di una colazione offerta al castello di Burg presso il fiume Wupper, un castello che è al centro della zona montagnosa della Renania.

A von Brentano ha risposto Martino che nel suo indirizzo ha detto, ad un certo momento: «Certamente l'UEO non è la CED, il cui fallimento parve seppellire tante illusioni e tante speranze. Ma poichè la politica non è parte di ciò che si vuole ma di ciò che si può, occorre riconoscere che in quel dato momento storico che vide nascere l'Unione europea occidentale non si presentava altra scelta possibile ai Governi ed ai popoli desiderosi di unirsi in una pacifica intesa».

Più avanti Martino ha affermato: «Sappiamo che lunga ed aspra è la strada che ancora ci attende, irta di ostacoli e di difficoltà. Abbiamo perciò bisogno di essere sempre vigili e soprattutto pazienti».

I colloqui politici sono cominciati soltanto nel pomeriggio tra il Cancelliere e Segni da una parte e von Brentano e Martino dall'altra, i primi a Palazzo Schaumburg, gli altri al Ministero degli Esteri. La discesa del convoglio di automobili dal castello di Burg, che sorge su un'altura, aveva richiesto più tempo del previsto, a causa dell'improvviso peggioramento del fondo stradale. Così tutto il programma è stato spostato.

Al Ministero degli Esteri Martino e von Brentano hanno sottoscritto un accordo culturale della validità di cinque anni. L'accordo consta di 18 articoli e prevede innanzi tutto l'incoraggiamento attraverso le Università e per mezzo di nuove cattedre, lettorati, corsi, conferenze, dello studio delle rispettive lingue, dell'arte, della letteratura, della storia dei due paesi con carattere di assoluta reciprocità. Nelle scuole secondarie e nelle scuole commerciali il Governo di Bonn si adopererà perchè vengano istituiti corsi facoltativi e, dove sia possibile, obbligatori, di italiano. Il Governo italiano s'impegna a mantenere o a sviluppare l'insegnamento della lingua tedesca, già largamente diffuso, nelle nostre scuole. Gli attuali istituti scientifici e culturali saranno conservati e potranno esserne aperti dei nuovi. Saranno promossi scambi di professori. Saranno istituite borse di studio. L'accordo si occupa anche della diffusione dei libri, dello scambio dei concerti e delle mostre d'arte.

Di rappresentazioni teatrali, dischi, emissioni radiofoniche. Sarà formata, per provvedere all'esecuzione dell'accordo, una commissione mista permanente di otto membri, divisa in due sezioni, una con quattro italiani, a Roma, l'altra con quattro tedeschi, a Bonn.

Stasera, nella sua residenza di Bad Godesberg, l'Ambasciatore Umberto Grazzi ha offerto un pranzo a cui, insieme alla delegazione italiana, erano invitati i maggiori uomini politici della Germania federale, primi il Presidente Heuss e Adenauer. Al pranzo è seguito un grande ricevimento.

Durante questo ricevimento Adenauer e il Presidente Segni si sono appartati in una delle sale ed hanno avuto l'ultimo cordiale scambio di idee. Anche il Ministro Martino, il suo collega von Brentano, il Ministro dell'Economia Erhard e altri membri del Governo federale hanno discusso problemi politici di comune interesse.

Stamane Segni e Martino, hanno visitato il complesso industriale Bayer di Leverkusen. Essi sono stati ricevuti dal prof. Bayer, direttore generale del complesso industriale, il quale ha illustrato agli ospiti l'attività delle imprese da lui dirette che impiegano 46.000 dipendenti ed hanno avuto nello scorso anno una produzione complessiva per un miliardo e 42 milioni di marchi. Il 37 per cento di questa attività è stata dedicata all'esportazione.

Martino partirà domani, alle ore 14, dall'aeroporto di Francoforte per Berlino, dove giungerà alle 16. La sosta del Ministro degli Esteri italiano nella ex capitale tedesca si protrarrà fino al pomeriggio del 10 febbraio. Alle 16 di venerdì, infatti, egli ripartirà in aereo alla volta di Bruxelles dove sabato e domenica parteciperà alla conferenza dei Ministri degli Esteri della Comunità europea.

Il Presidente del Consiglio Segni ripartirà domattina alle ore dieci e trentotto per essere a Roma venerdì mattina alle ore dieci.

Ferruccio Troiani

Firma d'un accordo tra Pakistan e Italia

Karaci, 8

Pakistan e Italia hanno firmato oggi un accordo commerciale valido fino alla fine di quest'anno. Esso si propone di rafforzare gli scambi economici fra i due paesi mediante una più attiva partecipazione per la industria italiana allo sviluppo economico del Pakistan. In base all'accordo, il Pakistan esporterà cotone, juta, lana, cuoio, pellami ed altri prodotti in cambio di seta artificiale, macchinario, prodotti chimici, medicinali, gomme d'automobile.

Un nuovo incidente nel settore di Gaza

Gerusalemme, 8

Da fonte israeliana si apprende che uno scambio di colpi di arma da fuoco si è verificato a due riprese, oggi, tra posizioni egiziane ed una pattuglia di Israele nel settore di Beeri, presso Gaza. Si tratta del secondo incidente avvenuto in questa zona nelle ultime 24 ore.

UN MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO AL CONGRESSO

EISENHOWER PER UN AUMENTO DELLE QUOTE ANNUALI D'IMMIGRAZIONE

Ike annuncerà entro il primo marzo se si ripresenterà candidato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

In un «messaggio sull'immigrazione» inviato oggi al Congresso il Presidente Eisenhower propone che il numero degli immigranti stranieri ammessi ogni anno negli Stati Uniti sia portato da 155.000 a 220.000, tenendosi così conto «delle responsabilità che spettano agli Stati Uniti, di fronte al mondo». Questo aumento verrebbe ripartito proporzionalmente ai contingenti attuali.

Il Presidente propone anche una serie di misure amministrative tendenti a facilitare l'ammissione negli Stati Uniti degli stranieri e in particolare di quelli le cui vicende rappresentino «casi dolorosi» come quando convenga evitare che i membri di una stessa famiglia si trovino separati tra di loro. Una di queste misure tende a sopprimere, per i visti temporanei, la formalità delle impronte digitali, contro la quale numerosi viaggiatori stranieri hanno protestato.

Altre due misure raccomandate dal Presidente, se approvate dal Congresso, avrebbero il risultato di aumentare il numero degli immigranti provenienti dal bacino del Mediterraneo e in particolare dall'Italia e dalla Grecia. La prima misura consisterebbe in una nuova ripartizione dei contingenti d'immigrazione a seconda della nazionalità, proporzionalmente alla cifra degli immigranti ammessi negli Stati Uniti dopo il 1924. La secondo permetterebbe che le frazioni dei contingenti non utilizzate durante un anno vengano trasferite all'anno successivo e ridistribuite proporzionalmente fra i paesi il cui contingente risulti già esaurito.

L'altro avvenimento politico della giornata è dato dalla conferenza stampa di Eisenhower, nel corso della quale il Presidente ha promesso che annuncerà entro il 1.o marzo se si ripresenterà candidato alle prossime elezioni, aggiungendo che spiegherà le ragioni della decisione in un senso o nell'altro.

Circa la politica internazionale, Eisenhower ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Finchè la corrispondenza con Bulganin continua senza asprezza, c'è sempre qualche poco di speranza di riuscire a eliminare gradualmente le divergenze fra Occidente ed Oriente. «Non dobbiamo mai bloccare una qualunque strada, anche se si presenta difficile e tortuosa, che offra delle possibilità di condurre alla pace».

Quanto ai missili radioguidati, a proposito dei quali il capo dell'ufficio ricerche si è dimesso per divergenze di opinione circa lo sviluppo della Arma aerea e il programma dei fondi, il Presidente ha assicurato che gli Stati Uniti continuano a dare precedenza assoluta a tali studi ed esperimenti.

L. R.

I problemi dei professori

ESPONENTI SINDACALI dal Ministro Rossi

Roma, 8

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha ricevuto stamane il segretario nazionale del Sindacato autonomo scuola media italiana prof. Rienzi ed i vicesegretari prof. Cavallaro e Lotti. All'on. Rossi sono stati prospettati taluni importanti e fondamentali problemi riguardanti la categoria dei professori non di ruolo e la posizione dei professori di ruolo laureati e di quelli diplomati. Il Ministro ha assicurato il suo personale interessamento sugli argomenti che gli sono stati prospettati.

Il Ministro Rossi ha pure ricevuto il prof. Pagella, segretario generale del Sindacato nazionale scuola media, il quale gli ha prospettato i caratteri che, a giudizio dell'organizzazione sindacale, assumono in questa nuova fase i problemi giuridici ed economici concernenti il personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante della scuola secondaria statale. Su alcuni di essi il prof. Pagella si è riservato di far conoscere, attraverso il Fronte unico della scuola, le posizioni che questo assumerà.

Il rappresentante del Sindacato della scuola media si è poi soffermato sulla necessità di accelerare la presentazione al Parlamento dei disegni di legge governativi relativi alla stabilizzazione dei professori non di ruolo ruolo e la immissione nei ruoli ordinari dei professori dei ruoli speciali transitori.

Il Ministro Rossi ha assicurato il suo personale interessamento su ciascuno dei problemi prospettati ed ha consentito che i rappresentanti sindacali prendano contatto con i competenti uffici ministeriali per la sollecita presentazione al Parlamento dei relativi provvedimenti legislativi.

DE MICHELI PARLA ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

LIMITI ALLO STATALISMO RICHIESTI DAGLI IMPRENDITORI

Preoccupazioni accanto alla favorevole congiuntura del '55 I discorsi al convegno dei Ministri Cortese e Mattarella

Roma, 8

Con l'intervento dei Ministri Campilli, Cassiani, Cortese, Vigorelli, Mattarella, di Sottosegretari, parlamentari e numerose personalità del mondo economico e finanziario, ha avuto luogo oggi l'assemblea generale dei delegati della Confederazione generale dell'industria italiana.

Il presidente confederale De Micheli, nel suo discorso, ha ricordato che nel convegno della piccola industria, recentemente svoltosi a Roma, si è levata una voce in cui si rifletteva l'ansia per il domani, l'aspirazione ad una maggiore sicurezza del lavoro, unita ad una cosciente ed energica affermazione dei propri doveri ma anche dei propri diritti e delle proprie ragioni di vita. Questi sentimenti — ha rilevato il dott. De Micheli — non appartengono soltanto agli imprenditori minori, ma sono il patrimonio di tutto il grande esercito degli industriali italiani, anzi di tutti i ceti produttivi.

Accennando in seguito alla favorevole congiuntura economica del 1955, il presidente confederale ha detto che però è largamente diffusa tra gli operatori economici la preoccupazione che non si sia adeguatamente approfittato di essa per rafforzare la nostra struttura produttiva ed eliminare o ridurre gli squilibri di fondo che ancora la caratterizzano; sono motivi di particolare preoccupazione i problemi tecnici e finanziari, l'espansione del mercato, la riduzione dei costi e, infine, il permanere di grandi problemi nazionali, quali l'assicurare possibilità di occupazione a tutti e ridurre il distacco tra i livelli economici delle varie regioni del paese.

Ma il problema della riduzione dei costi — ha soggiunto il presidente — cessa di essere una combinazione di fattori produttivi e di capacità quando è sopraffatto dall'accrescimento degli oneri fissi che non dipendono dall'imprenditore. Finchè la legislazione sociale metterà a carico degli industriali sempre maggiori contributi, finchè le esigenze che vengono create dalle pubbliche finanze imporranno una politica fiscale che pregiudica la stessa formazione del reddito, finchè la politica economica dovrà essere il compromesso fra una socialità spesso male intesa e le esigenze politiche, nessuna seria riduzione di costi potrà essere considerata.

In merito alla politica fiscale, il dott. De Micheli ha sostenuto che la legge sulla perequazione tributaria ha colpito gli industriali non solo per le sue conseguenze materiali, ma più ancora per le sue ripercussioni psicologiche. In pratica, il provvedimento agisce in una sola direzione, in quanto rafforza la posizione e la discrezionalità del Fisco e la soggezione del contribuente.

Rilevato che non si può realizzare una direttrice stabile con compromessi fra presupposti politici e presupposti economici, fra libertà e statalismo, esaltando a parole l'iniziativa privata e umiliandola nei provvedimenti, facendo contemporaneamente una politica di investimenti e una di alti e diffusi consumi, il dott. De Micheli ha affermato che gli industriali non sono alla ricerca di posizioni di privilegio, ma che non può esservi il massimo produttivismo che nel sistema economico privato e con limiti che definiscano la sfera degli interventi statali nell'economia.

Ha quindi parlato il Ministro dell'Industria on. Cortese, il quale ha osservato che un sistema fondato sull'economia di mercato e sull'iniziativa privata non è soltanto un sistema economico, ma è parte indissolubile di un regime politico. Il Ministro Cortese ha quindi affermato che se lo Stato, come è ormai inevitabile, interviene nel mondo economico, è necessario che l'azione statale si svolga secondo un'organica prospettiva, affinchè vi sia da parte dello Stato consapevolezza dei fini, delle dimensioni delle ripercussioni dirette o indirette dei suoi interventi e, ad un tempo, per gli operatori privati possibilità di sicuro orientamento.

L'on. Cortese ha infine rilevato che la produzione industriale si è quasi raddoppiata nel giro di pochi anni con indici che comparativamente collocano la Italia fra le nazioni di maggiore espansione produttiva.

Ha infine parlato brevemente il Ministro del Commercio estero on. Mattarella sostenendo che l'attuale situazione dei nostri scambi con l'estero pur non essendo tale da consentire soverchio ottimismo può giustificare fiducia nell'avvenire.

Il Ministro ha ricordato che il 1955, per le nostre attività di scambio, ha registrato un buon andamento. Nel 1954 le importazioni sono ammontate a 1.501 miliardi di lire, nel 1955 a 1.650, nel 1954 le esportazioni sono state di 1.023 miliardi, nel 1955 di 1.150 miliardi. Deficit rispettivo, 478 e 500 miliardi. Tuttavia le entrate invisibili e i mezzi di pagamento straordinario di cui l'Italia ha potuto disporre hanno largamente pareggiato tale deficit, tanto che la bilancia dei pagamenti ha registrato un aumento netto delle nostre riserve di circa 100 milioni di lire. L'aumento del deficit di soli 22 miliardi in rapporto ai 149 miliardi di aumento nelle importazioni, dimostra che si è riusciti per 127 miliardi a compensare le importazioni mediante le maggiori esportazioni.

La tragica scena della sciagura ferroviaria di Cassano d'Adda: la locomotiva del diretto proveniente da Milano si è letteralmente incastrata nell'ultimo vagone del treno operaio

Il processo di Venezia

Assolto l'ex maggiore costituitosi in udienza

Venezia, 8

Con la completa assoluzione per non avere commesso il fatto si è concluso oggi alla Corte d'assise d'appello di Venezia il processo di revisione a carico dell'ex maggiore Ermanno Casalini da Sant'Ambrogio di Ferrara, costituitosi ieri in aula e che nel 1945, dall'Assise di Rovigo, era stato condannato all'ergastolo perchè ritenuto corresponsabile della strage di Villamarzana in cui furono fucilati 41 ostaggi per rappresaglia contro l'uccisione di 4 guardie repubblicane che avevano tentato di infiltrarsi come spie nelle file dei partigiani del Polesine.

Latitante, il Casalini era ricorso contro la sentenza ma la Cassazione non aveva ammesso il ricorso appunto a causa della latitanza.

Questa mattina ha parlato il secondo difensore avv. Vecchi di Bologna il quale ha sostenuto che era stata pienamente raggiunta la prova della non partecipazione dell'ex maggiore all'eccidio e ne ha chiesto perciò l'assoluzione e la richiesta è stata accolta dalla Corte.

L'INCHIESTA PER LA GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA

Fermato a Cassano il capostazione aggiunto

E' arrivato sul posto il Ministro dei Trasporti Angelini Ventinove persone sono trattenute ancora all'ospedale

Milano, 8

In relazione alla grave sciagura ferroviaria avvenuta nella tarda serata di ieri a Cassano d'Adda, il capo stazione aggiunto di Cassano, Carlo Grigolo, per ordine della Pretura, è stato fermato oggi. Questa, unitamente all'arrivo del Ministro dei Trasporti Angelini, la grossa novità registrata nel pomeriggio odierno sul luogo della sciagura. Immediatamente dopo lo scontro dei treni 3397 e 1493 di questa notte a Cassano d'Adda, si è avuta l'impressione che il numero delle vittime fosse grande. La sola persona, però, che ha perso la vita è stato l'operaio Pietro Lazzarini, di 29 anni: è stato estratto da un groviglio di rottami, una gamba maciullata e tagliata da una lamiera, il viso orrendamente ferito.

Attualmente 20 persone, di cui 20 uomini e 9 donne, si trovano ricoverate all'ospedale di Cassano, dal quale è stato necessario far sfollare questa mattina molti degenti che non davano preoccupazione. Si sono rivestiti in fretta e sono tornati alle rispettive case lasciando libera una corsia per i nuovi arrivati. I feriti che sembravano meno gravi sono stati mandati, con autolettighe arrivate da Bergamo e Gorgonzola, negli ospedali dei paesi vicini. Sette feriti si trovano quindi a Melzo, due a Treviglio, due a Vaprio.

Ecco i nomi dei quattro feriti gravi: Abramo Bugini, da Brignano, di 14 anni; Anna Goffi, di 26 anni, da Chiari; Dionigi Colombo, di 27 anni, da Cassano d'Adda ed Erminia Scaramuzza, di 18 anni, residente a Cassano d'Adda.

L'incidente è così stato ufficialmente ricostruito dal comunicato compilato dalla commissione inquirente presieduta dal capo del compartimento ferroviario di Milano, ing. Mario Forte.

«Il disastro ha avuto origine da un improvviso guasto verificatosi verso le ore 19.10 al posto di blocco intermedio fra Cassano e Melzo.

«Il guardablocco di servizio, avvedutosi dell'avaria agli strumenti del proprio posto di blocco fece avanzare, con apposito modulo di prescrizione al macchinista, il treno 3397 verso Cassano, senza però avvisare esplicitamente quest'ultima stazione. A causa del guasto del posto di blocco le stazioni di Melzo e di Cassano cominciarono a regolare la circolazione dei treni col «consenso telegrafico» considerando inesistente il posto di blocco intermedio, messo fuori servizio.

«Durante la corrispondenza telegrafica, per evidente colpa dei due corrispondenti — conclude il rapporto — sorse tra gli stessi un equivoco, circa il numero del treno per il quale Cassano accordava il benestare per l'inoltro. Infatti, a causa della mancata segnalazione da parte del guardablocco intermedio, circa l'avvenuto inoltro del treno 3397, Cassano accordò il benestare a Melzo, ritenendo di ricevere il treno 3398, mentre in effetti la stazione di Melzo aveva richiesto il benestare per il treno 1463».

Lati oscuri di una sciagura

MORTI ASFISSIATI due americani ad Aviano

Pordenone, 8

Un luttuoso incidente si è verificato nella nottata di ieri nella vicina Aviano. Nel pomeriggio di martedì due sottufficiali americani, di stanza alla base aerea statunitense di quella cittadina, erano venuti nella nostra città, per acquistare una stufetta a gas per la loro camera. Rientrati ad Aviano, i due, che rispondono ai nomi di Dam Alvillor ed Edward Cater, provvedevano a portare la stufa, con relativa bombola e regolatore di pressione, nella camera da loro presa in affitto presso una famiglia di via Sacile, vicino alla caserma dei Carabinieri. Dopo averla accesa, tornavano a uscire, tornando nella stanza verso mezzanotte.

Poco prima delle 8 di ieri mattina, il figlio della proprietaria della casa, sapendo che i due erano soliti alzarsi verso quell'ora per recarsi al campo di aviazione, si avvicinava alla loro camera per svegliarli, ma si accorgeva con raccapriccio che essi giacevano ormai inanimati sui rispettivi letti. Dato l'allarme, sul posto si recavano prontamente i Carabinieri della stazione di Aviano e le altre autorità militari della zona, ai quali però non restava che constatare l'avvenuto decesso dei due sottufficiali. Successivamente i loro cadaveri venivano trasportati all'ospedale della nostra città per essere sottoposti ad autopsia.

Da un primo esame, la morte dei due americani è da attribuirsi ad asfissia, ma le autorità hanno ritenuto opportuno effettuare delle indagini per appurare le cause che l'hanno provocata. E' infatti noto che il gas liquido non produce effetti venefici e mortali, anche se non viene completamente bruciato dalla fiamma. L'autopsia dovrà quindi chiarire questo lato oscuro della faccenda.

SOTTO L'IMPERVERSARE DI UNA SECONDA ONDATA DI TORMENTE E DI GELO

Di ora in ora più drammatica la situazione nell'Abruzzo e Molise

Novantun Comuni su 102 della provincia di Chieti sono bloccati dalla muraglia bianca Matera è sempre isolata - Altri tre morti assiderati - Da ogni parte appelli di soccorso

Pescara, 8

Una nuova ondata di vento boreale, va rendendo drammatica la situazione già grave determinatasi per il maltempo da otto giorni nella regione abruzzese-molisana. Durante la notte in tutto il territorio dalla costa adriatica alla dorsale appenninica sono imperversate tormente di neve che hanno superato per intensità quelle dei giorni scorsi. L'alto e medio Sangro, l'alto e medio Molise, la Marsica, la zona del Gran Sasso e della Maiella, la conca Peligna, sono avvolti dal turbine bianco.

Nella Marsica, un'autocorriera della linea Avezzano San Benedetto con 16 persone a bordo, sorpresa dalla tormenta nel centro del Fucino, in località Ottomila, non riconoscendo più la sede stradale, andava a finire in un canale che fiancheggia la strada. Dopo una marcia di qualche ora l'autista riusciva a raggiungere un casolare, da dove si poteva avvertire la Polizia stradale di Avezzano, che si portava immediatamente con le jees sul posto e riusciva a trarre in salvo i passeggeri rimasti semiassiderati nell'interno dell'autobus.

Nella mattinata è tornato a splendere il sole, ma la temperatura è polare ed il vento che si era calmato nelle prime ore ha ripreso poi con violenza. Per la temperatura rigidissima in una scuola della frazione Santo Stefano di Campobasso, erano stati accesi due bracieri e le trenta alunne colpite dalle esalazioni di ossido di carbonio, si sono abbattute sui banchi semisvenute insieme con la maestra, la quale però, avvertito il pericolo, riusciva con disperato sforzo ad aprire la finestra e ad evitare una tragedia.

La situazione nella provincia di Campobasso diviene di ora in ora sempre più allarmante: tutti i paesi sono isolati. Dei cinque mezzi dell'ANAS, solo 2 sono rimasti efficienti. Da parte della Prefettura è stato richiesto l'intervento di truppe alpine e l'impiego di elicotteri per i soccorsi più urgenti alle popolazioni rimaste bloccate.

Anche la situazione nell'Alto Sangro si è notevolmente aggravata nelle ultime 24 ore e il maltempo ha assunto proporzioni impressionanti, tanto più che le comunicazioni telefoniche sono completamente interrotte anche con Pescara. Tutti i Comuni e le frazioni della conca Peligna sono isolati e il traffico da e per Sulmona è interrotto.

A Chieti, la neve è alta un metro e la temperatura durante la notte è scesa a meno 10 gradi. Numerosi sono i ricoverati in ospedale per le fratture e le contusioni provocate da cadute sul ghiaccio, che è di uno spessore di 30 centimetri. Nulla da fare, dove la neve ha raggiunto i 2,50-3 metri di altezza. A Guardiagrele, il dott. Palmerino Scioli, ha percorso chilometri di strada sotto la tormenta per giungere al capezzale di una malata. I Comuni bloccati, dopo la tormenta di questa notte, sono saliti a 91 su 102 della provincia.

Non meno grave è la situazione nella provincia di Pescara e in tutta la fascia costiera, dove la neve è caduta copiosamente per tutta la notte e ancora continua. La colonna di automezzi che sosta nel capoluogo in attesa di riprendere la marcia, ha raggiunto la lunghezza di 3 km. da piazza Duca degli Abruzzi alla pineta, ostruendo quasi completamente il tratto urbano della nazionale adriatica.

Tutti i treni provenienti da Milano, Lecce e Roma, viaggiano con notevolissimo ritardo. I treni diretti verso Sulmona sono preceduti dagli spartineve. Il treno giunto da Milano aveva la parte verso mare completamente ricoperta dalla neve e le incrostazioni di ghiaccio erano così spesse che hanno reso difficile l'apertura degli sportelli. Questa sera è sceso in piazza della Prefettura un elicottero richiesto dalle autorità al corpo vigili del fuoco di Modena. L'apparecchio sarà impiegato per i soccorsi più urgenti alle località abitate, da dove giungono appelli d'ogni genere specie per ammalati gravi.

Ai cinque Comuni rimasti isolati nella valle del Fortore, in provincia di Benevento, si è aggiunto stamane Torrecuso, un paesino posto a 22 chilometri da Benevento sulla catena dei Monti Taburno. In questo centro la situazione è particolarmente preoccupante, perchè si sono avuti da lamentare diversi casi di difterite tra i bambini e perchè il medico condotto del luogo si è improvvisamente ammalato. La Prefettura di Benevento, venuta a conoscenza del fatto, ha provveduto ad inviare sul posto una squadra di soccorso, che, dopo una lunga marcia sulla neve, ha raggiunto nel tardo pomeriggio l'abitato.

Nel pomeriggio un elicottero militare ha tentato di raggiungere, nell'Alto Sannio, il centro abitato di Foiano Valfortore per prelevare il parroco del luogo colpito da una forte emorragia nasale. Il tentativo dell'elicottero purtroppo è risultato vano a causa del ghiaccio che impedisce l'atterraggio. Se non sarà soccorso entro 24 ore, il sacerdote rischia di morire non essendoci nel paese coagulanti atti a fermare la forte emorragia. Da Ginevra degli Schiavoni viene segnalato che in un pagliaio è stato rinvenuto morto per assideramento, il corpo di un vecchio dall'apparente età di 60 anni, non ancora identificato.

A Napoli stasera si registra una temperatura eccezionale per Napoli: 2 gradi sotto zero. Nella zona vesuviana il termometro è sceso fino a 6 gradi sotto zero. Gravi ostacoli e ritardi vengono segnalati nel traffico marittimo.

Su Matera larghe schiarite si alternano a forti precipitazioni nevose. La temperatura oscilla da zero gradi a meno due. Comunque l'abitato del capoluogo continua ad essere isolato. Impossibile il transito ai veicoli e ai pedoni sulle strade delle zone interne.

Altri due morti per assideramento hanno fatto salire a cinque a Roma ed in provincia il numero delle vittime del freddo. Uno è il pensionato Alfredo Vaselli, di 68 anni, abitante in via del Lavatore 32, che in un primo tempo era stato dato come morto per malessere. Il Vaselli è invece morto per assideramento, poichè, rincasato la notte tra il 6 e il 7 in preda ai fumi del vino, si era addormentato lasciando aperta la finestra. Il vecchio la mattina è stato rinvenuto cadavere dai suoi coinquilini. L'altro è il contadino Olindo Pacetti, di 57 anni, abitante a Casalmalepone sulla via Palombarese, il quale questa mattina nei pressi della propria stalla è morto per collasso cardiaco determinato dalla rigida temperatura.

Dopo una «pausa» di 24 ore, nelle quali il termometro è salito in media di cinque-sei gradi, stamani viene registrato l'inizio di una nuova ondata di freddo. A Bolzano ieri mattina la minima era di meno 4,8, oggi meno 10,5; al Passo Resia da meno 13 a meno 23, al Giovo da meno 16 a meno 26. Le strade dolomitiche sono ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio che rende assai pericolosa la marcia delle automobili. Sono chiusi al transito i Passi Stelvio, Giovo, Gardena e Sella; tutti gli altri Passi dolomitici sono transitabili, ma gli automobilisti debbono procedere con estrema prudenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un perturbazione proveniente dall'Europa centrale interesserà da domani mattina l'arco alpino e successivamente il Veneto, Lombardia, Emilia, Marche, Abruzzi apportando estesi annuvolamenti per lo più a carattere stratificato e nevicate sui rilievi. Su Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna aumento della nuvolosità. Sulle regioni meridionali e Sicilia saranno possibili schiarite e in generale la situazione tenderà a migliorare. La temperatura subirà un lieve e temporaneo aumento sulle regioni centrali e settentrionali, rimanendo stazionaria altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano —10.6, 5.6; Trento —6, 3.6; Trieste —5.5, 1; Venezia —3.6, 3.3; Milano —7.5, 2.4; Torino —10.6, 2.9; Genova —2, 6.3; Bologna —9.2, 2; Firenze —3.6, 4.9; Pisa —5.4, 6.5; L'Aquila —8.3, —1.2; Roma —4, 3.9; Campobasso —8.8, —6.2; Bari 0, 2; Napoli —2.2, 2; Potenza —8, —5.8; Reggio Calabria 1, 7; Messina 2, 7.2; Palermo 0, 5.2; Catania —1.7, 8.5; Cagliari —1.3, 7.4; Alghero —1, 8.5.

In arrivo dall'Atlantico correnti di freddo umido

Roma, 8

L'ondata di freddo che da una settimana si è abbattuta sull'Italia, continuerà anche nei prossimi giorni più o meno accentuata. Avremo però un freddo più umido: infatti al di sopra dell'aria artica sta scorrendo dell'aria proveniente dall'Atlantico settentrionale e pertanto umida ed apportatrice di nubi. Ci avviamo così verso un periodo di tempo più sopportabile, ma sempre nel complesso perturbato.

L'improvviso incrudimento dell'inverno giunto dopo che i due mesi invernali sono trascorsi piuttosto miti, va ricercato nella stazionarietà di una vasta area di alte pressioni atmosferiche sulle regioni scandinave che ha convogliato verso l'Europa Centrale prima e verso il Mediterraneo successivamente, una notevole quantità di aria artica. Tale flusso freddo è stato, inoltre, favorito dalla presenza di una zona di basse pressioni sull'Italia, basse pressioni che attualmente si sono spostate verso l'Egeo ed il Mediterraneo orientale. Tra la zona di alta e quella di bassa pressione si è avuto un trasporto di aria gelida che rapidamente scendendo verso Sud ha dato origine, oltre alla sensibile diminuzione della temperatura, ad un sostenuto e fastidioso vento di tramontana.

Tale recrudescenza dell'inverno nel suo ultimo periodo, non deve suscitare meraviglia, nè il pubblico deve essere portato a vedere, in fenomeni che più colpiscono la sua fantasia, che più lo impressionano, degli eventi eccezionali, fuori della normalità. Le statistiche mostrano, infatti, molti esempi negli anni passati di vicende meteorologiche analoghe a quelle di quest'anno. Vi è da ricordare, inoltre, che nella climatologia italiana le ondate di freddo più accentuate risultano con maggior frequenza nel mese di febbraio.

L'arresto del Carrillo

ACCERTATO L'INVIO di documenti segreti a Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Il corrispondente del «Corriere di Trieste», arrestato una settimana fa per spionaggio, non è stato ancora interrogato dal giudice istruttore René Auric. Mario Carrillo è stato soltanto interrogato dai funzionari della polizia territoriale, che ha compiti di controspionaggio.

In tali interrogatori, egli ha negato qualsiasi addebito, proclamandosi innocente. Ma la perquisizione effettuata al suo domicilio ha offerto agli inquirenti la prova della sua attività spionistica. Gli sono stati trovati — così viene precisato ufficialmente — documenti di ordine militare e diplomatico che per il loro carattere di segretezza non potevano mai trovarsi nelle mani di persona che esercita il semplice mestiere di giornalista.

L'inchiesta dei funzionari della polizia territoriale ha potuto anche accertare che un certo numero di documenti segreti era stato spedito dal Carrillo a un destinatario di Praga, che doveva essere in rapporto con i servizi di spionaggio d'oltre cortina. Il Carrillo aveva anche creato ultimamente una «Agenzia d'informazioni giornalistica» per occultare meglio la sua attività.

Mario Carrillo ha nominato suo difensore l'avvocatessa Marie Louise Herrman.

Il Carrillo non risulta iscritto all'albo nazionale dei giornalisti professionisti italiani, ma a quello dei pubblicisti.

B. C.

Quattro farmacie chiuse d'autorità a Roma

Roma, 8

Il Prefetto della provincia di Roma ha disposto la temporanea chiusura dei tre seguenti esercizi farmaceutici, per ricettazione da parte dei titolari di forti quantitativi di antibiotici «Squibb» di provenienza delittuosa: farmacia «Frattura», via Lidia, 37; farmacia «Nicoletti», corso d'Italia 41; farmacia «De Martini», via Luigi Fincati 17.

Con altro provvedimento prefettizio, è stata disposta la temporanea chiusura della farmacia «Centrale», via Cola di Rienzo n. 124, Roma, a seguito della denuncia all'autorità giudiziaria per il delitto di truffa continuata e aggravata ai danni dell'I.N.A.M. della direttrice responsabile, dott. Rugiardini Gemma fu Orlando.

ESPLOSIONE DI GRISU' A 815 METRI DI PROFONDITA'

Sette minatori italiani periti in una miniera belga

Deceduto anche un algerino: cinque i feriti

Mons, 8

Sette minatori italiani ed un algerino sono morti oggi in seguito a un'esplosione di grisù verificatasi nella miniera di carbone di Dieu Du Coeur a Guaregnon. Altri cinque italiani sono rimasti feriti.

Lo scoppio, dovuto ad accumulo di grisù, si è verificato alle dodici di oggi a 815 metri di profondità. Alla bocca della miniera, al momento della sciagura, v'era una nebbia densa. Il ghiaccio che copriva le strade ha rallentato le operazioni di soccorso.

Tre operai sono morti sul colpo, sepolti sotto la frana. Gli altri cinque sono rimasti asfissiati dal gas che si è sparso rapidamente attraverso una galleria dove una diecina di uomini erano al lavoro. Le cinque salme sono state subito portate alla superficie insieme con alcuni minatori i quali presentavano sintomi di asfissia.

Nella tarda sera i morti ed i feriti venivano identificati completamente. Ecco la lista: Giovanni Soriato, nato a Vignanoro nel 1925, con due figli; Sante Pavoni, nato nel 1925 a Sant'Egidio della Vibrata, Teramo, con un figlio; Costante Pavoni, fratello di Sante, nato il 4 novembre 1928 a Santo Egidio della Vibrata; Giovanni Scandone, nato il 12 luglio 1921 a Candida, in provincia di Avellino, con due figli; Alfredo Di Varana, nato a Isola del Gran Sasso, Teramo, il 18 giugno 1915, con quattro figli; Giuseppe Caccioni, nato il 25 agosto 1930 a Trento; Giuseppe Puitore, nato il 25 gennaio 1933 a Sindia, Nuoro. L'algerino Ali Oumani, morto insieme ai sette italiani, era nato nel 1932.

I cinque feriti sono: Nicola De Giorgi, nato il 26 marzo 1928 a Castignana; Francesco Fazio, nato il 28 gennaio 1929 a Bari; Fantasio Lancianese, nato il 28 marzo 1924 a Santo Egidio della Vibrata; Lino Nardis, nato il 26 ottobre 1929 a Demetrio; Francesco Di Giannatale, nato nel 1929 a Penna Sant'Andrea, Teramo.

La miniera era stato teatro di un'altra tragedia nel 1954, in cui morirono sette minatori. Sul luogo della sciagura si sono recati Re Baldovino, i Ministri belgi degli Affari economici e del Lavoro, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, barone Scammacca, e il Console di Italia a Charleroi.

Come noto, nella popolazione mineraria del Belgio c'è una forte aliquota di italiani: 42 mila 875 su 146.221, secondo le più recenti cifre ufficiali.

Secondo calcoli dell'«Associated Press» nel 1955 morirono nelle miniere belghe 35 italiani. Nel 1956 i morti italiani sono finora dieci (compresi quelli di oggi).

Carducci e Cavallotti per Guglielmo Oberdan

LA rievocazione che questo giornale ha fatto dell'olocausto di Guglielmo Oberdan richiama uomini e fatti lontani, ma quanto mai necessari a ricordare.

Primo Giosuè Carducci.

Alla notizia dell'arresto, il poeta scrisse parole sanguinanti. Rispondendo a Victor Hugo, egli previde che l'imperatore non avrebbe compiuto alcun atto di giustizia.

«No, perdoni, egli scrisse, il grande poeta: no. Guglielmo Oberdan non è un *condannato*. Egli è un *confessore* e un *martire* della religione della patria... No — perdoni il grande poeta — l'imperatore d'Austria non che fare cosa grande, non farà mai cosa giusta. La giovane vita di Guglielmo Oberdan sarà rotta sulla forca: e allora, anche una volta.... sia maledetto l'imperatore!...».

Il Carducci fu profeta e Oberdan salì il patibolo.

Allora il poeta alla rampogna contro l'imperatore, unì una critica severa ai partiti italiani che, di fronte al pericolo austriaco, si consumavano in lotte meschine e dimenticavano i supremi interessi nazionali, mentre «ora bisogna: riforme sociali, per la giustizia: riforme economiche per la forza: armi, armi, armi per la sicurezza».

«La memoria e la coscienza nazionale, scrisse il poeta, che mise in alto i fratelli Bandiera, non ammette Felice Orsini, e respinge, non senza dolorosa pietà, il caporale Barsanti. Ma abbraccia, abbraccia te, o povero ed eroico Guglielmo Oberdan» (Opere, volume XIX, Bologna, Zanichelli).

Un anno dopo un comitato presieduto dal Carducci, di cui erano vicepresidenti Aurelio Saffi, il triunviro della Repubblica Romana, Giuseppe Ceneri, l'eminente giureconsulto dell'Università di Bologna, segretario Olindo Guerrini e cassiere Raffaele Ghelli, offriva, per pubblica sottoscrizione, alla Società operaia di Bologna una lapide dello scultore Carlo Parmeggiani, con l'effigie del martire, la stessa che questo giornale ha pubblicato e quella sferzante epigrafe del Carducci che nessuno dimenticò più.

Guglielmo Oberdan — morto santamente per l'Italia — terrore ammonimento rimprovero — ai tiranni di fuori — ai vigliacchi di dentro.

La sottoscrizione non potè continuare pubblicamente nel giornale *Don Chisciotte*, nè la lapide potè essere esposta se non nel cortile della casa ove aveva sede la Società operaia e di cui era presidente il rag. Enrico Forlai.

Giova rammentare questo passo del discorso di Carducci, rivolto agli operai quando fu consegnata la lapide:

«Gli operai di Bologna sentono che il miglioramento delle condizioni sociali del popolo lavoratore è collegato con le migliorie politiche, che queste non si possono ottenere senza un'alta idealità della patria».

L'irredentismo a Bologna ebbe assertori fedeli, pur di partiti diversi e manifestazioni ripetute, tra cui, al principio del secolo, la diffusione (e chi scrive l'ebbe in dono da suo padre) di una medaglietta di bronzo che portava l'immagine del martire triestino.

Da Bologna partirà per la guerra Giacomo Venezian, indimenticabile maestro dello Studio bolognese, Caduto, non più giovane, gloriosamente per la sua Trieste.

Ma un altro uomo politico che fu eminente e che oggi è dimenticato, bisogna ricordare: Felice Cavallotti.

Nel primo decennale della morte di Garibaldi, sulla sua tomba a Caprera, fu deposta per sua iniziativa, da lui e dal generale Stefano Canzio, genero dell'Eroe, una corona di bronzo con l'iscrizione «Gli Italiani del primo pellegrinaggio a Caprera — in nome di G. Oberdan». E nel discorso che è tra i maggiori pronunziati in memoria di Garibaldi e supera quello stesso celebratissimo del Carducci, Cavallotti disse:

«Non reca (la corona) il nome di potenti sulla terra, nè alcun nome delle sue vittime, nè alcuna delle date che stancarono la fama e resero due mondi attoniti alla sua gloria. Il nome di un martire fanciullo essa reca e rammenta la santa, fortissima fra le virtù che, pallida fata, baciò la tua bandiera, e tu la trascinasti inebbriato alla vittoria».

Nella commemorazione che Cavallotti tenne a Pistoia nel 1891, di Guglielmo Oberdan, ove la poesia che esalta il sacrificio si congiunge all'analisi politica della situazione, commemorazione che si dovrebbe ripubblicare e diffondere affinchè i giovani conoscano di quali palpiti e di quali battaglie fu intessuta la fede di quegli italiani che non disperarono mai di vedere un giorno Trieste ricongiunta alla patria, anche nel periodo dei forzati silenzi, dei diplomatici accordi, quando tutto pareva relegare quella fede nel sogno, la parola del Capo della democrazia italiana, parve consacrare a Guglielmo Oberdan il figliuolo giovanetto Peppino, che l'ascoltava, affinchè «un qualche dì frugando nei suoi ricordi infantili vi ritrovi il ricordo di questa sera e si rammenti, quando sarà giovine, che la prima volta che udì parlare in pubblico il padre suo fu per onorare un giovane che in sè chiuse i più puri, i più alti ideali della giovinezza, che fu il più forte e il più virtuoso tra i giovani della sua età... Lasciatemi sciogliere, egli diceva, questo augurio per lui, nel cui sorriso lo spirito della tempesta si rasserena; che quando io più non sia ... egli, talora a me pensando, frughi e trovi fra le vecchie carte domestiche un qualche pezzo di giornale ingiallito ove sia qualche traccia di queste mie parole; ed esse gli ricordino nei dì quando vedrà anime e coscienze curvarsi alle menzogne del mondo, quali erano le glorie umane a cui lo spirito di suo padre si chinava».

Il figlio non dimenticò certo quelle parole e fu degno di lui quando partecipò volontario e fu decorato nella prima grande guerra, la guerra che l'Italia affrontò per liberare Trieste.

Questa che è verità storica giova ripetere in ogni occasione.

Alberto Giovannini

Levando in alto le spade, i negri cavalieri di Kaduna rendono omaggio alla Regina Elisabetta e al Duca di Edimburgo. E' il momento culminante di una pittoresca «fantasia» in onore della sovrana, che si è svolta giorni fa nel capoluogo della Nigeria settentrionale

Lo zio d'America per un villaggio tedesco

Bonn, 8

I 1640 abitanti del villaggio agricolo di Nendorf, nella Germania settentrionale, hanno appreso oggi di avere avuto anche essi, senza saperlo, un ricco «zio d'America». Non molti nel villaggio ricordavano un certo Willi Wiggert che vent'anni fa, a 52 anni, aveva lasciato Nendorf per recarsi negli Stati Uniti. Wiggert, però, non aveva dimenticato il luogo natio. Morto recentemente in seguito ad un incidente, egli nel testamento ha stabilito un lascito di 60.000 dollari per il villaggio, il quale ne ha ricevuto comunicazione oggi dai legali del defunto. La somma verrà spesa a scopi assistenziali.

Pesci con quattro occhi scoperti in Brasile

Rio de Janeiro, 8

Il Ministero brasiliano della Agricoltura ha comunicato che una spedizione governativa spintasi l'anno scorso lungo il fiume Gurupi, fra Parà e Maranhao, ha scoperto un pesce avente quattro occhi presso lo estuario del Gurupi. Alcuni esemplari di questa specie di pesci, il più grande dei quali misura circa 23 centimetri, sono stati portati a Rio per essere esaminati dagli scienziati.

UN INVITO ALLA PRUDENZA NELL'ULTIMO MESSAGGIO DI EISENHOWER AL CONGRESSO

La diffusione degli acquisti a rate preoccupa gli economisti americani

Oggi i consumatori statunitensi sono indebitati per cifre astronomiche
Lotta serrata tra Ford e General Motors per aumentare le vendite di auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, febbraio

In materia di economia, quando le cose vanno troppo bene, c'è pericolo che talvolta vadano a finire piuttosto male. Si tenga conto tuttavia che il pericolo sorge non tanto dal fatto che produzione e consumo vanno troppo bene, quanto dal fatto che l'accelerazione del miglioramento è troppo rapida. Naturalmente si intende parlare non dell'economia individuale, o di gruppi di individui, ma di quella collettiva.

Nell'ultimo messaggio economico di Eisenhower ci sono parole di prudenza: il Presidente ha detto, per esempio, che non è da attendersi nel 1956 un incremento dell'espansione economica pari a quello verificatosi nel 1955. L'avvertimento è accompagnato da alcuni dati relativi a quello che in linguaggio tecnico si chiama «debito cumulo» del consumatore e, in termini poveri, vendita a rate. Acquistando a pagamenti dilazionati il consumatore americano si è indebitato, nel 1955, di sei miliardi di dollari (3750 miliardi di lire) in più di quanto si era indebitato nel 1954. E' un incremento notevole soprattutto se si tiene conto che gli acquisti a rate hanno raggiunto un totale di 381 miliardi di dollari, cioè il 120 per cento di quanto fra consumatori e produttori spendono in un anno, pagando in contanti.

Iniziative turistiche

E' una somma che, specialmente se tradotta in lire, sembra astronomica, ma bisogna considerare che vi sono inclusi debiti risultanti nella costruzione di circa un milione e mezzo di nuove case; e che nel 1929 il debito cumulo dei privati ammontava al 166 per cento delle spese totali e nel 1939, anno che non fu nè di inflazione nè di deflazione, era del 160 per cento di quanto si acquistava a pronto pagamento. C'è quindi ancora un buon margine prima di arrivare a «punte» che si sono dimostrate gravide di conseguenze nel 1929 e che dieci anni più tardi non hanno prodotto inconvenienti economici per il semplice fatto che questi sono stati assorbiti e cancellati dal secondo conflitto mondiale.

D'altra parte negli ultimissimi tempi si è sviluppata una nuova forma di indebitamento: da un anno le compagnie di navigazione aerea offrono un viaggio in Europa da pagarsi a rate in 24 mesi. Dal punto di vista dell'incremento del turismo è un'idea che piace moltissimo ai Ministri delle tesorerie europee, e come tale non saremo certamente noi a criticarla. Piace un po' meno agli economisti americani che vedono in essa un forte pericolo inflazionario, non tanto per la somma complessiva coinvolta, quanto perchè crea uno stato psicologico facile ed irresponsabile, soprattutto perchè viola uno dei canoni fondamentali annessi alla rateizzazione: cioè che il bene oggetto del debito deve avere una durata superiore dalla liquidazione del debito stesso: nulla da dire contro un debito ventennale se è contratto per costruire la casa; un po' meno bene il debito triennale per comprare una nuova auto e passi pure quello semestrale per acquistare un vestito; ma quando uno si indebita per due anni per fare un volo di tre settimane in Europa, gli economisti dicono che è come acquistare a rate i due o tre pasti quotidiani; chi si riduce a questo nella peggiore ipotesi — e ammenochè non gli capiti un'eredità o l'equivalente di un tredici al Totocalcio — finisce per morir di fame o, nella migliore ipotesi, in un ospizio di carità. Ed oltre al danno suo, ne crea uno alla collettività perchè questa perde un consumatore.

Non vi è dubbio che la vendita a rate fa girare le ruote del commercio, ed alla lunga, quelle del benessere e che il sistema contiene dei pericoli, ma fra questi il più grave è di non misurarli esattamente. La loro misurazione è difficile perchè non vi è metro: quello che è buono oggi diventa passabile domani, cattivo dopodomani; quello che fu un pericolo dieci anni fa, oggi può essere innocuo e magari utile.

Prendiamo l'esempio delle automobili la cui produzione e vendita sono considerate come l'ago più sensibile del barometro economico americano, insieme con un sottoindice ancora più sensibile, quello del mercato delle macchine usate; i primi segni di incertezza in questo settore sono sempre stati considerati un infallibile segnale di allarme: quando il semipovero non può disfarsi della macchina che ha ormai tre anni comprandone una di un biennio più giovane, o quando il poveraccio che ne ha una fra il lustro e la decade deve andare avanti rattoppandola anzichè cambiarla per un modello di mezza età, vuol dire che gli affari vanno male in quel settore dove le risorse, ed il credito, sono limitati, e quando vanno male là fanno presto ad andar peggio ovunque.

Questa era la regola fissa, sulla quale tutti erano disposti a giurare. Nel momento attuale c'è sovrabbondanza di macchine di seconda, terza e quarta mano, eppure essa non allarma; se ne è identificata la causa che non è da attribuire ad una ridotta disponibilità di denaro in quel settore del pubblico che, di solito, non può prendersi il lusso di acquistare una vettura nuova.

Questa eccedenza risulta da una componente di due fattori: primo, la prosperità generale e pressochè generale per cui tutti i compratori di macchine sono stati «upgraded», cioè promossi di un grado: chi ne comprava una vecchia vecchia, ora la compra soltanto vecchia; chi la comprava vecchia ora la compra quasi nuova; e quelli che le compravano quasi nuove, negli ultimi mesi si sono trovati in condizioni di comprarsele nuove di zecca. Secondo fattore e complementare del precedente: le due più grandi costruttrici, General Motors e Ford, si sono fatte una lotta serratissima per conquistare il primo posto. E' stata una corsa pazza e non si sa ancora bene chi l'abbia vinta, ma è un fatto che le povere agenzie che vendono le Chevrolet e le Ford si sono trovate sotto una pressione tremenda da parte delle fabbriche le quali continuavano a produrre a tutta forza ed esigevano che i venditori smerciassero con lo stesso ritmo.

Per disfarsi delle macchine che piovevano loro addosso, le agenzie non avevano altre vie di scampo che tagliare i prezzi rendendo così ancora più facile l'acquisto a chi, avendo più denaro del normale, aveva già deciso per la macchina nuova anzichè una di seconda mano; oppure (il che è poi lo stesso) attribuire prezzi fantasticamente alti alle vetture che il cliente «dava dentro». In tal modo sono riuscite a vendere otto milioni di vetture in un solo anno, ma il numero delle vetture usate e in attesa del compratore è salito, considerevolmente ma non enormemente: ve ne sono 750 mila invece del normale mezzo milione. E' un immobilizzo piuttosto forte ma finirà per essere liquidato con lo spicciativo procedimento di mandare con un po' di anticipo le macchine al cimitero dei rottami e spedirne i risultati alle fonderie.

Opportuno controllo

Nel rapporto economico presidenziale vi sono raccomandazioni al Congresso e fra queste la convenienza di rimettere in vigore le leggi che autorizzano l'intervento del Governo per regolare le vendite a rate. Eisenhower ha aggiunto che tali interventi non sono necessari nelle attuali condizioni ma che l'avere pronte adeguate leggi regolatrici della materia potrebbe completare le altre misure stabilizzatrici. Le leggi speciali, venute a scadere nel 1952, erano molto semplici ma molto efficaci; esse autorizzavano il Federal Board a stabilire l'ammontare che doveva essere pagato in contanti al momento dell'acquisto ed il termine entro il quale il debito doveva essere estinto. Per restare nell'esempio delle automobili, chi, durante la guerra di Corea ne voleva comprare una, doveva pagare un terzo in contanti ed il resto entro dodici mesi. Oggi in generale si segue la regola del pagamento in tre anni e quanto all'anticipo, se c'è meglio, se non c'è, la vendita si conclude egualmente.

L'aumento delle scorte

In totale il rapporto di Eisenhower è ottimista: circa la Borsa egli ha detto che il corso dei titoli è alto, ma che a tale livello si è giunti più per la fiducia in una ulteriore espansione economica del paese, che per effetto della speculazione; a questo proposito si può ricordare che i controlli sulle operazioni di Borsa esistono tuttora e, per citarne uno, non si possono acquistare titoli se non pagandone il settanta per cento in contanti.

Le scorte di prodotti agricoli sono «molto alte» ma sono per la maggior parte nelle mani del Governo che non se ne disferà in modo da turbare il mercato. Ad ogni modo per l'agricoltura c'è una nuova proposta di legge per cui i sussidi verrebbero assegnati in modo totalmente diverso: si chiederebbe cioè agli agricoltori di rinunciare volontariamente alle seminagioni in parte dei loro terreni, i quali, intanto riposando, ricostituirebbero la loro fertilità; in compenso il Governo assegnerebbe a tali agricoltori dei buoni redimibili, a loro scelta, o con le derrate in eccedenza immagazzinate negli anni scorsi dal Governo o in contanti.

Le scorte industriali negli ultimi tempi sono aumentate provocando una situazione che bisogna osservare attentamente, ma il rapporto nota che salvo per la industria automobilistica, questo eccesso di scorte si limita a certe fasi del corso lavorativo, non alle materie prime o ai prodotti finiti dove, quando ci sono, rappresentano un segnale di allarme. Quanto alla sovraproduzione automobilistica, dovuta in parte alla gara fra le due case maggiori a chi produceva di più, il correttivo è già in corso: ora si produce nella misura richiesta dal mercato anzichè a quella dei direttori dei servizi di pubblicità.

Infine c'è da osservare una cosa: il debito dei privati, consumatori ed imprenditori, ammonta negli Stati Uniti a 100 miliardi (sempre di dollari il che vuol dire 62.500 miliardi di lire) in più del debito pubblico accumulato durante l'ultima trentina di anni. Il che vuol dire fra le tante altre cose che la Tesoreria americana, è riuscita a torchiare ben bene, cioè intelligentemente, i propri contributi pur permettendo ad essi di aumentare non soltanto i loro debiti ma anche la produzione, portando il paese ad un livello mai prima raggiunto di benessere e di prosperità.

Leo Rea

La costa occidentale dell'Inghilterra è stata investita da violente bufere di neve che hanno isolato numerose località. Nella foto: il porto di Blackpool bloccato dai ghiacci

I TURISTI RUSSI sono giunti a Roma

Roma, 8

Alle 18.10 di stasera è giunto da Venezia il gruppo dei centodue turisti russi che stanno compiendo un giro in Italia. Hanno subito preso alloggio in tre alberghi vicino alla stazione, dove le loro stanze erano state prenotate nei giorni scorsi. Si tratta, com'è noto, di venti donne e ottantadue uomini, tra cui noti scrittori nonchè operai specializzati di Mosca. I turisti russi, che si sono dichiarati finora incantati di Cortina e di Venezia, rimarranno a Roma una settimana, visitando monumenti, zone archeologiche e musei.

Libri ricevuti

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha raccolto in una pubblicazione, che sarà prossimamente diffusa in ogni Comune soprattutto tra gli insegnanti della scuola elementare, alcuni disegni sulla previdenza assicurativa elaborati da un gruppo di alunni del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma.

I piccoli artisti hanno saputo, con i loro quadretti, cogliere l'essenza dell'atto di previdenza tanto efficacemente da suscitare ammirazione e consenso in quanti hanno avuto modo di osservarli a Roma ed in altre città d'Italia nelle quali i disegni sono stati pubblicamente esposti. Lo stesso titolo «*Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza*» dato alla pubblicazione si identifica con la formulazione del giudizio che ciascuno ha espresso e potrà esprimere dopo aver osservato i trentaquattro lavori, nei disegni originali o nelle fedeli riproduzioni del «quaderno».

Con questa iniziativa l'I.N.A. in armonia con le finalità assegnategli dallo Stato per la diffusione del concetto previdenziale, soprattutto fra i giovani, ha inteso offrire alla scuola l'esempio di una traccia didattica valida agli insegnanti per l'azione che diuturnamente essi svolgono per una migliore educazione sociale del popolo.

* * *

Un'opera rivelatrice e, in un certo senso, sconcertante, scritta con intelletto d'amore e con rara perizia letteraria da una monaca di clausura dei nostri giorni, una Carmelitana, a edificazione di quanti, pur se cattolici osservanti, non han modo di documentarsi sulla vita occulta e inviolata delle contemplative obbedienti alla regola di uno degli Ordini più severi che annoveri a tutt'oggi la Chiesa cattolica. «Coloro», scrive madre Catherine, «che non hanno familiarità col Carmelo e con la nostra vita fatta di silenzio e di solitudine sono, dal mistero del chiostro, sollecitati a domandare: Che valore ha una vita simile? Cosa pensano di fare costoro, segregandosi dal prossimo? E perchè la Chiesa, che è ben consapevole del gran bisogno di apostoli, d'insegnanti, d'infermieri, incoraggia tante giovani donne ad entrare nella clausura?». A queste domande, principalmente, risponde l'autrice, Madre Catherine Thomas in un libro testè uscito, *Il Mio Diletto* (Ed. Richter - L. 1.400), in virtù del quale un mondo insospettato si apre all'animo del lettore e la cui conclusione ideale è un messaggio di amore, di gioia, di pace. Ma la singolarità di questo libro sta in questo: che in un'opera dove la materia si fa man mano sempre più incandescente e che tuttavia rimane controllatissima nella scrittura non mai indulgente a una retorica che sarebbe stata facile, nè a un'enfasi che pur sarebbe stata perdonabile, questa religiosa, prendendo le mosse dagli anni spensierati ed esuberanti della sua adolescenza, si confessa al mondo: e con un candore da cui anche le anime più semplici non possono non essere toccate. La sua confessione equivale alla consegna di un segreto: il segreto di una pace duramente conquistata e dalla quale, luminosamente, emerge la «funzionalità» della vita contemplativa entro il recinto del chiostro carmelitano.

MOMENTI DI UN DIARIO SENTIMENTALE

STORIA D'AMORE IN QUATTRO TEMPI

L'ultima raccolta di liriche pubblicata da Lina Galli ci dà nuova conferma della validità della sua poesia

Dal 1950 Lina Galli è fedele ad una sorta di appuntamento triennale con la poesia. Infatti sei anni fa usciva la raccolta intitolata *Giorni di guerra;* seguiva, nel '53, *Tramortito mondo;* ed ora, per i tipi delle romane «Edizioni Uber», è comparsa una nuova silloge, *Giorni d'amore.* I primi due libri, comprendenti numerose liriche composte tra il 1940 ed il 1947, svolgevano il motivo comune del dramma dell'Istria dallo scoppio della seconda guerra mondiale al triste episodio dell'esodo di Pola; e la Galli trattava tale motivo non già in chiave di facile declamazione patriottico-oratoria, e nemmeno di eloquente protesta o di attenta registrazione storico-documentaria, sì, invece, cercando di proiettare la tragedia della gente istriana (che è stata, per molti lati, la sua stessa tragedia) in una più ampia atmosfera di umanità e di poesia. Pertanto, il mesto calvario degli Istriani, vittime della sopraffazione slava e costretti ad abbandonare la loro terra, era liricamente intuito come lo sfacelo e la dissoluzione di un intero mondo; e risolto in componimenti brevi e intensi, in cui le immagini erano volte a suggerire all'animo del lettore una cupa prospettiva di lutto e di desolazione, di un dolore raccolto e senza lacrime, sentito e sofferto dal di dentro, e lo stile essenziale, spoglio di ogni decorativa lusinga e di ogni esteriore abbellimento, ben giovava a sottolineare il tono assorto e pensoso, proprio delle due raccolte.

In *Giorni d'amore* il motivo dominante è diverso: non più le crudeltà della guerra e del dopoguerra in Istria, bensì una specie di storia d'amore in quattro «tempi» (e si tratta di liriche scritte tra il 1940 ed il 1945). Ma se altro è il tema, non è invece differente l'espressione, nel nuovo libro: per la Galli, infatti, il proposito della brevità e dell'essenzialità formale è, diremmo, una legge interna alla sua stessa poesia; ed essenzialità significa, oltre che esteriore adesione a certi modi (e magari «mode») della poesia odierna (spinti talora sino all'assurdo ideale della «pagina bianca»), desiderio e impegno di chiarezza, aspirazione a dominare e controllare con sicurezza lo stato d'animo, arginamento cosciente di ogni insidiosa dispersività sentimentale e di ogni intemperanza effusiva, conquista d'uno stile personale, in cui alla lucidità della conclusa immagine si uniscono la felice allusione episodica e la raccolta pausa meditativa. Se un difetto c'è, nella poesia della Galli, questo è dato dall'accentuazione e dall'esasperazione dei caratteri dianzi accennati: dal compiacimento, cioè, di una secchezza che appare troppo «voluta», o ad effetto, sino al caso-limite del sentenzioso «epigramma» o dell'ingegnoso aforisma. D'altronde, occorre riconoscere che proprio nella recente silloge, ci sono alcuni componimenti di misura un po' più ampia, i quali, anche se nell'itinerario artistico della Galli rappresentano un momento alquanto lontano nel tempo (ma le liriche della nostra autrice posteriori al '47 attendono ancora di essere pubblicate, o riunite in volume), possono tuttavia attestare la capacità di oltrepassare il chiuso àmbito della composizione «breve» per sperimentare una più distesa e compiuta trascrizione formale del contenuto emotivo e rievocativo.

○

Quanto abbiamo detto sinora giova anche a far vedere la continuità, dall'angolo visuale del risultato lirico, tra le sillogi anteriori e quella attuale. In questa, il tema amoroso è elaborato in diverse situazioni, raccordabili, se si vuole, entro la trama di una storia intima, ma forse meglio esteticamente apprezzabili (e sia pure non dimenticando l'unità sinfoniale della raccolta) nell'autonomia espressiva delle singole liriche, attraverso una «lettura» che si soffermi soprattutto su quei componimenti in cui meglio il dato psicologico si è liberato e riscattato in poesia.

Ricorderemo, così, *Laghi solitari*, in cui lo struggimento per la lontananza della persona amata si esprime in un breve movimento sensuale, sùbito trasceso nella serena castità dell'immagine: «I suoi capelli erano ondosi — dolci allo sguardo. — Languivo di toccarli — ma il viso come un'alpe era lontano — e gli occhi assorti — due laghi solitari». La presenza dell'amato, vagheggiata non senza un sottile brivido di sensualità, si vale dell'analogica allusione alla stagione estiva: «E' dolce esserti accanto. — Dell'estate splendente — m'investe un soffio dorato — e gemono bocche languenti — lente le vene». E osservazioni in parte simili si potrebbero ripetere per *Forse il brivido trascorre, Il bacio, Il sangue ricorda, Canta il mare.*

In *Rosea carne* l'amore è inteso come un turbinoso sconvolgimento dell'anima (e si pensi alla metafora delle onde): ma uno sconvolgimento che dà il senso della vita ed il calore dell'umanità, ovvero, come dice immaginosamente la poetessa, che tramuta il «bianco» marmo in «rosea carne»: «Dal piedestallo d'ombra via ghermita — mi spaùrano le onde in cui m'abbatto, — vive e ansanti m'allacciano, — ma nel vitreo trasparire dei flutti — al tocco amante, — questo marmo gelidamente bianco — diventa rosea carne». In *Cuore contro cuore* (dal titolo in verità un po' facile) l'amore è visto come una vittoria sul tempo («e nell'azzurro cade trafitto il tempo»), secondo un motivo variamente svolto nella poesia moderna, e non solo in questa; mentre in un'altra lirica il tempo diventa il nemico dell'amore e affiora il senso della caducità della vita e dei suoi doni *(Tale il tempo);* e in *Pallido fiume fluisce*, che conclude il libro, il tempo è un «pallido fiume», che travolge le memorie stesse dell'amore e suggerisce una sensazione di dolente solitudine: «Pallido fiume — fluisce il mio tempo — nello screziato gioco del mondo. — Trascorrono l'onde — non vive non morte. — E il fiume singhiozza — per il baglior che non colse — pel grido vero che tacque. — Nell'arso ricordo — s'allenta il cammino — si fanno più nere le acque».

○

Ma se nella malinconica metafora del «tempo-fiume» è da ravvisare l'epilogo della poetica «storia» d'amore, ch'è al centro della raccolta della Galli, quanta ricchezza d'occasioni e di situazioni tra l'inizio e l'epilogo di tale storia! E si è imbarazzati nel citare. Ma non si può dimenticare una delicata notazione di esultanza amorosa, che si appropria l'immagine del «grano splendente»: «Se mi guardi con gli occhi raggianti — anche il più sordo dolore si fa grano splendente» *(che importa?).* O un grido di felicità, che reca in sè implicita la paura che questa finisca troppo presto: «Oh stordente felicità — che in impaura!» *(Essere la limpida aria).* O un accenno al sogno infranto e deluso, che richiama alla memoria, o piuttosto alla fantasia, una mesta visione autunnale: «Scrollo dall'anima gelida — come d'autunno una chioma — le foglie umide e vizze: — i miei sogni» *(Scrollo le foglie).* O ancora un'invocazione stanca di un negato riposo: «Dove potrò in bianco sonno distendermi — se ovunque per guanciale è una pietra?» *(Dove?).* In *Figlio, urgi dall'ombra* un inappagato (e come teneramente femminile) istinto materno si esprime in notazioni intense di struggente affetto e di lancinante angoscia. Lina Galli ha saputo tradurre in limpida poesia uno di quegli stati d'animo che più si tengono celati nel segreto della coscienza; e ci ha dato una delle liriche più belle (e forse la più bella) di *Giorni d'amore:* «Figlio non nato e mio — urgi dall'ombra — col sorriso pallido. — Gravi nella mia carne — con la tua carne inespressa. — Ed il tuo sangue non raccolto in vene — nel mio sague sighiozza».

Anche altri motivi ci sembrano notevoli nel libro della Galli: quello, ad esempio, dell'inquietudine notturna («Come risacca l'insonnia — al guanciale ribatte... — Forano il buio gli occhi irti di fuoco», *(Come risacca);* quello dell'invocazione a Dio nel dolore della solitudine *(Inquietudine, anelito perenne; Fa' tacere, o Signore);* quello dell'illusione, per cui l'anima innamorata vuole ancora sperare in un ritorno dell'amato («Una vela lontana — a filo dell'orizzonte cammina», *L'anima mia s'allaccia);* quello della consapevolezza desolata che ormai tutto è finito («Quanto m'era donato — d'impeto e volo m'è tolto... — Dorata gioia te ne vai — come foglia cadente», *Dorata gioia te ne vai)* e che nemmeno la serena pace della natura può recare conforto nell'amarezza del distacco definitivo («Chiedo invano ai dolci venti — a questa verde serenità di prati — alle fluenti acque oblio», *Simile a una cappa rovente);* e quello, infine, del dubbio che il sogno d'amore e la figura stessa dell'amato, siano una creazione della fantasia destinata a svanire come nebbia: «Non so se tu esista — o se io t'abbia creato: — t'avvolge come aurata nube — il desiderio. — Pur se afferrar ti voglio, — ahi, ghiaccia nebbia sento» *(Non so se tu esista).*

Abbiamo voluto abbondare con le citazioni ed i riferimenti per dare un'idea abbastanza precisa di come la Galli abbia saputo comporre poeticamente i diversi momenti del suo «diario» d'amore, trascivendo così una sua *fabula de vita* (troppo intenso è l'accento umano del volumetto per poter negare, o anche solo limitare, il sottinteso autobiografico) in una *fabula de lineis et coloribus*, ossia in una storia poetica in cui la nota affettiva si chiarisce nell'immagine. E pur se non tutte le liriche di *Giorni d'amore* sono all'altezza di quelle che abbiamo citato, pensiamo tuttavia che i componimenti qui riportati e brevemente commentati bastino a testimoniare la validità della poesia di Lina Galli ed a conferire al suo recente libro un posto ed un rilievo particolari e nella carriera artistica dell'autrice e nelle varie tendenze della nostra lirica odierna.

Bruno Maier

Restaurata a Roma l'Accademia artistica

Roma, 8

L'Accademia di Belle arti e Liceo artistico — l'istituto che Gregorio XVI nella prima metà dell'Ottocento restituì alle sue nobili tradizioni e che annovera fra i suoi allievi Spadini, Fazzini e Placentini — è finalmente risorta a nuovo splendore grazie agli sforzi congiunti dei Ministeri dell'Istruzione, dei Lavori pubblici e della Sovrintendenza alle antichità e belle arti.

Con i restauri e i lavori inaugurati stamane dai Ministri Rossi e Romita, l'Accademia di via di Ripetta può dirsi ora adeguata alle moderne esigenze dell'educazione artistica, mentre entro i prossimi quattro anni sarà realizzato un piano di opere che, mediante l'ampliamento della sede attuale e la costruzione di una nuova ala, farà dell'antico istituto romano una delle scuole d'arte meglio attrezzate del mondo.

Prossima emissione di francobolli vaticani

Città del Vaticano, 8

E' imminente l'emissione di una nuova serie di francobolli di posta area della Città del Vaticano su tre soggetti che raffigurano l'Arcangelo Gabriele, proclamato dal Papa nel gennaio 1952, protettore delle telecomunicazioni. I soggetti sono stati tratti da opere d'arte di Leonardo da Vinci, Melozzo da Forlì e Pietro Cavallini.

Il disegno dei francobolli eseguiti da Casimiro da Broca è stato riprodotto in calcografia e stampato dall'Istituto poligrafico dello Stato.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA RELAZIONE DULCI AL CONSIGLIO COMUNALE

Buonuscite e prezzi liberi fenomeno illecito da combattere

Esistono in città almeno 500 alloggi disponibili ai quali possono concorrere solo coloro che non badano a spese

C'è un tale, il cui nome apparirà tra poco nelle cronache giudiziarie, che aveva trovato da campare andando di tanto in tanto a curiosare negli uffici della Commissione per le assegnazioni degli alloggi, e prendendo visione della situazione in graduatoria di vari assegnatari e inviando loro successivamente lettere con cui assicurava il suo benevolo interessamento, salvo equo compenso, sia pure «post rem». Avendo cura di rivolgersi solo ad assegnatari già ben piazzati in classifica, il gioco riusciva di sovente, per cui il tizio non aveva avuto difficoltà a farsi anche una certa pubblicità per le sue prestazioni e incontrare credito sempre crescente, nonchè sempre più frequenti emolumenti, variabili da 10 a 30 mila lire. Ora sta al fresco e fra poco risponderà di millantato credito e di qualche altra cosetta a suo carico.

Questo è un caso. E, il solo? La possibilità di venire a conoscere le graduatorie degli assegnatari risponde a precise istanze sociali, e non è pensabile di imporvi il velo del silenzio e colpire nei più giustificati interessi migliaia di famiglie per evitare l'intromissione di qualche malintenzionato. Anche la richiesta della personale presenza degli interessati può riuscire fastidiosa a molti. Data la situazione, è per lo meno pensabile che il caso non sia isolato, [illegible]

[illegible] rantisi su una media di 30-35 mensili, le altre correnti dalle 300 mila a un milione e 200 mila.

Nè va dimenticato che vi sono sul tavolo del giudice graduatore degli sfratti 100 sentenze di sfratto già graduate e 2000 che lo dovranno essere prossimamente. E' notorio che le sentenze di sfratto possono essere emesse in casi di accertata disponibilità finanziaria dello sfrattando, o in caso allo stesso venga immediatamente concessa un'altra sistemazione idonea. Si vede quindi quale difficoltà insorga anche nelle procedure di sfratto, poichè, nella situazione attuale, il numero degli inquilini le cui disponibilità finanziarie sono tali da permettere loro di sobbarcarsi i costi di affitto correnti, e l'onere delle buonuscite, è certamente limitatissimo.

Infine, va ancora ripetuto che il numero approssimato degli appartamenti liberi in città è notevolmente superiore alle presenti possibilità di costruzione per un intero semestre. In altre parole, mettere 500 appartamenti a disposizione di chi ne ha bisogno e magari sarebbe in grado di pagare il loro giusto prezzo, significherebbe guadagnare più di sei mesi sulla via per la normalizzazione dell'intero problema. Non è molto, ma è molto di più di quanto ci si possa permettere di trascurare.

A queste considerazioni si ispirava la mozione del consigliere comunale dott. Morelli, di cui abbiamo fatto brevemente cenno nella nostra edizione di ieri. La mozione richiedeva il controllo severissimo delle pratiche di locazione e, laddove necessarie, l'imposizione da parte del Commissario generale dott. Palamara dei prezzi di affitto sulla base di un valore da mercato equilibrato. Esiste in effetti, e ha piena validità, un ordine del G.M.A. (n. 175 del 20 settembre 1950) che in un suo articolo prevede sanzioni pecuniarie variabili da 50 a 200 mila lire per i colpevoli di speculazioni sul tipo delle «buonuscite». In prati- [illegible]

[illegible] degli assegnatari dell'IACP, una decisa opera di risanamento potrà difficilmente attuarsi senza la piena collaborazione degli interessati e la loro resistenza, da una parte a giustificate ma assolutamente false illusioni, quali quelle sollecitate dalle varie agenzie che in un modo o nell'altro promettono il loro interessamento presso la commissione per le assegnazioni e non hanno nè potrebbero avere alcuna voce in capitolo, dall'altra alla tentazione di sacrificare tutto il necessario pur di avere al più presto il sospirato appartamento. Non pare infatti che il Commissario generale sia disposto a nifluire con l'esercizio dei suoi pieni poteri sul gioco del libero mercato e sull'equazione attualmente squilibrata della domanda e dell'offerta, benchè il problema sia da lui attentamente seguito e degnato della più benevola considerazione.

Anche altre questioni, pure attinenti al problema degli alloggi, saranno oggetto di un nostro successivo interessamento.

Tabelle bilingui sulle scuole del Comune di San Dorligo

Sugli edifici scolastici del Comune di San Dorligo, da Domio a San Giuseppe, sono state collocate ieri nuove tabelle, con denominazione bilingue per le scuole slovene. Nelle sezioni italiane cioè l'insegna porta solamente la iscrizione «Scuola elementare»; per le slovene la denominazione è anzitutto italiana, con l'iscrizione «Scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena» e sotto di essa è apposta uguale scritta in sloveno.

Stamane parte la "Vulcania"

A PIENO CARICO DAL MEDITERRANEO — SABATO 25 ARRIVA LA «SATURNIA»

La «Vulcania» partirà stamane alle 10 per il primo viaggio del 1956 sulle rotte del Nord America. Dal nostro porto la motonave salperà con un normale carico di merci — ha imbarcato fra le altre cose 20 mila paia di scarpe prodotte dal calzaturificio triestino — e con una novantina di passeggeri diretti a Halifax e New York. Altri settanta viaggiatori transoceanici verranno imbarcati a Venezia e infine a Patrasso saliranno a bordo 70-75 persone. Dal Mediterraneo la «Vulcania» uscirà a pieno carico e con un migliaio di passeggeri; nonostante la bassa stagione per i traffici con il Nord America e transoceanici in genere il movimento con la «Vulcania» e la «Saturnia» continua ad esser molto confortante e rilevante.

La «Saturnia» lascerà oggi il Nord America e sarà nel nostro porto sabato 25 febbraio; ripartirà quindi ai primi giorni di marzo.

Il bilancio dell'Acegat stasera al Consiglio comunale

Questa sera il Consiglio comunale si riunisce in seduta straordinaria per continuare ed eventualmente concludere la discussione sul bilancio preventivo dell'Acegat. Per domani è prevista invece la seduta ordinaria, per il consueto lavoro deliberativo.

LE VERTENZE NEL CAMPO SINDACALE

Minaccia di licenziamenti agli addetti di un'impresa all'Arsenale

Stamane all'U.d.L. trattative per il conglobamento del commercio - Una protesta della F.I.L.M. a Palamara

Sessanta licenziamenti sono stati annunciati ieri, con un provvedimento che colpisce tutte le maestranze dell'Impresa Cidonio, costruttrice del nuovo bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino. I lavoratori dovrebbero cessare la attività il 29 febbraio, per effetto del licenziamento collettivo motivato da «ragioni finanziarie». Immediata è stata naturalmente la opposizione delle organizzazioni sindacali, con la richiesta di urgente convocazione fatta all'Ufficio del Lavoro per un esame del drastico provvedimento. Poichè la costruzione del bacino di carenaggio rappresenta una delle iniziative più notevoli per dotare il porto di Trieste di maggiori strumenti di lavoro e di ripresa, non è nemmeno pensabile che la costruzione, già in atto e parecchio progredita, venga abbandonata o ritardata: è da presumere quindi che anche per questi motivi un rimedio verrà trovato per il grave provvedimento annunciato dall'Impresa costruttrice.

Di altri licenziamenti si è discusso ieri sera all'Associazione industriali, per l'opposizione fatta dai Sindacati alla riduzione del personale presso l'Editoriale Libraria. I preannunciati sette licenziamenti sono stati nell'incontro ridotti a quattro, ma la C. d. L. comunica di non aver accettato la soluzione, chiedendo un'ulteriore riunione per il riesame del problema.

Stamane un'importante trattativa sindacale sarà ripresa all'Ufficio del Lavoro, per l'estensione del conglobamento ai lavoratori del commercio e per la discussione dei miglioramenti salariali richiesti dalla categoria. L'applicazione del conglobamento nel settore del commercio è già fissata da un accordo nazionale, che ha nel contempo demandato alle organizzazioni periferiche la definizione del nuovo raggruppamento delle qualifiche in sede provinciale.

Una protesta è stata presentata al Commissariato generale del Governo dalla F.I.L.M. per il divieto che è stato fatto ai rappresentanti del Sindacato di salire a bordo delle navi delle Compagnie di p. i. n. Una mozione è stata votata in un'assemblea di marittimi, diretta al Ministro della Marina mercantile e al Prefetto Palamara, definendo il divieto una limitazione e una violazione dei di- [illegible]

RIUNIONE DI ESPERTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il traffico può essere incrementato con più intense linee di navigazione

Due gruppi di provvedimenti sollecitati dagli operatori economici alla fine di un ampio esame della situazione triestina

[illegible] sabili, precisando anche la gradualità dei provvedimenti richiesti, in ordine alle necessità più urgenti. E' stata inoltre rilevata l'importanza di una azione coordinata nelle iniziative locali, sia in sede economica come in quella politica, mirante a sostenere le rivendicazioni con l'unità di indirizzo che deve fondarsi sulla chiara visione di quelle che sono le esigenze dei traffici, appunto tenendo conto dell'utilità e dell'urgenza dei provvedimenti auspicati.

In proposito il relatore in sede camerale, signor Terrile, ha rimarcato l'opportunità di questo coordinamento, efficace proprio nei contatti con il Governo perchè risultino univoche e documentate le istanze rivolte alle autorità centrali. Le sollecitazioni degli operatori economici sono state quindi suddivise dal relatore in due gruppi di provvedimenti, il primo riguardante le linee per le quali si ravvisa impellente la necessità di ripristino o rafforzamento; il secondo, le linee cui potrà essere provveduto in un secondo tempo, naturalmente prima possibile.

Le richieste di assoluta priorità riguardano precisamente: 1) il ripristino delle linee celeri per l'India e l'Estremo Oriente, passeggeri e merci, per consentire un collegamento rapido con periodicità mensile di entrambe le linee, al fine di riportare a Trieste traffici che attualmente sono diretti ad altri porti concorrenti; 2) il ripristino della linea commerciale per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; 3) il rafforzamento della linea commerciale con il Sud Africa, via Suez, assicurandone la periodicità mensile, con motonavi veloci, perchè attualmente la linea non riesce a soddisfare tutte le possibilità di carico; 4) rafforzamento della linea Adriatico - Nord Europa, con la ripresa delle partenze quindicinali (come per la linea del Sud Africa, anche il servizio per il Nord Europa è oggi inadeguato alle richieste di carico che provengono dai paesi del retroterra); 5) potenziamento della linea Adriatico - Soria; 6) il ripristino del collegamento commerciale mensile con il Sud America.

Nel secondo gruppo sono invece [illegible] linea Adriatico-Nord Africa, non più sufficiente per le accresciute esigenze del traffico e che pertanto occorre intensificare, se necessario anche affiancando a questo servizio un altro, in concordanza di itinerario; 5) ripresa della periodicità settimanale della linea Adriatico - Sicilia - Malta - Spagna, con l'inclusione della toccata del porto di Cagliari, così da collegare Trieste anche alla Sardegna; 6) ripresa della periodicità settimanale della linea per i porti del Periplo Italico, con inserimento della toccata di Tunisi.

Sono queste richieste raccomandate anche dalle altre Camere di commercio dei porti adriatici, ed è interessante rilevare infine che le sollecitazioni degli operatori economici non sono rivolte soltanto alle Compagnie di navigazione sovvenzionate (le cosiddette società di p.i.n., come il «Lloyd», l'«Italia» e l'«Adriatica»), ma l'appello è esteso pure all'armamento libero, a tutte le agenzie marittime che operano nel nostro porto, nel comune interesse di un incremento dei traffici ad un tempo di vitale impulso per Trieste e sicura fonte di lavoro per quanti concorrono ad alimentarli.

Federalisti triestini a Varese al Congresso nazionale del MfE

Si è svolto a Udine il Congresso regionale del Movimento federalista europeo. Sotto la presidenza del Sindaco avv. Centazzo e con la partecipazione di numerosi delegati del Friuli e della Venezia Giulia, il Congresso ha approvato la relazione e la mozione del dott. Comessatti e nominato i suoi delegati al Congresso nazionale che avrà luogo a Varese nei giorni 10, 11 e 12 corr. Dalla discussione sulle mozioni presentate dalle Federazioni regionali di tutta l'Italia al Congresso nazionale, emergerà il mandato per i delegati che andranno il mese venturo a Lussemburgo in rappresentanza del M.F.E. d'Italia al Congresso straordinario della «Union Européenne des Fédéralistes» (che è l'organizzazione internazionale di coordinamento del [illegible]

Il nuovo direttore dell'Ufficio imposte indirette

[illegible] zione, il quale, prima di assumere l'importante incarico a Trieste, era stato per ben dieci anni direttore dell'Ufficio distrettuale di Udine, facendosi largamente stimare per la sua comprensione, in una mansione così delicata.

Nel Sindacato della Provincia

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Sindacato dipendenti dell'Amministrazione provinciale hanno portato alla formazione del Consiglio direttivo così composto: segretario geom. Arturo Perlitz; vicesegretario, Alfeo Gallas; cassiere, rag. Servilio Fabricci; fiduciario, Giuseppe Valdemarin; consiglieri: rag. Glauco Chelleri, Antonio Carini, Ivio Corsi, Gaetano Declich, Dante Facchin, Giovanni Franco, Luigi Zanfagnini. Rappresentanti del Sindacato nell'Unione provinciale dipendenti Enti locali: Arturo Perlitz, Alfeo Gallas e Giuseppe Valdemarin.

Il Veglione della L. N. a Udine

Al tradizionale veglione della Sezione di Udine della Lega Nazionale, che avrà luogo sabato prossimo, la sede di Trieste parteciperà ponendo a disposizione dei soci un servizio di autopullman, con partenza alle ore 20.45 e rientro alle 4 del mattino. Informazioni alla sede centrale, Corso Italia 9, tel. 37-196.

Laborioso intervento dei vigili del fuoco

Un complicato e laborioso intervento è stato effettuato ieri dai vigili del fuoco in via Cologna 66. Intorno alle 14, gli inquilini di un seminterrato avevano avvertito un inconsueto rumore nell'alloggio e ne avevano subito informato i vigili della caserma di largo Niccolini. Un carro raggiungeva poco dopo la località, dove il vicecomandante, ing. Lomonte accertava che s'era verificato il cedimento di un «corrente» di ferro che, posato su un tramezzo in muratura, sosteneva una campata. I vigili sono rimasti sul posto quasi tre ore per l'indispensabile lavoro di puntellamento.

Nel corso della giornata essi si sono inoltre recati in via Manzoni 21, per un allagamento; nei pressi di Pesek, dove stavano bruciando cinquantamila metri quadrati di sterpaglia; in via Mazzini 49, per estinguere un piccolo incendio provocato da un ferro da stiro dimenticato su un tavolo; e, in viale XX Settembre 48, dove un termoforo abbandonato su un letto, aveva bruciacchiato coperte, lenzuola e materassi.

Muore per paralisi

Una paralisi cardiaca ha folgorato ieri pomeriggio una vecchia domestica, Eva Ronacher, di 77 anni, abitante a Basovizza 425. Rincasata poco dopo le 17 dal paese dove s'era recata a fare degli acquisti, la Ronacher si è diretta verso la cucina dove è stramazzata cadavere al suolo. La sua morte è stata constatata dal dott. Montenero della CRI.

Due incidenti stradali

Nei pressi del Commissariato di Muggia, in via Flavia, il ragazzo Claudio Bettini, di 12 anni, abitante al n. 1239 del rione di S.M. M. Inf., è stato atterrato iersera dall'auto del dott. Ezio Galante, di 50 anni, abitante in via Tagliapietra 4, che passava di là diretto verso Muggia. Il ragazzo, che ha riportato ferite lacero contuse alla nuca e conseguente stato commozionale, è stato avviato all'ospedale con un'auto di passaggio, e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Poco dopo le 22, mentre percorreva la Strada di Fiume in motoleggera, il custode comunale Antonio Ocovich, di 48 anni, abitante a Chiarbola Sup. 654, è andato a sbattere contro un palo che sostiene un cartello indicante lavori stradali in corso. Trasportato all'ospedale con la CRI, il custode, che lamenta un ematoma alla palpebra sinistra, abrasioni al viso e stato confusionale, è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 12 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 corr. avrà luogo la tradizionale gita dei gonfietti. Programma e iscrizioni nella sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 12 corrente gite sciatorie a Ravascletto e Sappada. Continuano le iscrizioni alla gita dai 19 al 26 corrente a Selva di Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale — via Milano 2, tel. 35-240 — seralmente dalle 19.30 alle 21.

†

Il 7 corr., con i conforti della Fede, è spirata la nostra cara mamma

Cristina Colja ved. Salvi

Le figlie LIDIA, col marito GINO LOTTI, e GILDA, col marito GINO SOSTER, dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 8 corr., a 74 anni, decedeva causa tragico incidente

Giovanna Paoletti

ved. BASSI già ved. SGNIDARSICH

Ne dànno il triste annuncio il fratello MARIO e famiglia, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve e penosa malattia spirò

Giuseppe Ferluga

d'anni 82

Ne dànno il triste annuncio la nuora EMILIA, la nipote EDDA e i parenti tutti.

Ringraziano i medici e gli infermieri della sezione urologica dello Ospedale Maggiore per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 15.15, dalla via Pietà diretti alla chiesa di Cattinara.

† Il giorno 8 corr., dopo breve malattia si è spento

Massimiliano Sternisa

Ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 16, dalla via Don Giovanni Bosco n. 29.

† Addì 7 corr., si è spenta

Elisabetta Penso

n. BUSSANI (da Capodistria)

Ne dànno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MARIA GRAZIA, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 14.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 5 corr. spirò serenamente

Franco Gaggi

d'anni 56

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i fratelli ANTONIO, MARIO, CARLO e la sorella MERCEDES (assente).

† Il 7 corrente, spegnevasi

Giuditta ved. Brumat

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I ringraziamenti più sentiti e riconoscenti a tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria di

Francesca ved. Smoquina

e che ci sono state vicine nel dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Loris Premuda, che alla cara Estinta prestò le più attente cure; al direttore e ai dipendenti della Ditta Gallo e Pomi, e ai colleghi giornalisti del «Piccolo» e di «Piccolo Sera».

Famiglie SMOQUINA e LORENZINI

La famiglia COVACCI ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita dell'indimenticabile

Giorgetto

Un grazie particolare ai medici dott. Tuvo, Portada e Comisso per le amorose cure prestate.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 25 febbraio 1956 alle ore 11, nella sala n. 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto della casa di via Galilei n. 17 (Part. Tav. 619 di Guardiella Città) di proprietà di Vasco Murani, su istanza del dott. Antonio Argenti.

Prezzo base lire 6.768.000. Offerte in aumento minimo lire 50 mila.

Cauzione da portarsi prima dell'incanto lire 675.000 (seicentosettantacinquemila) oltre lire 500.000 (cinquecentomila) per presunte spese fiscali.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Civile di questo Tribunale, stanza 240.

Trieste, 7 febbraio 1956

Il Cancelliere: Cardella

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, giornaliero fino al 10 febbraio, indi martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, feriale ore 7.

Gite sciatorie CIT
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE dom. 6.30.

Il problema assistenziale dei profughi esaminato in una riunione in Prefettura

Il problema assistenziale dei profughi, tanto giuliani quanto stranieri, è stato ampiamente esaminato dal Commissario geenrale del Governo nel corso di un'importante riunione con i funzionari e dirigenti degli enti interessati. Hanno preso parte all'incontro della mattinata il vice prefetto dott. Macciotta, il direttore dell'ufficio pubblica assistenza rag. Cuccagna, il medico provinciale dott. Nuzzolillo, il rappresentante vescovile nella commissione di vigilanza don Bosco, l'ing. Sclabi del Genio Civile, il dott. Zicari, il dott. Roascio e il dott. Lo Verre.

Nel pomeriggio, il Prefetto Palamara ha avuto un ulteriore incontro con il rag. Cuccagna e il dott. Zicari. Nel corso delle riunioni sarebbero stati discussi vari progetti per la sistemazione dei profughi e soprattutto quello relativo all'assistenza dei circa tremila profughi giuliani che hanno presentato entro il 5 gennaio scorso la domanda di esodo.

Bollatura delle patenti di guida

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda agli interessati che il 29 del corrente mese scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa per i titolari delle patenti per condurre auto e motoveicoli, fissata nella seguente misura: a) per condurre automobili (I grado) lire 4000, b) per condurre automobili (patente di II e III grado) autocarri, motofurgoncini e autoscafi lire 2000, c) motocarrozzette, motocicli, motocicli leggeri e motofurgoncini leggeri lire 1000.

I titolari di patente per motociclo, che hanno corrisposto la tassa di concessione governativa nella misura di lire 2000, possono richiedere il rimborso di lire 1000.

Assemblea del SINDAN

Per questa sera, alle ore 19, è indetta l'assemblea straordinaria del SINDAN, per il personale amministrativo e navigante delle Compagnie di navigazione. Nella riunione, che avrà luogo nella «Sala dei commercianti» in via S. Nicolò 7, sarà discusso il progetto per il nuovo statuto del SINDAN e saranno dibattuti altri importanti problemi.

La sera di Sabato Grasso

La Lotteria di Carnevale nel «Ballo in Maschera»

Anche quest'anno la sera di Sabato Grasso, 11 febbraio 1956, nelle cinque sale dell'Excelsior Palace si svolgerà l'ormai tradizionale «Ballo in Maschera» dell'Associazione Esercenti. Come già precedentemente annunciato la brillante manifestazione compendierà in sè il Concorso d'Arte Gastronomica ed il Concorso delle Maschere che si svolgono quest'anno con il prezioso patrocinio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Trieste, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste e della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

A questi concorsi fanno da scenario nello stesso trattenimento danzante — allietato da tre orchestre — altri elementi di richiamo tra cui la ben nota Lotteria di Carnevale cui concorrono, con ricchi premi, le maggiori Ditte nazionali e locali del settore liquoristico, vitivinicolo e dolciario.

Per le prenotazioni dei tavoli ed altre informazioni relative ai due concorsi, gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi, piazza Santa Caterina 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1; minima —5,5; pressione 1014.9 in diminuzione; umidità 52 per cento; temperatura del mare 5.5.

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 17.21. La luna leva alle 5.39, cala alle 15.15.

Maree — OGGI: bassa alle 14.30, cm. 52 sotto l.m.; alta alle 21.05, cm. 33 sopra l.m. DOMANI: bassa alle 2.45, cm. 16 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 giovanotto coperta (prec. 18); 1 fuochista nafta (turno 101). Turno «generale»: 1 2.o uff. coperta; 1 3.o uff. coperta; 1 all. uff. coperta (turno 39); 1 garzone cucina (prec. 209); 3 marinai (turno 1871, 1875); 1 giov. coperta (turno 692); 1 mozzo coperta (prec. 595); 2 fuochisti nafta (turno 988, prec. 878); 1 carbonaio (prec. 291); 1 marinaio (contratto a compartecipazione).

★ La locale Federazione del P. S. I., comunica che nella sede di via Mazzini 32, I, è disponibile il testo integrale del discorso pronunciato dall'on. Pietro Nenni, a Trieste il giorno 15 gennaio. Il discorso, stampato in opuscolo, può essere ritirato gratuitamente.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 15, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Rostini Giuseppe, a. 59, Bergamasco Oreste a. 46, Ferluga Giuseppe a. 82, Turina ved. Pribaz Antonia a. 87, Colja ved. Salvi Cristina a. 63, Carli in Beri Anna a. 60, Tomsig Giovanni a. 75, Chitter Mario a. 55, Menotti ved. Brumat Giuditta a. 76, Fabretto ved. Lipizer Lucia a. 81, Marchi Natalia a. 90, Savron ved. Hresciak Giovanna a. 85, Zigon in Cobau Angela a. 77, Tonello ved. Tosti Alba a. 78, Bussani in Penso Elisabetta a. 44.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sacchi Oreste ferroviere con Herzig Elisa impiegata; Cozzi Gaetano vigile fuoco con Romanelli Maria ostetrica; Hemala Carlo Antonio pittore con Sturman Nadia Emilia stiratrice; Semela Callisto carpentiere con Bursich Angelina casalinga; Fratini Fioravante tubista con Zanfagnin Nives sarta; Francone Benito commesso con Vidmar Amalia commessa.

Questa sera, alle ore 19.30, presso la sala del P.S.D.I., via San Francesco 4, avrà luogo l'assemblea di tutti gli interessati alla legge 961, per importanti comunicazioni.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Kramer; 13.20: Orchestra Cergoli; 17: Il jazz in Italia; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Concerto del violinista Cesare Ferraresi e del pianista Antonio Beltrami; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vetrina di Piedigrotta; 13.45: La fiera delle occasioni; 15: Concerto in miniatura; 15.30: Ogni voce ha la sua storia; 16: Orchestra Savina; 17: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Canfora; 20.30: Batticuore; 21: Il labirinto; 22: Concerto diretto da Rudolf Morait; 23: Velluto nero.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 21.05: L'uomo che sorride, ovvero la Bisbetica domata, in un altro modo, di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti, compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.50: Vedette di Parigi.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Enciclopedia TV; 20.45: Una risposta per voi; 21: Musica in vacanza; 22: Vetrine; 22.30: Lettere in redazione.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Musica in vacanza», orchestre Kramer e Luttazzi.

LE ORE DELLA CITTA'

Don Juan a Trieste

L'attore Cesare Danova, protagonista del film «L'ultima notte di Don Juan», girato a colori per lo schermo panoramico e che ha per commento l'immortale musica di Wolfango Mozart, sarà oggi a Trieste in occasione della «première». Cesare Danova viene nella nostra città anche perchè sta cercando un'attrice per un suo prossimo film. Stamane alle 11 al ristorante Dante avrà luogo un ricevimento in suo onore, e lo spettacolo di gala avrà luogo stasera alle 22 al Teatro Nazionale. Cesare Danova sarà presente alla rappresentazione.

Il favore del pubblico

è tutto per la grande svendita stagionale dei pregiati tessuti, confezioni e impermeabili nel negozio *Antonio Riccardi*, via Battisti 2, tel. 31-486. Tagli d'abito o cappotto, disegni e colori di gran moda, lire 9000, 12.500, 13.500 e 15 mila. Osservate le vetrine *Antonio Riccardi*, via Battisti 2.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune, palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: portafogli con e senza importo di denaro, orologi, catenine, braccialì ed anelli d'oro, orecchini, banconote, borsette, ombrelli, collane, guanti, occhiali, biciclette, penne stilografiche e Biro, rosari, scialli, scarpe, valigie vuote e con indumenti, dischi copri-ruota, scampoli, museruole, ruote complete motoscooter, auto e camion, pullover uomo e donna, ecc. ecc.

Portachiavi rinvenuto

Un portachiavi, con sette «yale» e una chiave comune, è stato rinvenuto iermattina in via del Teatro Romano. L'interessato potrà ritirarle alla Divisione giudiziaria, stanza n. 119, della Questura.

Un nastro rosa

...un fiocco azzurro ...un evento felice in famiglia: annunciate le vostre ore liete con le belle partecipazioni della Cartoleria ABC.

Giusto Enrico

i ben noti parrucchieri per signora, avvisano le gentili clienti di aver iniziato l'attività in via Maiolica 1, I (tel. 38-119).

Il Banditore

Enrico Martini Mauri, Medaglia d'oro della Resistenza, che fu per un breve periodo di tempo commissario a Radio Trieste, ed è oggi direttore generale della «Sipra», ha curato una pubblicazione d'alto pregio e squisito buon gusto, intitolata «Il Banditore». Chi è, ora, il «banditore»? Facciamocelo dire da Orio Vergani, che presenta il volume: «Sono nato al tempo delle ultime grida del commercio ambulante. La voce umana compiva l'ultima stagione dei suoi richiami, prima di affidare le proprie parole d'invito alla *réclame* che nasceva assai timidamente sui giornali e sulle mura delle case, prima di cercare un intermediario nella «quarta pagina» e nei manifesti in litografia. Da milenni la viva voce umana era la regina dei commerci, dei mercati, dei *bazar*, dei *suk*, delle infinite e sempre uguali suggestioni commerciali: dai tempi del *Keramikon* di Atene, quando la voce dei vasai e dei modellatori delle piccole Tanagre di terracotta richiamavano il passante che, sul passo acciabattato dei calzari, saliva sull'Acropoli; dal tempo dei venditori dei tessuti colorati di porpora delle tintorie di Tiro: dal tempo della Regina di Saba e delle Mille e una notte...». Allora l'Ottocento — dice più avanti Vergani — non sapeva che «la perorazione pubblicitaria diventerà nel giro di meno di un secolo uno dei fondamenti della vita del mondo». Tale è infatti oggi la «pubblicità», senza la quale nessuna cosa trova cittadinanza. Lo stupendo volume, che non è in vendita ma è dedicato «agli amici della Sipra» è corredato di suggestive riproduzioni di quadri, disegni, affreschi, arazzi, incisioni, dedicati tutti a banditori, arringatori, menestrelli, araldi, imbonitori, ciarlatani, «cavadenti», venditori di miracoli eccetera, con una affascinante corsa attraverso il tempo.

Regali di nozze

Per la spedizione di regali, ed oggetti fragili in genere, non affidatevi a mani inesperte, ma rivolgetevi ad una seria impresa come la Ditta R. Allegretto di via G. Gallina 3 tel. 37-682 che vi può offrire ogni garanzia, disponendo di personale ed imballatori specializzati, automezzi imbottiti, ecc.

«Il mio amico»

enciclopedia dei ragazzi, «I cinque libri del sapere» e tutte le altre pregevoli opere librarie della *Garzanti* si possono avere a condizioni favorevoli nella «Agenzia rateale» della Galleria Rossoni.

Elargizione pro E.C.A.

La famiglia Oreste Nicola di Gorizia ha fatto pervenire al nostro Ente Comunale di Assistenza la generosa elargizione di lire 10.000 per onorare la memoria del compianto signor Umberto Martinelli.

13 febbraio

E' una data che entusiasmerà chi crede nelle virtù propiziatrici del numero trasformato dalla superstizione in un tradizionale portafortuna. Ma la data entusiasmerà soprattutto quanti parteciperanno alla Cavalchina organizzata dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana che si svolgerà appunto durante la nottata del 13 corr. La festa s'avvicina ormai a grandi passi, e fervono i preparativi per il fantastico «Si gira a Cinecittà» che si svolgerà al Verdi. Anche la macchina da presa farà la sua apparizione in teatro per assumere le fasi della grande veglia danzante che, trasformata in pellicola, verrà poi proiettata in una sala cinematografica cittadina. Tra stelle filanti, domino misteriosi e fruscianti abiti da sera s'inserirà l'inconfondibile profumo di rue de la Paix portato dai profumi che la casa parigina «Lancôme» ha messo in palio per le gentili partecipanti alla festa. I preziosi flaconcini delle essenze saranno esposti oggi nella profumeria «Ai Giglio» di Corso Italia. Le prenotazioni dei tavoli al Ridotto e dei palchi al Teatro si accettano presso la sede della Croce Rossa Italiana in piazza Sansovino oppure telefonando al n. 94-527.

Taverna del porto

al «Carillon» dei «Vermouth di Torino» è il tradizionale ballo mascherato che si svolge questa sera, dalle ore 22. E' di rigore il costume tipico. Prenotazione tavoli tel. 37-536 - 23-070.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

L'AVVENTURA DEI FRANCESCANI DI BARBANA

OTTO GIORNI ISOLATI NELLA LAGUNA GHIACCIATA

Appena nel pomeriggio di ieri i frati hanno potuto raggiungere Grado per rifornirsi di vettovaglie

Otto giorni isolati fra i ghiacci: questa l'avventura occorsa ai padri francescani del Convento di Barbana che appena ieri pomeriggio hanno raggiunto Grado a bordo della loro motobarca dopo un viaggio piuttosto difficoltoso attraverso i canali interni della laguna non ancora completamente liberati dagli spessi lastroni di ghiaccio.

L'isolotto di Barbana sorge, com'è noto, come una piccola oasi quasi al centro della laguna gradese a circa cinque chilometri dall'isola di Grado. Raggiunto verso le 13 il canale spartiacque di Barbare dove le correnti marine convergevano al centro della laguna i frati hanno dovuto lottare per circa due ore per spezzare i blocchi di ghiaccio che si erano andati sovrapponendo l'un l'altro e ostruendo il corso del canale.

Nei giorni scorsi i frati francescani avevano tentato un paio di volte ma invano di aprirsi un varco verso la costa di Belvedere sulla terraferma, onde uscire dall'isolamento che andava facendosi sempre più preoccupante.

Ma ieri c'era poco da scherzare, il gelo si era abbattuto sulla zona senza alcun preavviso e la ostruzione totale del canale è fatto talmente insolito che i frati erano stati colti completamente alla sprovvista.

In tutti questi giorni la cucina del convento ha dovuto attingere alle scorte di emergenza ed il piatto giornaliero dei frati era costituito dalla polenta e da carni salate. Uno dei padri era stato colto da malore ed ha dovuto essere curato dai suoi compagni senza poter ricorrere all'aiuto del medico. Il primo saluto dopo i lunghi giorni di isolamento i padri l'hanno ricevuto ieri da due aerei [illegible] che avevano sorvolato l'isola volando a bassa quota.

Giunti a Grado i frati hanno provveduto a rifornirsi di viveri onde poter far fronte ad altri eventuali periodi di emergenza che dovessero derivare dalle avverse condizioni atmosferiche.

Esami per titoli nella Marina mercantile

Il giorno 23 marzo prossimo avrà inizio, presso la Capitaneria di porto di Palermo, una sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti titoli professionali della Marina mercantile: 1) padrone marittimo per il traffico; 2) padrone marittimo per la pesca; 3) marinaio autorizzato alla pesca mediterranea; 4) marinaio autorizzato al piccolo traffico; 5) capobarca per il traffico nello Stato; 6) capobarca per il traffico costiero; 7) meccanico navale di 1.a classe; 8) meccanico navale di 2.a classe per motonavi; 10) fuochista autorizzato; 11) motorista abilitato; 12) marinaio motorista; 13) maestro d'ascia; 14) perito stazzatore. Le domande di ammissione agli esami, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire alla Capitaneria di porto di Palermo, direttamente o per il tramite di un'autorità marittima, entro il termine improrogabile del 3 marzo prossimo.

Conferenze sulla TV all'Università popolare

Domani sera, alle ore 19.15, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, (via Giustiniano n. 5), avrà inizio, sotto gli auspici dell'Università Popolare di Trieste, la prima conferenza, di un breve ciclo, di natura divulgativa e sperimentale che sarà tenuta dal prof. Stelio Dereani, avente per tema: «Che cos'è la televisione».

L'esposizione dell'oratore sarà integrata da esperienze pratiche divulgative, proiezioni cinematografiche ed episcoscopiche e dimostrazioni di ricezione televisiva con particolare riferimento all'uso corretto dei ricevitori televisivi, nonchè alla giusta interpretazione e regolazione del segnale [illegible] di controllo (monoscopio). Ingresso libero.

Corso di preparazione per arredatori e decoratori di navi

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, con sede in Trieste, [illegible], avrà inizio col 20 corrente [illegible] superiore a 30, un corso serale di preparazione al primo anno del corso superiore dell'Istituto stesso, riservato ai licenziati e ai licenziandi di scuola media e di avviamento professionale. Il corso avrà la durata di cinque mesi.

Le lezioni, che verteranno sulle materie artistiche e le teorie geometriche, verranno impartite per quattro giorni la settimana. All'atto dell'iscrizione si dovrà presentare la licenza di scuola media o di avviamento, o un certificato in carta libera attestante la frequenza alla terza classe delle scuole sopra menzionate. La tassa d'iscrizione e di frequenza è di lire 300. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Besenghi 2, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, sino a non oltre il 16 corrente.

Due vigili del fuoco feriti in uno scontro

ACCORREVANO CON L'AUTOPOMPA VERSO VIA R. MANNA

[illegible]

Stato subcommozionale per una caduta in istrada

Un ciclista della Polizia ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale il muratore [illegible] Dossi, di 67 anni, abitante a Grignano 9, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica per contusioni alla fronte e stato subcommozionale. Percorrendo la via Nizza, il Dossi era incespicato e caduto sul marciapiede.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 25 aprile se a scadenza normale e 31 agosto se a scadenza ridotta.

NELLA SEDE DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

Inaugurato il corso di propedeutica europea

Una prolusione del prof. Carlo Schiffrer

E' stato inaugurato negli scorsi giorni l'annunciato corso di propedeutica europea istituito dalla Sezione triestina nella sede sociale del Movimento con la prolusione del prof. Carlo Schiffrer. Questo corso, le cui lezioni verranno tenute da professori della nostra Università e da altre alte personalità della cultura, si propone di offrire agli studenti e in genere a coloro che vi vogliono partecipare un quadro organico della storia e dell'attualità europea, mettendo in piena luce la ricchezza dei motivi che concorrono alla formazione della nuova Europa.

Presentato da brevi parole di Vincenzo Ciocchiatti, che ha delineato le funzioni del corso, il prof. Schiffrer ha iniziato prendendo le mosse e chiedendosi se sia veramente legittimo parlare scientificamente di un concetto di Europa. La denominazione è assai generica: nelle scuole si ripete che l'Europa si estende fino agli Urali, ma è oggi sentita la necessità di spartire la terra tenendo conto di fattori naturali non meno che storico-umani, i primi come semplici elementi della scena sulla quale si svolge la storia e sorgono e si abbattono i sogni degli uomini.

La più notevole di queste spartizioni è stata indicata dall'oratore in quella del tedesco Banse, del 1912. La carta del Banse non ignora l'Europa, anzi la riconferma. Ma essa non è più la tradizionale, estesa fino agli Urali, si ferma alla linea Odessa - Königsberg. Al di là l'autore ci mette la Granseibaria. «Mettiamoci la Gransovietia — ha detto il prof. Schiffrer — e siamo oggiornati». Questo è un punto fondamentale della moderna geografia, raggiunto, si intende, per via scientifica ancora nel 1912, vale a dire in una situazione politica internazionale del tutto diversa dall'attuale. Ad un recente congresso di geografi, il prof. Schiffrer propose come zona di transizione tra l'Europa e la Gransovietia una nuova linea, quella Trieste - Stettino: è la zona caratterizzata dal protendersi delle nazionalità occidentali verso Oriente, mediante nuclei cittadini in mezzo a campagne di altre nazionalità. «Quei nuclei, quelle città, sono state distrutte da una invasione recente. Angoscia tipicamente nostra, questa».

L'esposizione del prof. Schiffrer è stata salutata da un meritato e caloroso applauso dai numerosi presenti, tra cui non pochi professori, assistenti e studenti universitari. Il corso proseguirà per un periodo di circa due mesi, sempre nei giorni di martedì e venerdì, nella sede del Movimento, in Piazza S. Giovanni, 1.

Corso straordinario di violino al Conservatorio Tartini

E' stato istituito presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» un corso straordinario di violino destinato alla letteratura concertistica e affidato al maestro Cesare Barison. Al corso possono partecipare violinisti diplomati presso Conservatori di musica statali o istituti musicali pareggiati.

Il Questore De Nozza

(«Giornalfoto»)
Il comm. dott. De Nozza nuovo Questore di Trieste

UN DIBATTITO AL TRIBUNALE SULL'OBBLIGO DELLE PATENTI

La Corte costituzionale non si occuperà di motoscooter

È stata respinta la richiesta di un ricorso alla suprema magistratura sulla validità dell'ordine del cessato G. M. A.

Dopo il primo ricorso alla Corte costituzionale, presentato a seguito pochi giorni or sono alla Corte Magistratura, una seconda richiesta di ricorso è stata presentata ieri — con esito negativo — alla terza sezione penale del Tribunale, [illegible] delle patenti di guida per motocicli, [illegible] obbligatorie — come è noto — a Trieste, in base a un ordine del G.M.A. mantenuto ancora in vigore dal Commissariato generale del Governo.

[illegible]

L'imputato — [illegible] Romano, di 36 anni, abitante al numero [illegible] — venne [illegible] novembre scorso [illegible] arresto e 28 [illegible] per essere stato colto a guidare un motoscooter senza patente. Nel presentare ricorso in appello, il suo difensore non ha però posto minimamente in discussione il fatto, d'altronde provatissimo; e ha svolto le proprie argomentazioni esclusivamente in linea di diritto, partendo dal presupposto (tesi Cammarata al Congresso nazionale forense) che la sovranità italiana non è mai cessata nel nostro territorio, essendosi dimostrato il Trattato di pace del 1947 di non fattiva esecuzione. Pertanto il G.M.A., stabilendo l'obbligatorietà della patente per motocicli e la relativa sanzione penale per gli inadempienti, avrebbe emesso un precetto penale in contrasto con le norme di diritto internazionale sancite dalla convenzione dell'Aja del 1907, i cui firmatari (tra i quali l'Italia e l'Inghilterra) si impegnavano, nel caso di occupazione del territorio di una delle nazioni contraenti, a mantenere integro l'ordinamento giuridico preesistente consentendo agli occupanti un'unica deroga: la facoltà di apportare modifiche all'ordinamento stesso solo per ragioni di sicurezza militare o di ordine pubblico. Secondo il difensore, l'obbligatorietà delle patenti per i motocicli non rientra in nessuno dei due casi; mentre invece contrasta con il Codice della strada e con la disciplina penale italiana.

Allo stato attuale delle cose, al cessato GMA è subentrato il Commissariato generale del Governo; il quale — ha osservato il difensore — è stato costituito per Decreto presidenziale e non ha la facoltà di emanare leggi penali ove a ciò non sia stato specificatamente delegato dal Parlamento: mentre al contrario la mancata abrogazione dell'ordine del GMA che istituiva l'obbligo delle patenti per motocicli equivale alla sua conferma, ovvero alla promulgazione dell'ordine stesso. Promulgazione — è sempre la tesi del difensore — che non solo contrasta con la già ricordata convenzione dell'Aja del 1907 ma anche con gli articoli 79 e 80 della Costituzione, nei quali si stabilisce che il Governo — e di conseguenza il Commissariato che ne è una derivazione — non può emanare o convalidare leggi senza l'autorizzazione del Parlamento (al di fuori naturalmente della legge-delega e del decreto legge). A ciò, sempre secondo il difensore, si aggiunge un ulteriore contrasto: quello tra le ordine del GMA sulle patenti mantenuto in vigore dal Commissariato del Governo e il decreto numero 100 dello stesso Commissariato che sancisce la validità nel nostro territorio dei principi generali di diritto e dell'ordinamento giuridico italiano. Concludendo le sue con[illegible] svolte in forma di [illegible] difensore ha chiesto [illegible] venga sospeso e [illegible] siano inoltrati alla [illegible]ionale, per la deci[illegible]alidità o invalidità [illegible] dell'ordine del G.M. [illegible] una sanzione pe[illegible] guida un motociclo [illegible]

[illegible] preso brevemente la [illegible]; il quale dopo aver [illegible] proprio apprezzamen[illegible]ante e documentata [illegible] difensore, ha soste[illegible] del GMA in base [illegible] stato è stato condan[illegible] essere oggetto di di[illegible] parte della Corte co[illegible] trattandosi appunto di [illegible] dal GMA e non [illegible] italiana. «Può esse[illegible] un assurdo — ha [illegible] M. — che a Trieste [illegible] principi estranei alla [illegible] italiana; ma in casi [illegible] strada da segui[illegible] interessati, non è quella di ricorrere alla Corte costituzionale bensì quella volta ad ottenere eventualmente un intervento del Commissariato, il quale con i poteri conferitigli e per un principio di consequenzialità con le norme generali del diritto italiano potrebbe abrogare l'ordine del G.M.A. in discussione».

Il Tribunale si è quindi ritirato in Camera di consiglio; ed ha infine emesso un'ordinanza nella quale si afferma che le norme sull'obbligatorietà della patente per motocicli sono state emanate dal G.M.A. in virtù del Trattato di pace del 1947 e che pertanto la loro sopravvivenza non è da mettersi in dubbio, senza una esplicita abrogazione dell'organo subentrato al GMA (appunto il Commissariato). Di conseguenza — afferma sempre l'ordinanza del Tribunale — «la questione circa la validità e l'attuale efficacia delle norme eccepite trascende l'esame della rispondenza o validità di esse in rapporto alla Costituzione interna dei singoli Stati; ed è perciò sottratta al sindacato della Corte costituzionale recentemente costituita nella Repubblica, rimanendo invece entro la competenza della magistratura ordinaria che ha giurisdizione entro questo territorio. Pertanto — conclude l'ordinanza — l'eccezione di illegittimità costituzionale viene respinta come manifestamente infondata». A tali parole il difensore ha immediatamente avanzato tutte le proprie riserve; il processo è subito dopo continuato e la precedente sentenza — essendo risultati provati i fatti contestati all'imputato — è stata confermata in pieno.

Pres. Rossi, P. M. Amodeo; difesa Falconer.

Incidenti della strada

Alle 10.30 di stamane, alla guida di un motofurgoncino, Remigio Leuz, abitante in via dell'Istria 8, stava percorrendo la via San Giacomo in Monte in direzione di p.azza Sansovino. Avvicinandosi all'inizio della scalinata che conduce alla sottostante via del Bosco, il Leuz investiva Giuseppina Mulner in Cova, di 57 anni, abitante in via Bramante 6, che in quel momento stava attraversando la strada. La Cova è stata avviata all'ospedale con un automezzo dei vigili del fuoco che passava di là di ritorno da un intervento, e ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni per la frattura dislocata della gamba destra e contusioni al temporale destro.

Un altro drammatico incidente è accaduto durante il pomeriggio nella zona di via dell'Istria. Poco dopo le 17, Giovanni Rocco, di 45 anni, abitante in Strada per Longera 13, percorreva quella strada al volante di un autocarro del Centro addestramento maestranze di piazzale Giarizzole 22. Il Rocco, che aveva al suo fianco Francesco Mennuni, di 57 anni, abitante in via Battera 18, era diretto verso la zona del Campo San Giacomo e procedeva nella scia di un filobus della linea «20» guidato da Romano Tomaselli, di 35 anni, abitante in via Corridoni 21. L'incidente è avvenuto nei pressi del ponte di via Soncini, dove il Tomaselli si è improvvisamente arrestato per dare via libera a un filobus sopraggiunto in senso contrario. Colto alla sprovvista dal rallentamento del filobus, il Rocco non è riuscito a bloccare ed è andato a speronare il veicolo mentre il Mennuni, perduto l'equilibrio, sbatteva con la testa contro il parabrezza producendosi vaste ferite alla fronte.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro «Verdi»

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti avrà luogo sabato, alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Herbert Albert, avrà per protagonista Renato Gavarini e Orietta Moscucci, Laura Didier Gambardella, Gian Giacomo Guelfi, Raffaele Ariè e Vito Susca negli altri ruoli. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Joachim Kleiber.

Barbariccia contro Bonaventura di Sto al Teatro Nuovo

Una bella notizia per i ragazzi, che ansiosamente ne attendevano la ricomparsa: sabato pomeriggio 11 corr. alle ore 16 avrà luogo la quarta replica della divertentissima commedia recitata, cantata e danzata, di Sergio Tofano, nell'interpretazione di un gruppo di attori e di attrici della «Compagnia stabile» e di allievi della «Scuola di recitazione». Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. I prezzi sono: 400 lire per gli adulti e 200 lire per i ragazzi in platea; 100 lire indistintamente in galleria con posto a sedere. Le prenotazioni si accettano al botteghino del Teatro Nuovo, via Giustiniano, tel. 24-183.

Un film per ragazzi all'Excelsior

Domenica mattina 12 febbraio alle ore 11, in spettacolo unico la «San Paolo Film» presenterà ai ragazzi di Trieste la storia piena di sorprese de «Le tre borse piene» ovverosia «La rivincita». La quale rivincita sarà naturalmente del buono sul cattivo, di Pat e del piccolo Robbie contro le spie e gli avventurieri, bramosi d'impossessarsi di un'importante borsa diplomatica. Un film di avventure, dunque, interpretato da ottimi attori e al quale faranno seguito «I cavalieri della foresta». Il tutto al prezzo di 100 lire per i piccoli e 150 lire per gli adulti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Sabato, alle ore 20.30: Prima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Le vergini» di M. Praga. Regia di O. Spadaro. Prezzi: poltrone A lire 600, B lire 400; galleria lire 250. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 24-183.

TEATRO NUOVO. Sabato, ore 16: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.

EXCELSIOR. 15: «La fortuna di essere donna», con Sophia Loren, Charles Boyer, Marcello Mastroianni. Un film di A. Blasetti. Ult. 22.

FENICE. 15: «Gorilla in fuga», un drammatico technicolor Fox, con Cameron Mitchell, Anne Bancroft e Lee Cobb. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «L'ultima notte di Don Juan». Ferraniacolor, con Cesare Danova. Alle 22 spettacolo di gala con la presenza del protagonista.

ROSSETTI. 15: «Segnale di fumo» con Dana Andrews e Piper Laurie. Un technicolor Titanus.

ARCOBALENO. 16: «Un napoletano nel Far West». Un film Metro in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen. Tessere ed entrate di favore vietate per i primi quattro giorni, esclusa la stampa.

FILODRAMMATICO. 15.45: «La legge del silenzio», Gene Kelly e J. Carron Naish. Un emozionantissimo film prodotto dalla Metro G. Mayer.

GRATTACIELO. 16: «Ragazze d'oggi». Un Cinemascope di L. Zampa, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Lilli Cerasoli, Nuccia Lodigiani e Paolo Stoppa.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 16: Ultimo definitivo giorno: Humphrey Bogart, Aldo Ray e Peter Ustinov nel capolavoro Paramount in technicolor: «Non siamo angeli». Vistavision. Domani: «La mano sinistra di Dio».

CAPITOL. 16: «Pane, amore e...». Cinemascope Titanus, con S. Loren, V. De Sica, L. Padovani, T. Pica e A. Cifariello. Non valide le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «Orgoglio di razza», technicolor Universal, con Jane Russell e J. Chandler. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: «Gli amanti dei 5 mari». Spettacolare Cinemascope Warner in Warnercolor, con John Wayne e Lana Turner. Ult. giorno.

ARISTON. 16: «Jolanda e il re della samba». Fred Astaire e Lucille Gremen in un eccezionale film musicale, spassoso e spettacolare, in technicolor.

ARMONIA. 15: «Il mare dei vascelli perduti» con J. Derek e W. Endrix. Nuovo varietà: «Son venderigola e me ne vanto». Successone.

AURORA 16: «Lord Brummell» con Stewart Granger, Elizabeth Taylor, P. Ustinov. Sfarzosa realizzazione MGM in Cinemascope e technicolor. Grandioso successo. Ultime repliche.

GARIBALDI. 15.30: «Il circo a tre piste», con D. Martin, J. Lewis. Technicolor in Vistavision.

IDEALE. 16: «L'inferno è a Dien Bien Fu». Uno storico episodio di guerra che ha commosso tutto il mondo, con J. Sernas, K. Kasznar e A. Moss.

IMPERO. 16: «La vergine del Reno» con Nadia Gray e Jean Gabin. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «La torre del piacere». Sensazionali, eccitanti avventure d'amore, a colori, con Silvana Pampanini e Pierre Brasseur. Vietato ai minori.

MARE. 16: «La jena di Oakland», giallo avvincente, con Ida Lupino e Robert Ryan.

MODERNO. 16: «La contessa di Castiglione», superproduzione in technicolor, schermo panoramico, con Yvonne De Carlo e George Marshall.

SAVONA. 15.30: «Furia bianca», capolavoro Paramount in technicolor, Eleanor Parker e Charlton Heston.

S. MARCO. 16: «Amanti di mezzanotte», un film passionale, con Jean Marais e Dany Robin.

VIALE. 16: Il primo film che narra le ultime ore di Hitler in «La grande vendetta». Il personaggio di Hitler è interpretato dal celebre attore tedesco Luther Adler. Primissima visione. Grande successo.

VITT. VENETO. 15, 17.10, 19.30 e 22: «L'ultima volta che vidi Parigi». Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della M. G. M.

AZZURRO. 16: «L'isola delle passioni». Ardente, drammatico, avventuroso technicolor, con Sterling Hayden, Madeleine Carrol. Paramount.

BELVEDERE. 15.30: «La fuga di Tarzan». Avventuroso Metro, con Johnny Weissmüller.

LUMIERE. 17: «La sete del potere» con William Holden, June Allyson e Barbara Stanwyck.

MARCONI. 16: «Rose Marie», un meraviglioso Cinemascope Metro, con A. Blyth, H. Keel, F. Lamas.

MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno di «La regina delle piramidi», fastoso Cinemascope Warner in Warnercolor. Jack Hawkins e Joan Collins.

NOVO CINE. 16: «Il muro di vetro» con Vittorio Gassman e Gloria Grahame. Un meraviglioso romanzo d'amore.

ODEON. 16: «La paura» con Ingrid Bergman e M. Wieman. Una grande interpretazione, un grande film. Domani: «La finestra sul cortile».

RADIO. 16: «Sangue e metallo giallo», technicolor avventuroso, con Lex Baxter e Mala Powers.

FERR. S. VITO. 18: «Il terrore di Londra». Un film Metro.

SERVOLA. 18: «Femmina contesa». M. G. M.

VENEZIA. 15: «Danger» (I sabotatori) con R. Cummings.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Un calciatore in Tribunale imputato di omicidio colposo

Un tragico quanto insolito caso di omicidio colposo viene discusso oggi dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale: la morte di un giovane che durante una partita di calcio disputata fra due squadre minori della zona venne colpito al capo dal piede di un giocatore avversario, riportando gravissime lesioni. Il defunto — Alfredo Luca — giocava in porta e s'era gettato in tuffo sul pallone proprio mentre lo imputato — Rinaldo Lucian — stava calciando in rete. Colpito alla testa con gran violenza, il poveretto rimase esanime al suolo e morì più tardi, all'ospedale dove venne immediatamente trasportato, per la frattura del cranio.

In preda a collasso per dei residui di gas

Adagiato in una macchina, il manovale Pietro Di Pinto, di 46 anni, abitante in via delle Ombrelle 7, ha raggiunto ieri pomeriggio, in preda a collasso, l'ospedale, dove è stato trattenuto nel secondo reparto medico. Il Di Pinto, che guarirà in quattro giorni, ritiene d'avere riportato il malore mentre stava lavorando per la ditta Zollia in uno stabile in demolizione in Salita di Gretta. Nel rimuovere da un fosso dei tubi inutilizzati per gas, il Di Pinto deve avere inspirato i residui di gas che ancora stagnavano nelle condutture.

Nell'ammassare del fieno per i propri bovini, l'agricoltore Simone Vesnaver, di 32 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1337, si è inavvertitamente colpito con un forcone al ginocchio destro, producendosi una ferita da punta e sospette lesioni arteriose. Accompagnato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di cinque giorni.

E' stato medicato alla CRI Riccardo Maricchio, di 13 anni, abitante in via Malcanton 12, per una ferita al vertice del capo. Percorrendo la via del Pane, il Maricchio era stato colpito al capo da un blocco di ghiaccio staccatosi da un cornicione.

Deceduta la signora ustionata dalla stufetta a gas

Si è spenta all'ospedale la casalinga Giovanna Paoletti ved. Snidersich, di 74 anni, abitante in via Madonnina 13, per le gravi ustioni riportate giorni fa quando, avvicinatasi inavvertitamente a una stufetta a gas accesa, le si erano incendiate le vesti e le fiamme l'avevano gravemente ustionata.

CINQUE «OPERAZIONI» NEL PERIODO DI NATALE

Pesante collana di furti di un terzetto infaticabile

Erano preferiti gli anelli, i brillanti e le spille per signora

Per Pietro Brecevich, di 23 anni, alloggiato in via Pondares 5, e Sergio Schultz, di 22 anni, abitante in via del Rivo 4, è incominciata la serie delle denunce a catena. La Squadra mobile ha appurato giorni fa che i due, attualmente al Coroneo, e certo Arnaldo A., di 17 anni, avevano al loro attivo parecchi furti di preziosi. Poichè il Brecevich e il suo amico, erano già al sicuro, i funzionari hanno rintracciato l'A. ed hanno proceduto quindi all'interrogatorio di tutti e tre. Dal loro racconto e dagli accertamenti svolti è stato appurato che la sera del 19 novembre scorso, il poco raccomandabile trio era penetrato, dopo avere sfondato un vetro della porta d'ingresso, nell'abitazione di Margherita Muller ved. Schroeder, in Salita Trenovia 33, da dove avevano asportato un anello d'oro bianco con brillanti per signora, un altro anello, due spille, un orologetto per signora, due collane di perle finte e un binocolo, per un valore complessivo di duecentomila lire. La perfetta riuscita del primo colpo ha dato gas allo Schultz e i suoi «soci» al punto da farli commettere due furti in un solo giorno. La data del loro «tour de force» è del 18 dicembre 1955 quando essi, introdottisi con chiavi false nella casa di Mercedes de Bernardi in Petsold, abitante in via Rossetti 29, hanno asportato un anello con un castone di rubini, un anello con uno smeraldo incorniciato di brillanti, un pendaglio a forma di rombo con al centro una perla circondata da brillanti, una spilla d'oro, un bracciale a maglia, un bracciale a treccia, una spilla ovale con un cammeo, un paio di orecchini con perla montata in oro e cinquecento scellini austriaci. Occultato il bottino, che valeva mezzo milione, lo Schultz, il Brecevich e l'Arnaldo si erano recati durante la tarda serata in via dei Vignola 5 dove, dopo avere forzato l'imposta di uno stanzino, erano entrati nell'alloggio di Nedda Sulligoi in Cernigoi, impossessandosi di una catenina d'oro con ciondolo, due bracciali, una collana di perle non pregiate, un portafogli in pelle di serpente con settemila lire e di 115 mila lire. L'impresa causò alla Cernigoi un danno di 250 mila lire.

Neanche la tradizione del Natale fermò i tre malandrini: la notte del 25, i tre penetrarono dopo avere infranto i vetri di una finestra, nell'abitazione del dott. Marcello Sessi, in via Montegrappa 16, e, indisturbati asportarono una pelliccia di «bisan», un abito da uomo, un abito per signora, ventitrè posate d'argento e 1750 scellini austriaci, causando alla vittima un danno di ottocentomila lire.

L'intensa attività dei tre assi dello scasso non finisce qui chè, tanto per santificare tutte le feste, nel giorno di Santo Stefano essi avevano preso di mira l'appartamento di Carla Ralza in Pregarz, abitante in un villino al n. 17 del vicolo del Gattorno. Infranti i vetri di una finestra, avevano raggiunto l'alloggio da dove avevano asportato vari oggettini d'oro, un orologetto per signora, un piumino, una valigia di cartone pressato, una macchina fotografica e molti capi di biancheria, tra i quali lenzuola e fazzoletti, il tutto per un valore di duecentomila lire.

Il «redde rationem» dei tre è incominciato il giorno in cui la Squadra mobile si è messa a tenerli d'occhio per riuscire infine a smascherarli. Le indagini si sono concluse con l'arresto dell'A. che dovrà rispondere di furti pluriaggravati e continuati nonchè di usurpazione di funzioni pubbliche per essersi spacciato per agente di Polizia. Gli altri che, come dicevamo, sono già detenuti, si sono visti ascrivere le rispettive denunce per furti pluriaggravati e continuati.

Gli intervalli a scuola e una proposta saggia

«Ho letto con interesse — ci scrive un lettore — che stanno riattivando i giardini di vecchi edifici scolastici di San Giacomo, a uso scuole medie, per consentire agli studenti di uscire a prendere una boccata d'aria durante gli intervalli, come si faceva un tempo. Ho appreso che attualmente, in parecchie scuole medie, vi sono degli intervalli di cinque minuti, nei quali gli studenti devono rimanere in classe seduti, mentre vi è un solo intervallo di dieci minuti nel quale possono recarsi nel corridoio. Non vi sembra che siamo andati molto indietro e che da ciò derivino molti esaurimenti e l'irrequietezza nei ragazzi? Gli intervalli dovrebbero essere uno di venti minuti e gli altri di dieci minuti, sempre con uscita dalle aule».

PROBLEMI DA RISOLVERE PER LA PRODUTTIVITÀ TRIESTINA

ONERI PREVIDENZIALI E SVILUPPO DELL'ECONOMIA

Una riduzione temporanea del carico assicurativo-sociale potrebbe avere favorevoli ripercussioni sulle attività commerciali e industriali

Strumenti validi al risanamento e sviluppo dell'economia di Trieste sono da ritenere tutti quelli che abbiano il potere di consolidare, sostenere ed incrementare le fonti produttive di reddito esistenti ed agevolare il sorgere di nuove. Infatti il principale probleme da affrontare e risolvere è quello di trasformare in elementi produttivi i disoccupati nonchè di assorbire in attività economiche quelli formalmente occupati in attività a carattere prevalentemente assistenziale. Tale conversione determinerà nel depauperato mercato locale un incremento reale del potere d'acquisto e della massa di denaro spendibile e un conseguente miglioramento delle attività economiche di intermediazione, professionali e servizi. Perciò tanto più efficaci al raggiungimento di tali fini saranno gli strumenti adottati quanto più essi manifestino la loro forza propulsiva nell'agevolare attività che richiedano un sensibile impiego di manodopera.

Uno strumento che riveste tali caratteristiche si ravvisa nella *riduzione temporanea degli oneri per previdenze sociali, la cui incidenza sul prezzo dei prodotti è in diretta proporzione con la manodopera impiegata*. Un'agevolazione concessa in tale campo, favorendo in modo specifico le fonti produttive costituirebbe uno strumento molto efficace agli effetti d'accelerare il processo di riconversione, stabilizzazione e sviluppo dell'economia di Trieste.

Per avere un'idea dell'incidenza degli oneri previdenziali ed assicurativi sulle aziende industriali locali basti ricordare che rispetto alla retribuzione oraria per esempio di un operaio edile il carico dei contributi sociali sta attorno alle 70 lire, quanto a dire attorno alle 500 lire per giornata operaio. Balza evidente perciò l'alto livello di sollievo che potrebbe derivare da una riduzione degli oneri previdenziali alle attività produttive locali le quali versano annualmente quasi 10 miliardi di oneri distribuiti fra l'INAM l'INAIL e l'INPS.

Una congrua riduzione estesa a tutto il campo contributivo delle assicurazioni sociali oppure limitata ad alcune di esse è da considerare strumento valido a contribuire al risanamento dell'economia di Trieste. Infatti apportando un miglioramento di situazioni nel campo del costo della manodopera si costituirebbe un incentivo a nuove iniziative ed al consolidamento e sviluppo di quelle esistenti. D'altra parte, dato il livello salariale di Trieste, che raggiunge quello delle massime città italiane esso non creerebbe una situazione di privilegio e semmai porrebbe le aziende che operano sul mercato locale in condizioni di parità specialmente rispetto a quelle delle zone finitime che godono in tale campo di situazioni più favorevoli.

Comunque esso non dovrebbe considerarsi sostitutivo, ma integrativo dell'esenzione decennale dell'IGE già richiesta dalla Camera di Commercio ed Agricoltura di Trieste; che è da considerare più efficace a favorire la ripresa delle attività commerciali e del traffico portuale che quelle industriali.

Circa i benefici che scaturirebbero da una riduzione degli oneri sociali va tenuto conto oltre che di quelli interessanti le attuali attività industriali anche di nuove aziende che potrebbero sorgere a Trieste con capitale nazionale attratte dai vantaggi della franchigia parziale su questa voce notoriamente assai pesante dei bilanci aziendali. La formula proposta diventa perciò integratrice del complesso di provvedimenti già devoluti a favore dello sviluppo industriale di Trieste (dall'esonero della R. M. per le aziende del Porto Industriale ai prestiti del fondo di rotazione). Non è il caso naturalmente di aggiungere che le maestranze operaie ed impiegatizie non verrebbero in nessun caso a rimanere danneggiate dall'alleggerimento degli oneri previdenziali, potendosi concepire una integrazione da parte dello Stato del carico annuo globale di 10 miliardi affluente ai tre massimi istituti previdenziali locali.

Rodolfo Accerboni

Nella Legione del Vittoriale

Domenica ha avuto luogo la riunione della Legione del Vittoriale, presieduta dal dirigente della locale delegazione Luigi Cobelli. Con appassionata eloquenza e con il sussidio di numerosi dati, egli ha riassunto il ciclo delle molteplici manifestazioni di cui si rese promotrice la Associazione, superando difficoltà e problemi di vario ordine. Ha concluso la relazione ricordando che la Legione del Vittoriale, depositaria delle memorie della epopea dannunziana, mira alla comunione tra gli ex legionari, nella fraterna unità di intenti di quanti continuano a servire, ora come allora, in purezza di spirito, la Patria. Ha preso poi la parola il dott. Aurelio Pross che, tracciata una brillante sintesi delle direttive per l'attuazione della compagine legionaria, ha esposto la situazione finanziaria della delegazione triestina. Riccardo Benussi ha concluso il convegno, accennando a un'iniziativa in atto per una forza patriottica tendente ad un fronte unico di tutte le genti profughe dalle terre adriatiche.

Doni ai ragazzi di San Giacomo

In occasione della festa di don Bosco, pure quest'anno si è tenuta presso l'Oratorio Salesiano la premiazione degli alunni più meritevoli. Alla bella riunione, svoltasi domenica scorsa, hanno partecipato — oltre ai giovani radunati nel teatrino dell'Opera — numerose autorità e personalità, tra cui S. E. il Vescovo, il Prosindaco ing. Visintin, il prof. Romano ed altri. Nel corso di un brillante trattenimento accademico, sono stati distribuiti 200 doni circa, tra vestiti, soprabiti, scarpe e indumenti vari. La Direzione dell'Oratorio ringrazia quanti hanno contribuito a rendere felici i ragazzi della zona di San Giacomo.

Un corso libero serale all'Istituto statale d'arte

Un corso libero serale di preparazione al primo anno del corso superiore dell'Istituto statale d'arte, avrà inizio il 20 febbraio. Vi sono ammessi i licenziati ed i licenziandi di scuola media e di avviamento professionale. Il corso avrà la durata di cinque mesi e le lezioni verteranno sulle materie artistiche e le teorie geometriche e verranno impartite per quattro giorni la settimana. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, giornalmente dalle 9 alle 12, sino al 16 febbraio.

(Giornalfoto)

Travestiti con stracci, baffi e fantasia le maschere si ritrovano al festoso e pittoresco appuntamento di Giovedì grasso

LE CONFERENZE

Lo scrittore francese Marc Blancpain al C.C.A. Il prof. Marussi parla dell'Himalaya all'Adriatica

✦ Sarà domani per la prima volta a Trieste, ospite gradito del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore e romanziere francese Marc Blancpain. Molto noto anche in Italia, soprattutto come narratore, Marc Blancpain ha al suo attivo numerose opere, quasi tutte edite da Flammarion, tra cui i fortunati romanzi «Le solitaire», «Catherine», «Maturité», «Les fiances d'Olomouc» e i volumi di racconti «Les contes de la lampe a graisse» (Prix Courteline 1946), «Les belles amours», «La maison du bon Dieu», «Voyages et verres d'eau». L'illustre autore terrà venerdì alle 19, al C. C. A., una conferenza che ha un titolo particolarmente suggestivo: «Histoire cordiale de la litterature française d'apres-guerre 1944-55».

✦ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la decima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. V. Zucconi sul tema: «Recenti applicazioni nel campo della dietetica clinica».

✦ La conferenza che il dott. Tullio Osvaldella doveva tenere questa sera, alle ore 18.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, sul tema, «Conversazioni di filosofia cristiana», è stata rinviata a giovedì 16 febbraio.

✦ «La metanoia, ovvero il ravvedimento come elemento di sacrificio nel piano di Dio per la salvezza dell'uomo, in che cosa consiste?». Su tale argomento, questa sera, alle 20, nei locali della Chiesa di Cristo, via San Francesco n. 16, si intratterrà il predicatore Luigi Lisi.

✦ L'Università popolare europea comunica che la Sezione letteraria, diretta dal prof. Bruno Lescovelli, inizierà fra breve i seguenti corsi: lingua e letteratura francese, lingua e letteratura inglese, lingua e letteratura spagnola, lingua e letteratura tedesca, lingua e letteratura italiana; corso questo dedicato particolarmente agli stranieri residenti nella nostra città. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Imbriani 4, dalle 17 alle 18.

✦ La segreteria dell'Università popolare informa che, essendo momentaneamente indisposto il prof. Silvio Rutteri, i corsi di storia dell'arte, gruppo A e gruppo B, in orario per questa sera, vengono sospesi e rimandati alla prossima settimana.

✦ L'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. comunica che la lezione di oggi, giovedì, sarà tenuta dal prof. Mario Geyer, alle ore 18.30, nella sede della C. R. I. di piazza Sansovino.

✦ L'Associazione I. P. e A.S.V. comunica che stasera, giovedì, alle ore 20, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la nona lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Antonio Ressa.

✦ Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste, alla quale hanno partecipato, ospiti graditi, i tre compositori triestini: Raffaello de Banfield, Mario Bugamelli e Giulio Viozzi. Al levar delle mense la presidente del Club ha porto agli ospiti il saluto del Club cui essi hanno risposto con espressioni di ringraziamento e di apprezzamento per la gentile attenzione del Club di festeggiare il loro successo.

✦ Nell'aula magna dell'Università vecchia, per iniziativa della Società adriatica di scienze naturali, il chiarissimo prof. Antonio Marussi ha parlato ai numerosi intervenuti delle sue ricerche geofisiche sull'Himalaya e sull'Hindu Kush, condotte durante la seconda spedizione al Karacorum. Il conferenziere si è soffermato particolarmente sulle misure gravimetriche da lui eseguite lungo un percorso di 2000 chilometri nella zona di saldatura delimitata dall'Himalaya, dall'Hindu Kush e a sud dall'altipiano del Pamir. Tali rilevazioni gravimetriche, in tutto 270, assumono un particolare interesse perchè consentono di dare importanti ragguagli sulla struttura profonda del ganglio montuoso più importante del continente asiatico e forse del mondo. Allo scopo di illustrare meglio tale aspetto del problema, il prof. Marussi ha fatto una larga sintesi delle più moderne teorie che cercano di spiegare il meccanismo della formazione delle grandi catene montuose. Dopo questo viaggio sotterraneo, il relatore ha voluto, per mezzo della proiezione di molte diapositive a colori, accompagnare l'immaginazione dei presenti in un viaggio attraverso le regioni da lui visitate. A proposito della mozione presentata al Consiglio comunale circa i frammenti archeologici ritrovati dallo studioso nella valle dello Swat, il prof. Marussi ha voluto dichiarare che essi potranno essere affidati al nostro Museo solo dopo l'approvazione del capo della spedizione, prof. Desio.

Sui concorsi indetti dall'INPS

La sede di Trieste dell'I. N. P. S. comunica:

«Risulta che in occasione dei concorsi indetti dall'I.N.P.S., vari centri, istituti ed organizzazioni con denominazioni analoghe dànno notizia, sia a mezzo della stampa, sia mediante invio di pubblicazioni propagandistiche, dello svolgimento di appositi corsi di preparazione a pagamento, sia diretti, sia per corrispondenza. La Direzione generale dell'I.N.P.S., che per ovvi motivi non organizza alcun corso di preparazione, rende noto: 1) di non avere rapporti di sorta con tali Centri o Istituti; 2) di essere pertanto del tutto estranea ai corsi da essi svolti ed alle notizie diffuse in merito concorsi; 3) di non aver autorizzato nessuno dei suoi funzionari centrali e periferici a partecipare, in qualsivoglia maniera, all'attività inerente ai corsi di cui sopra».

NAVI IN PORTO

Il giorno 8 febbraio 1956

B. 7 «Everest» (it.), B. 9 «Panaghia» (gr.), B. 14 «Thetis» (gr.) B. 16 «Kozani» (gr.), B. 18 «Eugenia» (gr.), B. 22 «Skopje» (jug.), B. 24 «Milano» (it.), B. 26 «El Nil» (eg.), B. 32 «Airone» (it.), B. 33 «I. Parodi» (it.), B. 36 «Enrichetto» (it.), B. 37 «Modica» (it.), B. 38 «Nella» (pa.), B. 39 «Risano» (it.), B. 40 «Portorose» (it.), B. 41 «Perla» (it.), B. 42 «Vulcania» (it.), B. 43 «Olimpia» (it.), B. 44 «C. Battisti» (it.), B. 46 «Libertad» (cost.), B. 47 «T. Cosulich» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Scillin II» (it.), «F. Grimani» (it.), «Nica» (it.), «Silvano» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.) **Spremitura:** «Silva» (it.), **Scalo Legnami N.:** «Alessandro C.» (it.). **Ilva Vecchia:** «Giuliano» (it.), **San Sabba:** «Radiant» (pa.), **Aquila:** «Elisabetta D.» (it.), **Rada est.:** «Sagitta» (it.).

MOVIMENTI

8 febbraio: «Silva» da Sprem. a mare; 9 febbraio: «Vulcania» da B. 42 a prova a B. 29 a mare; «Sagitta» da rada a B. 5.

ARRIVI

8 febbraio: «Tarquinia» a Ilva N.; «Rinucci» a Ilva V.; «S. San Giorgio» a B. 10, «Sarck» a B. 11, «Generoso» a B. 12, «Vardar» a B. 15, «Timok» a B. 16, «Allegra» a rada; «Paraggi» a rada; «Enotria» a B. 20-21. 9 febbraio: «Valfiorita» a B. 17, «Giorgio» a rada e B. 42, «Enri» a B. 23.

SEGNALAZIONI

Un lettore, Carlo Vecchiet, ci scrive una lunga lettera per protestare contro la pubblicazione di un articolo scritto per il «Tempo» da Ettore Della Giovanna e da noi parzialmente riprodotto qualche giorno fa. «Il «Piccolo» sta diventando un giornale che ospita articoli di enti italiani o enti governativi o peggio ancora», scrive il nostro lettore e passa quindi a confutare le asserzioni contenute nel citato articolo. «Gli esuli, scrive il sig. Vecchiet, stanno nella maggior parte meglio che a casa loro e molti si sono sistemati bene; non è vero che i triestini sentono Radio Capodistria o la preferiscono a quella locale; non è vero che la trasmissione di Radio Trieste sia cattiva, anzi è chiarissima; è interamente falso che il Governo abbia dato alla squadra di calcio 600 milioni; non è vero che il Console di Capodistria stia a Trieste; il problema della Zona franca è ancora all'esame e poi non tutti i triestini sono d'accordo per essa, infine l'Italia incomincia alle Alpi e finisce alla Sicilia e non c'è quindi solo Trieste». Il nostro lettore termina la sua lunga lettera auspicando che «finisca una buona volta il fatto che un giornalista per crearsi notorietà, scriva delle scempiaggini e delle volute inesattezze che screditano chi bene ha fatto». Quando diremo che tutto sommato la lettera del sig. Vecchiet ci ha fatto piacere, egli probabilmente cadrà dalle nuvole, ma la verità è proprio questa anche se, purtroppo non possiamo dargli ragione. Ci sembra tuttavia giusto occupare un poco di tempo e di spazio per chiarire alcuni punti. A noi sembra che in regime di democrazia la stampa abbia il compito di riferire al suo pubblico tutto quello che al pubblico può interessare ed essere di qualche utilità nella soluzione dei problemi pendenti. Naturalmente questo non significa che noi siamo contenti di muovere delle critiche o di raccogliere le critiche che altri scrivono e muovono alla nostra situazione. Noi saremmo felici del contrario, e su questo non ci possono essere dubbi. Ma non possiamo sottomettere questa nostra aspirazione alla realtà delle cose. E se certi fatti vanno male crediamo di assolvere assai meglio al nostro dovere nazionale, unico dovere al quale teniamo sopra ogni altra considerazione, dicendo la verità, accusando o criticando chi a nostro avviso sbaglia o viene meno al suo compito. E possiamo assicurare il nostro lettore che l'articolista che ha tracciato il quadro della nostra situazione che tanto lo ha irritato era ed è mosso dalle stesse aspirazioni nostre e se scrive, come ha scritto alcune cose coraggiose, lo ha fatto a fin di bene preoccupato solamente che la marea degli scontenti aumenti e possa avere ripercussioni assai più deleterie per tutti gli italiani di quante non ne possano essere determinate da un articolo di giornale. Del resto non possiamo pensare che il sig. Vecchiet sia veramente convinto di tutte le cose che ci ha scritto. Chi vive in esilio è un infelice, e lo sarebbe anche se abitasse in palazzi dorati e non nelle sconquassate baracche dei profughi istriani. Che Radio Capodistria abbia una potenzialità superiore a Radio Trieste è un fatto incontrovertibile determinato dalla particolare distribuzione delle onde sonore in seguito alle sorti della guerra. In altre parole le gamme d'onda italiane sono quasi tutte cattive o comunque sono quelle che «i vincitori» hanno scartato dopo essersi accaparrate le migliori. I milioni alla squadra di calcio sono veramente quelli indicati dall'articolo del «Tempo», anche se debbono essere distribuiti in dieci anni di gestione. Il Console italiano di Capodistria abita nello stesso albergo nel quale si trovava Ettore Della Giovanna e dunque nessuno meglio di lui poteva controllare l'affermazione al riguardo. L'Italia comincia, è vero, dalle Alpi e finisce alla Sicilia, ma Trieste per tornare a far parte di questa Italia ha dovuto duramente lottare e soffrire, e vi è riuscita solamente da poco. E' dunque giusto che per questa lotta e questi sacrifici si senta meritevole di qualche considerazione in più. E' esatto, come il nostro lettore scrive, che ogni comunità ha i suoi pregi e i suoi difetti. E noi sentiamo, così come ha tentato Ettore Della Giovanna con il suo articolo, di far aumentare i pregi e di far diminuire i difetti. Risultato per ottenere il quale è necessario, almeno qualche volta, dire pane al pane e vino al vino, senza mezzi termini e senza reticenze.

Il medico che visitò, all'astanteria dell'Ospedale maggiore, quell'autista rimasto infortunato in un investimento a quattro macchine in via Rossetti, e del cui caso ci siamo occupati, desidera confermare, poichè è stato chiamato in causa dall'interessato, la sua diagnosi: l'uomo era in evidente stato euforico — egli sostiene — e la classificazione delle sue condizioni all'arrivo all'astanteria doveva essere di «etilismo acuto» anzichè «subacuto». La diagnosi non venne formulata sulla semplice constatazione dell'alito vinoso, ma da un'analisi approfondita delle sue condizioni psichiche. Afferma inoltre il medico che egli non potè rendersi conto della lesione alla mascella, non accusata dal paziente e per la mancanza in quella sede dello strumentario necessario a un'indagine complessa; del resto si trattava allora — dice sempre il medico — di un'incrinatura ossea, manifestatasi peraltro solo più tardi, con l'uso dell'apparato di masticazione, tanto è vero che l'uomo tornò all'Ospedale per esservi ricoverato, solo cinque giorni dopo, a seguito di ulteriori accertamenti. Questo, in sostanza, afferma il medico che visitò l'autista appena portato all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il problema di fondo da noi sollevato nella precedente nota — quello cioè delle diagnosi di «etilismo» acuto o subacuto e di «alito vinoso» — ha interessato anche il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, il quale si augura che l'esame di ogni caso dubbio possa essere approfondito e con tutti i mezzi idonei. Quando sarà realizzata la nuova sede destinata alla Medicina legale, nel nuovo edificio, si potrà disporre di quanto necessario. Naturalmente molte persone si rifiutano di assoggettarsi all'esame, senza dire che l'esame stesso comporta una spesa non indifferente e non può essere l'Ospedale a sopportarla. E' insomma uno dei tanti problemi da risolvere, nell'interesse di tutti. Per come stanno oggi le cose, è opinione che il particolare giudizio medico — salvo i casi di ubriachezza conclamata e di incidenti di particolare gravità — debba restare tra i documenti d'ufficio, destinati all'autorità giudiziaria, senza entrare cioè, come ora avviene, nei comunicati destinati alla cronaca, e questo per una serie di ovvie considerazioni. In tale senso dovrebbe regolarsi l'ufficio stampa della Questura.

Un grave fatto ci viene segnalato da Pietro Micale, in una accorata lettera: il giorno 28 gennaio, sulla porta della sua abitazione, mentre rientrava dall'ospedale dove era stata ricoverata per quasi un mese, moriva, fulminata da un'embolia la moglie del signor Micale. Questi trovò la forza, nel dolore che lo attanagliava, di inviare la notizia alla sua madre e ai suoi fratelli, residenti a San Pier Niceto in provincia di Messina. Erano le 22 quando spedì il telegramma, le 22 di sabato 28 gennaio. Il telegramma giunse ai familiari del Micale alle 9,30 del lunedì successivo e questo perchè a San Pier Niceto l'ufficio telegrafico chiude alle 19 del sabato sera per riaprirsi alle 8 del lunedì. Nè la madre, nè i fratelli del Micale hanno potuto venire a Trieste in tempo per vedere la ultima volta la morta e assistere ai funerali, fissati alle 15 del lunedì. Su questo fatto il nostro lettore fa amare considerazioni: «Non può il signor Ministro delle Poste fare installare nell'abitazione del titolare di quell'ufficio telegrafico un telefono che serva per i casi urgenti in modo che un telegramma di quella specie, (che io non auguro a nessuno) giunto al capoluogo, venga telefonato o fatto giungere alla malcapitata famiglia? Perchè ha fatto «dormire» quel mio messaggio che si giustificava da sè e che non era una qualunque operazione commerciale tipo «Spedite due vagoni d'arance»? Questi sono i diritti dei cittadini che pagano tasse e contributi enormi. A questo deve provvedere il signor Ministro delle Poste e Telegrafi, diversamente è inutile parlare di democrazia». Rispondiamo. Questa segnalazione non è nuova: ogni settimana leggiamo sui giornali nazionali lettere uguali a quella del signor Micale. Pacchi che non arrivano o arrivano molto tardi, telegrammi che vanno come le lumache, lettere che viaggiano come ai tempi della diligenza. C'è un disservizio nell'organizzazione delle Poste e dei Telegrafi? Noi pensiamo piuttosto che il fenomeno sia limitato e che i casi segnalati vadano inquadrati nelle cosiddette eccezioni; sono migliaia e migliaia infatti i telegrammi che arrivano in tempo, i pacchi che giungono a destinazione, le lettere che fanno il loro viaggio regolare. Purtroppo talvolta qualche ingranaggio si ferma e succedono allora i pasticci. Ma qui, nel caso del signor Micale, il problema è più grave: si tratta di un vero e proprio disservizio, se un ufficio postale e telegrafico si chiude il sabato sera e non si riapre che trentasei ore dopo. In molti casi — ci informano da fonte competente — le Poste hanno una convenzione con le società telefoniche per provvedere al recapito di telegrammi «Urgenti» e «Urgentissimi» nelle località dove gli uffici chiudono nei giorni festivi. Se dunque il signor Micale avesse pagato la tariffa «urgente» molto probabilmente il telegramma sarebbe pervenuto in tempo alla sua famiglia. Ma è sempre grave che a un cittadino venga imposta una sopratassa, quando lo Stato non è in grado di provvedere a che il servizio telegrafico funzioni, come è giusto funzioni, 24 ore su 24. Le chiusure festive le comprendiamo nel caso di uffici amministrativi, di attività commerciali, ma non nel delicato settore delle comunicazioni. Perchè allora i treni viaggiano anche di domenica? Se però non è possibile tener aperto quell'ufficio in quel determinato paesetto (saranno qualche migliaio di lire di straordinari, probabilmente) allora si faccia una cosa: i telegrammi che annunciano un lutto a familiari abbiano automaticamente la classifica di urgente o urgentissimo e vengano comunicati, costi quel che costi, al destinatario. Non sarà una spesa grandissima: soprattutto sarà un'iniziativa di buona politica, quella politica che suggeriva Giolitti ai suoi collaboratori: «Fate in modo che lo Stato non sia mai un patrigno ma un buon papà».

Il signor Raffaele Di Luciano appartiene a quello sparuto nucleo di italiani che ancora attendono la pensione per un'invalidità contratta durante la guerra 1915-18, per cause di servizio. Se qualcuno lanciasse un concorso per il più vecchio pensionato mancato chissà che non ne venga fuori qualche garibaldino reduce da Domokos, prossimo quindi al mezzo secolo di attesa? Già, ma la durata media della vita sta aumentando di anno in anno, grazie al progresso delle scienze, ci sono dunque ancora alcuni anni di tempo. Quanti ne bastano, in ogni caso, perchè allo «scandalo delle pensioni» di recente memoria, si aggiunga qualche altro, di medesima o magari più raffinata fattura.

GLI APPUNTAMENTI DELLA TRADIZIONE

È GIOVEDÌ GRASSO facciamo Carnevale

Muggia annuncia per domenica pomeriggio un corso mascherato con molti e pittoreschi carri

La pittoresca e traballante diligenza di Carnevale farà oggi la sua prima apparizione per le vie della città. Da Servola, da San Giovanni, da San Giacomo, da Montebello, come per un tacito appuntamento rilanciato di anno in anno, uomini travestiti da donne, e donne camuffate da uomini, affluiranno verso il centro per la mascherata popolaresca che è di rigore il giorno di Giovedì grasso.

Siamo d'accordo: Nizza è tutt'altra cosa; ma le triestinissime macchiette sono tuttavia divertenti. Sono ogni anno, all'incirca, le stesse, e in una strada qualunque ci imbatteremo immancabilmente nel giovanotto acconciato come la più sinistra guardia delle «SS». Sarà sempre lui, con la «caldiera» della polenta rovesciata sul capo e con la cartuccera di mollette per la biancheria fasciata attorno alla vita. Eppure, come abbiamo sorriso nel 1946, sorrideremo anche oggi e continueremo a sorridere nel 1966. Lo spilungone che tutti gli anni si traveste da «gigolette» starà forse litigando con sua sorella per carpirle il bolero di pelliccia o un paio di calze di seta. Poi, a tarda sera, capiterà, seguito da un monumentale «madro», nei bar più eleganti. Sarà una «gigolette» capace di far sorridere anche il più aggrondato controllore della Acegat, come è già accaduto, quando avvicinò l'impettito funzionario per sussurrargli, con voce alla Greta Garbo: «Se me dono a ti, ti te me regali 'na filovia...?».

Maschere che potrebbero ballare sul filo del «Valzer dell'organino» tant'è semplice la «verve» che le ispira e comunicativo il loro buonumore. Tutti gli abiti fuori uso ammassati in soffitta vengono rispolverati nella settimana di Carnevale per fare il loro canto del cigno trasformati in un costume. I piumini per la polvere diventano — per chi ha un briciolo di fantasia — bastoni di comando; le pentole sfondate, copricapo da guerriero e i parapioggia assassinati da un colpo di vento, ottocenteschi ombrellini.

La mascherata passa per le vie della città tra le colorate volute delle stelle filanti e gli scrosci dei coriandoli, senza una meta fissa e senza alcun programma costretto nei limiti di un protocollo. A gruppetti e a coppie e, di tanto in tanto, la malinconica maschera isolata che finge di divertirsi un mondo. Ha un vecchio ombrello abbandonato su una spalla e, certo, una vena di malinconia in fondo al cuore.

Muggia, intanto, persiste nella ormai felicemente affermata iniziativa del suo Carnevale organizzato. Il Comitato comunale per lo incremento turistico, presieduto dallo stesso Sindaco Pacco, si accinge in questi giorni a varare la terza edizione dell'interessante programma, mantenendosi sulla falsariga di quanto fatto gli anni scorsi, in cui il successo non è mancato, anzi, è stato indiscusso, anche per la larga partecipazione della popolazione triestina.

La sfilata dei carri e delle maschere avrà luogo domenica 12 corrente con inizio alle ore 14. Il tracciato del percorso, lungo oltre un chilometro, è stato leggermente modificato, al fine di lasciare completamente libero il percorso della filovia e non intralciare quindi l'afflusso degli spettatori. I carri e i gruppi mascherati partiranno da via 25 aprile, passeranno per via D'Annunzio e via Roma, per sfociare in via Mazzini. Si tratterà, complessivamente, di una quindicina di carri maggiori, più numerosi gruppi mascherati, tutti partecipanti ai lauti premi in palio, sia in denaro che sotto altre forme particolarmente appropriate per la circostanza carnevalesca, quali cassette di liquori e altre gradite sorprese del genere. I premi saranno assegnati dall'apposita commissione giudicatrice, di cui è presidente il Vicesindaco Micol e membri rappresentanti dell'Ente per il Turismo, della Cassa di Risparmio nonchè alcuni cittadini. La manifestazione terminerà verso le 17. Sia all'andata che al ritorno, vi sarà un servizio particolarmente intensificato della filovia, che l'Acegat ha predisposto in considerazione dell'alto numero di partecipanti.

In caso di maltempo, la manifestazione sarà rimandata a Martedì grasso. In caso contrario, martedì non avranno luogo manifestazioni organizzate ma solo lo allegro prorompere del Carnevale libero, che, anche questo, a Muggia riesce ormai tradizionalmente felice, in briosa atmosfera di gioia e spensieratezza.

La graduatoria del concorso per insegnanti al Conservatorio

La Commissione giudicatrice per i tre posti d'insegnante incaricato di teoria e solfeggio per i «Corsi liberi» per l'anno scolastico 1955-'56 ha terminato i suoi lavori. Gli interessati potranno prendere visione della graduatoria del concorso presso la Segreteria del Conservatorio dalle ore 11 alle ore 12.

Concerto di musica dell''800 all'Istituto Mag. Duca d'Aosta

L'Istituto Magistrale statale Duca d'Aosta offrirà domenica prossima dalle ore 18 nella propria sede agli allievi ed ai loro genitori un concerto di musica dell''800. Vi collaboreranno gentilmente i signori: Edda Bradaschia, mezzo soprano; Grazia Vesseli, soprano; Mario Comar, basso; i quali canteranno brani delle opere «Simon Boccanegra», «Trovatore», «Don Carlos», e «Traviata» di Giuseppe Verdi, «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, «La sonnambula» di Vincenzo Bellini, «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, «Gioconda» di Amilcare Ponchielli, «Bohème» di Giacomo Puccini, «Carmen» di Giorgio Bizet, «Mignon» di Carlo Thomas, «Flauto magico» di W. A. Mozart.

Al pianoforte il prof. Pietro Micol, docente di pianoforte dello Istituto.

Il prof. Bonifacio negli S.U.

In base al programma annuale degli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, ha lasciato ieri Trieste alla volta di Washington, il concittadino prof. Giorgio Bonifacio, capo ripartizione dell'ufficio statistica del Comune e libero docente di statistica economica presso la nostra Università. Dopo una breve sosta a Parigi, egli partirà in aereo alla volta degli Stati Uniti assieme ad altri esperti dei paesi appartenenti alla NATO. Il prof. Bonifacio farà ritorno a Trieste tra un mese circa.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Walter Musso alla Galleria Lonza

Dal primo febbraio espone alla Galleria Antonio Lonza, in via Torrebianca 13, il pittore torinese Walter Musso, con una quarantina d'opere. Nella riproduzione, una delle opere più ammirate: «Don Chisciotte».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9140 (9165), Bastogi 1725 (1714), Ass. Gen. 20065 (19950), Ras 8770 (8720), Assicuratr. 5000 (—), Cot. Cantoni 10000 (10050), Val Ticino 48.50 (—), Cuc. C. C. 6400 (—), Linif. e Can. 653 (650), Coton. Mer. 196 (—), Un. Manif. 46500 (45900), Lan. Gav. 3190 (3160), Lan. Rossi 6350 (6250), Lan. Targ. 468 (470), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2465 (—), Snia Viscosa 1680 (1664), Finsider 626.50 (622), Ilva 613 (610), Montecatini 2930 (2906), Dalmine 1633 (1621), Fiat 1569 (1558), Sade 1339 (1328), Cieli 3398 (3365), Edison 2850 (2839), Caffaro 448 (449), Valdarno 3176 (3162), Sarda 3308 (3312), Esticino 2200 (2195), Seso 2840 (—), Sip 1475 (1470), Vizzola 3260 (3251), Meridelettr. 1444 (1438), Ovesticino 1693 (1690), Rom. Elettr. 2980 (2960), Terni 291 (288), Dist. Ital. 5815 (5800), Eridania 21875 (21725), Rom. Zucch. 1210 (1200), Anic 2650 (2632), Saffa 1860 (1855), Ital. Gas 1499 (1472), Liquigas 336 (333.50), Rumianca 1423 (1415), Immobiliare 744 (730), Italcementi 13940 (13925), Linoleum 2550 (2575), Pirelli It. 3155 (3150), Pirelli e C. 2925 (2885).

TRIESTE

Finmare 465 (—), Ass. Gen. 20050 (—), Assicuratr. 4900 (—), Ras 8800 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1680 (1664), Montecatini 2930 (2905), Crda 379 (—), Beni Stabili 9000 (8985), Generale Imm. 730 (725), Pirelli S. p. A. 3145 (3150).

Cambi: Sterlina 1660, dollaro 643 fr. svizzero 150, list. oro 6450, marengo 4575, oro al mille 732.

Macchinista ferroviario assolto da una grave accusa

Al Tribunale penale di Gorizia è comparso sul banco degli imputati il macchinista Mario Rossati di 57 anni, residente a Trieste, accusato di omicidio colposo per aver investito ed ucciso, alla guida di un locomotore, l'operaio Giuseppe Tottolo da Artegna (Udine). Il mortale episodio si verificò lo scorso anno, il giorno 11 febbraio, sul tratto di linea ferroviaria Trieste - Udine e precisamente nei pressi della stazione di Sagrado. Già da qualche tempo si stavano eseguendo su quel tratto di strada ferrata dei lavori di riparazione, ai quali attendeva una squadra di manovali. Fra essi era il Tottolo.

L'investimento, a detta dello imputato, non potè essere assolutamente evitato. Quel giorno, prima di giungere al punto in cui si svolgevano i lavori, il Rossati moderò opportunamente la velocità del convoglio. Gli operai ebbero il tempo di scorgere il locomotore e di spostarsi, ponendosi ai margini dei binari. Il Tottolo, però, dopo essersi in un primo tempo allontanato pur egli, ritornò quasi subito fra i binari con l'intenzione di togliere una «binda», una specie di tanaglia, usata per la riparazione. Ed è stato proprio mentre stava compiendo ciò, che scivolò malauguratamente, finendo sotto le ruote del pesante locomotore.

Nel corso dell'udienza è emerso appunto, come gli operai addetti a tali lavori lungo la strada ferrata, si spostino soltanto all'ultimo momento, quando sopraggiunge qualche treno. Il macchinista, quindi, ormai esperto, aveva ritenuto che la lenta andatura della macchina, già scorta per tempo, facesse spostare tempestivamente anche il Tottolo. L'ingegnere Bazzega, incaricato di un'inchiesta in merito all'incidente, ha dichiarato alla Corte che effettivamente non sono emersi a carico del Rossati elementi di responsabilità.

La Corte ha emesso sentenza di assoluzione nei confronti del Rossati, perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Una Messa in via Vasari per la Patrona di Orsera

Domenica prossima i profughi da Orsera, residenti a Trieste, ricorderanno S. Fosca Patrona della città. Una S. Messa sarà celebrata da mons. Antonio Crisma alle ore 11, nella Cappella di via Vasari. Tutti gli orseresi sono invitati ad intervenire.

CRONACHE SPORTIVE

A FIRENZE LE RAPPRESENTATIVE CALCISTICHE

Deludente prestazione dei «cadetti» azzurri

Quattro gol segnati ai «ragazzi» della Fiorentina - Qualsiasi mancanza di giuoco collettivo nella Nazionale B

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 8

Ben poche le indicazioni fornite dalla Nazionale «B» nella partita di allenamento contro i «ragazzi» della Fiorentina, disputata allo Stadio Comunale, inondato di sole e battuto da fredde raffiche di vento. Chi, infatti, ha assistito alla prima prova degli azzurri di Bigogno è rimasto un po' maluccio, per non dire deluso, della scialba prestazione dei «cadetti» dei quali i soli Farina, Moltrasio, Bearzot e Bernasconi in difesa e Tortul e Antoniotti all'attacco hanno confermato il loro eccellente stato di forma.

La partita, seppur veloce ed in certo qual modo ricca di reti, non ha però soddisfatto i tecnici federali, i quali nonostante avessero ordinato ai giocatori di «non forzare», non si attendevano, tuttavia, un gioco privo di brio, impreciso e senza nessuna intesa fra reparto e reparto. Se qualcosa di buono è stato fatto ciò si deve alla maggiore continuità e senso pratico di singoli elementi e non al rendimento ed al sistema di gioco dell'intera squadra azzurra, trovatasi a disagio per tutta la durata dell'incontro (disputatosi in due tempi uno di 30 e l'altro di 40 minuti) di fronte alle vivaci e spigliate manovre dei «ragazzi» viola.

Fin dalle prime battute dell'incontro, iniziatosi in perfetto orario ed al quale erano stati ammessi ad assistervi solo i rappresentanti della stampa, erano infatti i ragazzi della Fiorentina a condurre il giuoco impostandolo principalmente su Corsellini e Carpanesi, le due ali estreme che più di tutti davano da fare alla difesa azzurra, in particolare a Pavinato. Quindi sono i «cadetti» a farsi avanti sotto l'impeto di Moltrasio che al 4' lancia in profondità Pivatelli, anticipato sul pallone da Lovati. Pochi minuti dopo si ha un bello scambio Antoniotti - Tortul, ma la difesa gigliata sventa facilmente il pericolo, mentre poco dopo Antoniotti calcia di poco sopra il montante.

Solo al 13' la Nazionale «B» riesce a portarsi in vantaggio. L'azione parte da Moltrasio, che traversa forte verso l'esordiente Dalmonte, il quale, superato il mediano viola Gonfiantini, serve di precisione Tortul. Questi, avanzando velocemente, stringe in area e giunto a pochi metri da Lovati, spara forte sulla destra del portiere, insaccando il primo pallone. Replicano i «ragazzi» della Fiorentina, ma Nadal, imbeccato da Renna, spara a lato.

Il gioco ritorna però presto nelle mani degli azzurri che per alcuni minuti, per merito di Antoniotti e Moltrasio, si fa più sbrigativo. Al 20' Tortul si porta nuovamente a distanza ravvicinata da Lovati, ma il suo tiro finisce a lato. Il finale del primo tempo è invece dei giovani viola che per tre volte impegnano seriamente Bugatti, il quale si esibisce brillantemente su un tiro fortissimo di Renna.

Nella ripresa si hanno le seguenti varianti: Lovati passa a difendere la rete della Nazionale «B» e Bugatti quella dei «ragazzi» della Fiorentina, mentre il C.T. Marmo fa protrarre da 30 a 40 minuti la durata del secondo tempo.

Anche in questa seconda parte dell'incontro, l'iniziativa è dei ragazzi viola, d'altronde ben controllati dall'intera mediana azzurra. In particolare emerge Moltrasio, dal quale parte anche l'azione del secondo gol. Una punizione battuta dal mediano torinese (4') infatti, è ripresa in rovesciata da Pivatelli che smista il pallone a Dalmonte che, senza indugio, mette in rete al volo.

Dopo questo gol il gioco rallenta sensibilmente e passano così circa venti minuti prima che i nazionali riescano a segnare ancora. E' al 22', infatti, che Bassetto, servito da Antoniotti, batte Bugatti con un bel tiro a volo, mentre al 27' tocca a Bearzot chiudere la segnatura, approfittando di una corta respinta di Bugatti su tiro di Antoniotti. Da registrare infine, un'intervento di Lovati al 37' su una bella stangata di Carpanesi.

Nazionale «B»: Bugatti; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Tortul, Pivatelli, Bassetto, Dalmonte. Fiorentina «ragazzi»: Lovati; Caporali, Del Gratta; Gonfiantini, Biagi, Tonnoni, Campanesi, Nadal, Renna, Tognoni, Corsellini. Arbitro: Prati di Firenze.

Siro Mennini

Menegotti indisponibile

Firenze, 8

Al termine dell'odierno allenamento il giocatore dell'Udinese Menegotti (che era rimasto a riposo) è stato accompagnato da Bigogno dal prof. Scaglietti.

Successivamente Bigogno si è intrattenuto con il D.T. Marmo e con il dott. Foni. Quasi certamente sarà deciso di rinunciare a Menegotti il quale trovasi in non buone condizioni fisiche e morali.

STUPORE PER LA SCELTA FATTA DALLA CT

Kopa è l'uomo-chiave della squadra tricolore

Erano attese delle innovazioni - L'uomo nuovo si chiama Leblond - «La nostra formazione migliore»

Parigi, 8

«E' la migliore squadra che potevamo formare» ha dichiarato Paul Nicolas dopo aver annunciato la formazione che incontrerà l'Italia mercoledì 15 a Bologna. Questa precisazione del presidente del comitato di selezione si era resa necessaria allorche al termine dell'annuncio della formazione egli aveva notato un certo stupore nel volto dei giornalisti presenti. Tutti si attendevano qualche rimaneggiamento ed era scontato, ad esempio, che almeno due elementi dell'attacco sarebbero stati cambiati.

Ma, appunto in previsione di tali cambiamenti, si erano già avanzati i nomi delle possibili riserve e nessuno aveva posto attenzione ad un certo Leblond del Reims che in fin dei conti sostituiva Glovacki lui pure del Reims. Si parlava di Douis, di Strappe, di Vincent, di Ujlaki che può giocare sia ala come interno, meno di Leblond. Leblond poi, era stato visto domenica scorsa a Parigi nell'incontro di coppa che aveva opposto il Reims al Tolosa. Brillantissimo Kopa, opaco Glovacki, ma Leblond aveva soddisfatto al punto di meritarsi la selezione? Questo il motivo dello stupore.

Occorre anche notare che ad un abulico Ujlaki, ad uno Strappe in bella forma ma vecchiotto, ad un Douis col ginocchio in disordine, ad un Vincent poco convincente, i selezionatori che proprio dovevano sostituire Glovacki hanno preferito correre il minore rischio possibile, cioè quello di selezionare un uomo che non avesse ancora da farsi le ossa per giocare a fianco di Kopa. Poichè ad ala sinistra giocava un altro elemento del Reims, Bliard, questo stesso rischio veniva ridotto di molto.

Ecco dunque formata la nazionale francese: difesa, quella nota già sperimentata a Vienna, a Mosca, Zagabria, idem per la mediana, mentre per lo attacco si è preferita la soluzione del blocco del Reims nella sua parte sinistra. Queste considerazioni hanno un enorme valore: è risaputo che la Francia gioca per Kopa — principalmente l'attacco — ed un Kopa in forma con a fianco i giocatori che ne conoscono tutta l'arte e tutte le finezze significa aver in mano molte carte per vendicare trent'anni di sconfitte. Questo significato hanno voluto dare i selezionatori alla squadra, attorno a Kopa essa è stata costruita, perchè sarà Kopa l'uomo-chiave della partita.

I MIGLIORI CALCIATORI DEL MONDO

Anche quattro italiani figurano nella classifica

Sono: Viola, Cervato, Ferrario, Boniperti

Roma, 8

In una rassegna appartenente alla stampa dell'Europa orientale, è apparsa una classifica dei migliori calciatori durante l'anno 1955, che risulta la seguente:

Portieri: Jascin (Russia), Beara (Jugoslavia), Viola (Italia).

Terzini destri: Hanappi (Austria), Buszanky (Ungheria), Posipall (Germania).

Terzini sinistri: Cervato (Italia), Van Brandt (Belgio), Marche (Francia).

Mediani destri: Ocwirck (Austria), Boszic (Ungh.), Wright (Inghilterra).

Centromediani: Ferrario (Italia), Gustavson (Svezia), Basciackin (Russia).

Mediani sinistri: Netto (Russia), Szoika (Ungheria), Boczkov (Bulgaria).

Ali destre: Boniperti (Italia), Finney (Inghilterra), Miguel (Spagna).

Mezze ali destre: Kocsis (Ungheria), F. Walter (Germania), Travassos (Portogallo).

Centro avanti: Kopacevic (Francia), Milutinovich (Jugoslavia), Ozon (Romania).

Mezze ali sinistre: Puskas (Ungheria), Vukas (Jugoslavia), Salnicov (Russia).

Ali sinistre: Czibor (Ungheria), Ilin (Russia), Vincent (Francia).

La sconfitta di Gavilan
Definito "scandaloso,, il verdetto dell'arbitro

Londra, 8

L'americano Lew Burston, rappresentante dell'«International Boxing Club» di New York e del Palazzo degli Sport di Parigi, ha dichiarato che il verdetto di ieri sera con cui è stato dato sconfitto il cubano Kid Gavilan in favore dell'inglese Peter Waterman, è scandaloso.

«Non ho mai contestato la decisione di un arbitro — ha dichiarato Burston — ma ritengo che quella di ieri sera è la più scandalosa e la più rivoltante che io abbia mai visto durante la mia lunga carriera nel pugilato».

Smentita di Rognoni
Nessuna denuncia per casi di corruzione

Milano, 8

Le voci che la commissione di controllo della FIGC si starebbe occupando di due casi di corruzione calcistica di Serie «A» sono state smentite da Rognoni, presidente della commissione stessa. Rognoni ha testualmente dichiarato: «Fino a oggi non è giunta alla Commissione di controllo alcuna denuncia e pertanto noi smentiamo che una inchiesta sia in corso».

Calcio giovanile a Viareggio
Spal e Spartak superano il turno

Viareggio, 8

Spal di Ferrara e Spartak di Praga, la prima battendo il Lanerossi Vicenza e la seconda grazie al sorteggio dopo aver chiuso in parità l'incontro con il Padova, hanno superato il primo turno dei quarti di finale del torneo internazionale giovanile di calcio. Ecco i risultati: Spal batte Lane Rossi-Vicenza 2 a 1(2-0); Spartak di Praga e Padova 1 a 1 (0-1) (dopo i tempi supplementari).

L'A. S. Edera in occasione della partita valevole per il campionato di Promozione Regionale Mossa-Edera di domenica 12 corr., organizza una gita in autopullman alla volta di Mossa (Gorizia). Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi in Sede giornalmente dalle 19 alle 21.

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

Comunicato ufficiale della Lega Regionale Venezia Giulia della F. I. G. C.:

Provvedimenti disciplinari a carico di Società. Multa di lire 5000: per comportamento scorretto e offensivo dei propri sostenitori: Fiumicello (così limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti); Mossa. Multa di lire 3000: Maianese, stesso motivo. Multa di lire 500: per ritardo Itala «rag.», Edera Trieste, Latisana «rag.», Manzano. Multa di lire 300: Multa di lire 300: per ritardo Maianese «B». Ammonizione: per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro in campo avverso: Juventina-S. Andrea.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: David Antonio (Zugliano) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro e di un avversario. Squalifica per due giornate: per proteste e minacce nei confronti dell'arbitro Del Fabbro Ermanno (Saici); per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario, Comar Ermes (Pro Romans); per aver colpito un avversario, Furlan Sergio (Ponziana «rag.»), Stefanatto Joan (Valvasone), Capotondi Bruno (Esperia Trieste). Squalifica per una giornata: per scorrettezze nei confronti dell'avversario, Piccaro Rodolfo (Cividalese «rag.»); per gesto osceno, Della Vedova Gino (Ri[illegible]io); per offese all'arbitro: Franzolini Fiore (cap. Esperia). Ammonizione: per comportamento scorretto, Fabrissin Rodolfo (Enal Terzo).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario, Totful Alessandro (Juventus). Squalifica per una giornata: per incomprensione dei doveri di capitano, Comisso Aldo (Edera Trieste) recidivo; Molinaro Luciano (Zigliano). Ammonizione: per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro, Canazza Alfredo (Postelegr.); per proteste allenatore Peternel Antonio (Juventina S. Andrea).

Le partite di domenica nella Venezia Giulia

Campionato di Promozione: Lib. Isontina - Libertas Trieste, campo Gorizia, ore 14.30; Juventina - San Giovanni, campo Sant'Andrea (Go.), 14.30; Sant'Anna - Postelegrafonici, campo via Flavia, 11; Romans - Ponziana, campo Romans, 14.30; Mossa - Edera, campo Mossa, 14.30; Fortitudo-Sagrado, campo Muggia, 11; Crda Trieste - Cormonese, campo Ponziana, 14.30.

Campionato di I Divisione: Acegat - Vittoria Romana, campo San Giovanni, ore 14.30; Aurisina-San Lorenzo, campo Aurisina, 14.30; Tergestina - Istria, campo via Flavia, 9.15; Sant'Andrea - Caprivese, campo San Luigi, 14.30.

Campionato di II Divisione: Aquila - Audace, campo mil. Opicina, ore 10.30; Alpina - Juventus, campo mil. Opicina, 14.30; Muggesana B - Ponziana B, campo Muggia, 9.15; San Giovanni B - Libertas B, campo 1.o Maggio, 9.15.

Campionato federale Ragazzi: Crda Monfalcone - San Giovanni, campo Crda Monfalcone, ore 10; Triestina - Sant'Anna, campo San Giovanni, 9.10; Crda Trieste - Vittoria Romana, campo Ponziana, 13; Ponziana - Tergestina, campo Ponziana, 10.45; Edera - Gradese, campo 1.o Maggio, 14.30.

Lega Giovanile: Libertas A - Ponziana Pulcini, campo via Flavia, ore 8; Boschetto - Azzurra Istria, campo San Giovanni, 8; Acegat - Urano, campo San Giovanni, 13.10; San Giovanni-Virtus, campo 1.o Maggio, 11; Edera Pulcini - Roiano, campo 1.o Maggio, 13.10; Educatorio - Triestina, campo San Giovanni, 10.20; Itala A - S. Andrea, campo Ilva, 14; Crda - Montebello, campo Cantieri, 9.15; Libertas B - San Luigi, campo via Flavia, 13; Valmaura - Tergestina, campo San Giovanni, 11.30; Aquila - Itala B, campo Opicina, 9.15; Ponziana Ritossa - Broletto, campo Ponziana, 9.30; San Vito-Muggesana, campo Ilva, 11; Audace - Esperia, campo Cantieri, 10.45.

Con quattro reti all'attivo e una sola al passivo la Nazionale militare ha concluso allo stadio «Menti» di Vicenza un allenamento indubbiamente molto proficuo. NAZIONALE MILITARE: Luison (Seveso); Cuttica, Garzena; Montico, Mialich, Invernizzi; Longoni (Brugola), Lojodice, Campagnoli, Colombo, Brugola (Longoni). LANEROSSI VICENZA: Sentimenti IV (Sartori); Manente, Savioini; Gremese, Bonci, Prior; Campagna (Manzardo), Menti, Hofling, Vicini, Motta. ARBITRO: Marini di Verona.

LA «XXX OTTOBRE» E LO S. C. TRIESTE ANCORA DI FRONTE

UN CENTINAIO DI SCIATORI E SCIATRICI a Ravascletto per i campionati zonali

Due giornate di gare: sabato e domenica - Tutti i migliori presenti - Incertezza sull'«esito» delle prove alpine

(I. S.) Domani oltre cento sciatori triestini si trasferiranno nella sorridente vallata di Ravascletto per dar vita a quella che per i locali è indubbiamente la più sentita manifestazione sciatoria della stagione: i campionati zonali, a conclusione dei quali si laureano i titolati delle varie specialità.

Dopo i successi ottenuti a Tarvisio e a Sappada, nelle due prime prove della «Rassegna dello sci», nonchè in altre gare a carattere nazionale che hanno visto impegnati i migliori assoluti, ci si trasferisce a Ravascletto per dar corso a tutte le gare previste nel programma degli zonali: staffetta e discesa libera (sabato); fondo e slalom speciale (domenica). Saranno perciò due giornate di intense fatiche, ma non v'è dubbio che qui il valore dei singoli atleti potrà meglio rifulgere in quanto la posta è più alta. Sono pronti al cimento sciatori di tutti i sodalizi: Ottobre, S. CAI Trieste, Edera, Inter, Montasio, Ferroviario, San Giusto, SAI Milano (sezione di Trieste) e CUS.

Previsioni? Difficile farne. Una cosa appare certa: vi saranno valori nuovi, taluni già messisi in rilievo nelle prime manifestazioni di quest'anno. Ovvio che la lotta per il primato resterà circoscritta fra i due sodalizi «cannoni», e cioè XXX Ottobre e S. CAI Trieste, eterni rivali sulle nevi, perennemente amici davanti al boccale di vino, sui tavoli dei rifugi e degli alberghi alpini. Ma saranno i valori individuali a far registrare qualche ribaltamento. E non è azzardato preconizzare qualche miglioramento nelle file dello S. CAI Trieste che ha gettato quest'anno alla ribalta molti nuovi giovani ottimamente preparati nel corso di raduni collegiali effettuati analogamente a quelli della XXX Ottobre.

Nei fondisti, sia maschi sia femmine, non dovrebbero esserci grandi sorprese in quanto Oscar de Ebner e Bianca Di Beaco sono i dominatori assoluti; vanno comunque segnalati i passi incalzanti di Liendi, Puppis, Suggi, Lauvergnac, Burgher; rispettivamente, fra le ragazze, delle Bastiani, Chiandussi, Mayer, Cortale, eccetera. Quindi attenzione ai cronometri più che fra primi e secondi — dove ci saranno su per giù i soliti distacchi-abisso — fra secondi e terzi, e giù di lì.

La più grande incertezza regna invece nelle prove alpine dove i domini durano molto meno che nel fondo, quando addirittura non siano fugacissimi. Qui alle classiche, ormai inveterate vittorie del bravo Sain, e della altrettanto valente Selles, da qualche tempo a questa parte si nota la smania di prevalere dei vari Ferri, Prennushi, Perco, Lusa, Rozzo, Bidoia, De Candido e altri; inoltre ci sono le vecchie conoscenze Turchetto, Sanzin, Salvador, Cioccio, Goos, eccetera, che sono sempre pronti a dare una dimostrazione di bravura ai più giovani. Tra le femmine, la situazione è ancor più fluida: dalle campionesse Cattaruzza e Annalia Stock, alla Selles, alla Melingò, alla Schrebernich, alla Turchetto-Nelzi, alla Vernier, alla Petronio, alla Simonetti (rivelazioni dell'ultima ora), per finire alle Martinoli - Cleva e Wildman, simpatiche ricomparse, ogni concorrente può trasformarsi, nell'attuale situazione, in una cam[illegible]onessa. A nessuna delle nostre discesiste, infatti, mancano i numeri in classe e audacia, per emergere.

I TITOLI ZONALI 1955

STAFFETTA 3x10 km.: XXX OTTOBRE (Manlio Weiss, Gustavo Lauvegnac, Oscar de Ebner)

FONDO MASCHILE 14 km.: Oscar de Ebner (XXX Ottobre)

FONDO FEMMINILE 6 km.: Bianca Di Beaco (XXX Ottobre)

DISCESA LIBERA MASCH.: Tullio Sain (XXX Ottobre)

SLALOM SPECIALE MASCH.: Tullio Sain (XXX Ottobre)

DISCESA LIBERA FEMM.: Annalia Stock (S. C. Trieste)

SLALOM SPECIALE FEMM.: Elda Cattaruzza (XXX Ott.)

Dopo il G. P. d'Argentina
Respinto il reclamo della «Maserati»

Buenos Aires, 8

Il comitato dell'Automobil Club argentino ha respinto il reclamo presentato dalla squadra della «Maserati» contro la vittoria dell'argentino Fangio su «Ferrari» nel Gran Premio di Argentina del 22 gennaio scorso. Il comitato ha ritenuto che la «Maserati» non ha provato le accuse secondo cui spettatori avrebbero aiutato Fangio a rimettere la sua «Ferrari» sulla pista. Quasi tutti i dirigenti della «Maserati» e tutti i corridori europei sono partiti ieri in aereo per l'Europa senza attendere il verdetto dell'Automobil Club argentino.

Dopo il rigetto del reclamo, il rappresentante della «Maserati» in Argentina, Augusto Massi ha dichiarato che la sua Casa si appellerà alla Commissione sportiva internazionale.

Le sorprese del ring
Battuto «Bud» Smith da un 19enne sconosciuto

Boston, 8

Il quasi sconosciuto Larry Boardman, un diciannovenne peso leggero del Connecticut, ha inaspettatamente battuto ieri sera ai punti in 10 riprese a Boston il campione mondiale della categoria Wallace «Bud» Smith.

Boardman è andato al tappeto per il conto obbligatorio di 8" due volte, nella prima e nella nona ripresa, ma ha sempre reagito con tanta energia da conquistare la decisione dei giudici.

Smith si era portato all'attacco fin dall'inizio e in condizioni di potersi disfare rapidamente dell'avversario. Ma Boardman prendeva a sua volta la iniziativa riuscendo a scuotere il campione con ripetuti pugni alla testa e al corpo.

Alla SGT assegnata la Coppa "Juventus,,

Alla Sezione femminile di atletica leggera della Società Ginnastica Triestina è stata assegnata la Coppa «Juventus Italica» per il 1955. L'assegnazione di questo premio annuale stabilito dalla Fidal viene eseguita calcolando le classifiche conseguite durante la stagione dalle atlete di 3.a e 2.a Serie che non abbiano compiuto il 17.o anno di età e che figurino fra le trenta prestazioni migliori per ogni specialità. Il premio è un giusto riconoscimento alla lodevole attività svolta dalla Sezione femminile della Ginnastica nella passata stagione nel settore giovanile.

DOMENICA CESTISTICA A TRIESTE

La partita a porte chiuse e due altre a porte aperte

Ospiti le squadre Udinesi e il Varese

Domenica sera, al Palazzo dello Sport, il pubblico che avrà assistito agli incontri fra il Don Bosco e l'Udinese (campionato di serie C maschile) e fra la Ginnastica Triestina e l'Udinese (campionato di serie A femminile), sarà fatto sfollare dalle gradinate, in ossequio alle disposizioni federali che hanno ordinato l'effettuazione dell'incontro Ginnastica Arrigoni - Storm Varese a porte chiuse. In tal modo solo uno sparuto gruppo di dirigenti e di arbitri potrà assistere all'ennesima contesa decisiva che i bianco-celesti sono chiamati a disputare in questo sfortunato campionato.

La mancanza del sostegno canoro del proprio pubblico è stata infatti la punizione inflitta alla società locale causa le intemperanze di quello stesso pubblico che in occasione dell'incontro con il Gira si è lasciato andare a gesti inconsulti nei confronti degli arbitri.

Purtroppo anche la situazione interna della squadra non è proprio delle più felici causa gli infortuni e le indisposizioni che hanno colpito i vari Porcelli, D'Iorio e Fitz Vitali. La loro presenza in campo appare infatti ancora incerta, anche se sono stati registrati notevoli miglioramenti nelle condizioni fisiche di ognuno di essi.

Nessuna novità viene segnalata in campo femminile. Le ragazze, dopo l'ultimo vittorioso confronto, si preparano ad affrontare con il massimo impegno anche i due prossimi confronti, ultimi di un campionato che potrebbe chiudersi nel più felice dei modi.

Pallacanestro studentesca
"Volta,,-"D'Aosta,, 39-35

Per il campionato studentesco di pallacanestro ieri sono state di scena due squadre iscritte al girone «B»: quella dell'Istituto tecnico «Volta» e quella dell'Istituto magistrale «d'Aosta», che hanno dato vita alla miglior partita fin qui vista nell'attuale edizione del campionato. L'equilibrio tra i due quintetti, che praticavano entrambi un gioco veloce e deciso, è stato assoluto per quasi tutta la partita, poichè i ficcanti contropiede dei futuri maestri, conclusi spesso dallo scattante Sciortino, e l'intraprendenza del capitano Vigini equivalevano l'esuberante vitalità di Rondi, il «factotum» del «Volta», e la precisione di tiro di Svigeli. Solo all'inizio della ripresa il «Volta» è riuscito ad avvantaggiarsi di 4-5 punti, ma gli avversari poco a poco colmavano il distacco tanto da condurre per 34-34 al momento dell'esposizione del disco dei tre minuti. Il gioco a questo punto si faceva arruffato e le due squadre non riuscivano più a realizzare fino a che Svigeli non otteneva il pareggio trasformando un tiro libero a 1'10" dalla fine: il d'Aosta allora si disuniva e lo stesso Svigeli poteva infilare altri due bei canestri.

VOLTA: Toffolon 4, Belfiore 1, Cassoni, Calzolari, Svigeli 20, Celovizza, Rondi 12, Causi 2, Rozzo. D'AOSTA: Vigini 12, Dobrilla 6, Sciortino 11, Fermo 2, Miali 2, Derossi 2, Malani, Antonini, Brandi, De Pase. ARBITRI: Cenni e Civelli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «PICCOLA GUERRA» PER I PALLONI METEOROLOGICI

MINACCIATO DALL'EST IL BLOCCO AEREO A BERLINO

Washington ha informato il Governo sovietico che «si cercherà di evitare» lo sconfinamento

Berlino, 8

La Germania Orientale ha ventilato la minaccia di un blocco del traffico aereo occidentale con l'isolata Berlino Ovest.

Il Presidium della Volkskammer in una dichiarazione di protesta riguardante i «palloni spia» che gli Stati Uniti, a quanto si afferma, inviano nella Germania Est, dice tra l'altro che gli alleati non devono dimenticare che i loro aerei sorvolano «il territorio sovrano» della Germania Est.

Gli osservatori occidentali fanno rilevare che è questa la prima volta che la Germania Est si riferisce in termini così inequivocabili al suo spazio aereo.

Secondo quanto è stato riferito dall'agenzia ufficiale di notizie della zona sovietica, la dichiarazione della Volkskammer dice testualmente: «Agli interessati sarà bene ricordare in modo chiaro che la strada di questi palloni americani al pari del traffico aereo dei paesi alleati occidentali con Berlino passa per lo spazio aereo della Repubblica democratica tedesca».

Anche la Russia la settimana scorsa, in una analoga protesta, aveva accusato gli Stati Uniti di violare «lo spazio aereo» della Germania Orientale.

Negli ambienti occidentali di Mosca non si esclude la possibilità che il Cremlino stia preparando il terreno per qualche iniziativa contro il traffico aereo con Berlino.

Oggi gli Stati Uniti hanno informato la Russia che «cercheranno di evitare» in futuro il lancio di palloni meteorologici che potrebbero «sconfinare» sorvolando il territorio sovietico. Questo passo fa seguito alla protesta russa per la violazione del territorio.

Il Governo di Washington ha comunicato la sua decisione alla Russia in una nota che è stata consegnata dall'Ambasciata americana al Ministro degli Esteri di Mosca. Nella nota si chiede tuttavia al Governo sovietico di restituire i palloni che fossero caduti nel territorio russo, insieme agli strumenti di misura.

Davanti alla Camera austriaca

Attacchi ingiustificati all'Italia per l'Alto Adige

Vienna, 8

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati si è svolto il dibattito sullo scambio di note avvenuto tra l'Ambasciatore d'Austria a Roma e il Ministero italiano degli Esteri in merito al reciproco riconoscimento dei titoli e gradi accademici.

Il deputato Reimann, della Lega degli indipendentisti (opposizione di estrema destra) ha preso lo spunto per soffermarsi sul problema dell'Alto Adige. Egli ha detto che il suo partito saluta l'accordo concluso per quanto esso corrisponda soltanto ad una parte degli impegni assunti dall'Italia con l'accordo di Parigi ed ha deplorato il mancato accordo sulle Facoltà che servono alla istruzione scolastica. Ha accusato le autorità italiane di prendere misure «per strozzare la nazionalità alto-atesina» e, dopo aver parlato di «sofferenze» della popolazione dell'Alto Adige, ha concluso chiedendo che il Governo austriaco insista con tutti i mezzi per l'esecuzione degli impegni dell'accordo di Parigi prima di essere costretto a appellarsi all'ONU.

Dal canto suo il deputato Gschnitzer, del partito popolare, si è anch'egli diffuso in termini polemici sulla situazione dell'Alto Adige (in particolare nel campo dell'insegnamento): ha sostenuto l'opportunità di istituire un Istituto di cultura austriaco nell'Alto Adige ed ha annunciato che i deputati tirolesi del partito popolare e il Governatore civile del Tirolo hanno conferito oggi col Cancelliere e col Ministro degli Esteri per chiedere che il Governo prenda opportuni passi presso il Governo italiano. Egli ha anche sostenuto la tesi dell'«autodeterminazione» prevista dalla Carta dell'ONU, da applicarsi agli abitanti dell'Alto Adige.

L'ultimo oratore che ha partecipato al dibattito, il deputato Zechner, del partito socialista (socialdemocratico), ha fatto appello alla generosità e nobiltà dell'Italia, e, dopo aver messo in rilievo il carattere europeo, non soltanto austriaco della questione dell'Alto Adige, ha concluso col dichiarare che «è diventata visibile una certa comprensione, consistente nel riconoscimento dei titoli e gradi dei gruppi di matematica e di scienze culturali, sicchè si dovrebbe contare su un ulteriore comprensione da parte italiana».

Fonti bene informate hanno dichiarato stasera che il Ministro degli Esteri Figl prenderà contatto con i dirigenti politici italiani sul problema dell'Alto Adige in occasione del suo prossimo viaggio a Roma per partecipare alle celebrazioni per il compleanno del Papa.

Appare comunque sempre più consistente il sospetto che il Governo di Vienna «lasci fare», su questo argomento, agli elementi nazionalisti più accesi per crearsi domani l'alibi di una «pressione» che non si possa più ignorare.

Questa sera a tarda ora viene comunicato ufficialmente che il Cancelliere Raab, presente il Ministro degli Esteri Figl, ha ricevuto oggi in Parlamento il Governatore civile del Tirolo Alois Grauss, e i parlamentari tirolesi del partito popolare. Nel corso dell'ampia conversazione la delegazione ha portato il discorso sulla questione dell'Alto Adige e pregato il Cancelliere e il Ministro degli Esteri di intraprendere i passi necessari perchè l'accordo di Parigi venga rispettato secondo lo spirito e la lettera del trattato.

NUOVE MANIFESTAZIONI DEGLI STUDENTI SPAGNOLI

Scontri a Madrid tra falangisti e «anti»

Prese d'assalto e devastate due sedi *La polizia interviene ma con ritardo*

Madrid, 8

Anche oggi, come già ieri, gruppi rivali di studenti universitari e di falangisti hanno inscenato manifestazioni nelle vie di Madrid. Sia il primo gruppo che il secondo erano formati da circa 500 persone.

Le odierne manifestazioni hanno assunto un carattere più ampio e più serio di quanto non fosse apparso in un primo momento. Si apprende infatti che, in seguito agli incidenti verificatisi, il Rettore dell'Università Pedro Lain Entrago ha disposto la sospensione delle lezioni per tutta la settimana.

Gli incidenti hanno messo alle prese alcune centinaia di studenti universitari falangisti, della Facoltà di giurisprudenza, appartenenti all'organizzazione studentesca ufficiale (e a quanto pare, sostenuti da elementi non studenteschi) con altri studenti non falangisti. L'origine diretta degli scontri, secondo le notizie pervenute, sarebbe stata l'elezione dei rappresentanti studenteschi della Facoltà di Giurisprudenza, all'Università. Sabato scorso, infatti ebbero luogo le elezioni interne per la rappresentanza sindacale degli studenti della Facoltà. I candidati presentati alle elezioni dal S. E. U. (Sindacato Spagnolo Universitario), falangista, vennero battuti. Ciò nonostante, ieri mattina, quando la nuova rappresentanza sindacale degli studenti di diritto si riunì il S. E. U. tentò di imporre i propri rappresentanti, benchè essi fossero in minoranza. Ciò provocò la prima manifestazione. Alcune centinaia di studenti percorsero le vie centrali di Madrid, senza però che si verificassero incidenti. A quanto risulta dalle varie versioni su questa manifestazione, gli studenti avrebbero lanciato grida ostili al S. E. U., cui però si sarebbero anche aggiunte e mescolate grida antimonarchiche («Non vogliamo Re»).

Questa mattina, gruppi di studenti falangisti, armati anche di bastoni e di altri oggetti, e, a quanto sembra, appoggiati da altri elementi falangisti non universitari, hanno bloccato gli accessi alle aule di lezione. Il sopraggiungere di altri studenti ha provocato i primi scontri che, dalla via San Bernardo, dove si trova la sede centrale dell'Università, si sono spostati alla Plaza de Callao, nel cuore della capitale. Numerosi feriti leggeri e contusi si sono avuti in seguito ai tafferugli, senza che la polizia intervenisse.

Successivamente, si sono formate due colonne. I falangisti si sono recati alla sede del segretariato del movimento della falange, dove una delegazione è stata ricevuta dal vice segretario generale della falange, Romojaro. Questi ha invitato, i giovani falangisti a conservare la calma e a vegliare contro qualsiasi infiltrazione, nelle loro file, di elementi estranei ai problemi universitari.

La colonna dei manifestanti «antifalangisti», a sua volta, si è recata al Ministero dell'Educazione nazionale, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal Ministro, Joaquin Ruiz Gimenez. Questi, però, è attualmente assente dalla capitale. I dimostranti, allora, sono tornati verso l'Università centrale. Qui, la sede del S. E. U. è stata presa d'assalto e parzialmente saccheggiata dagli studenti, che si erano precedentemente muniti di bastoni e altri oggetti.

Da parte loro, gli studenti falangisti hanno attaccato la sede dell'Istituto superiore «Estudio», da loro — a quanto sembra — considerato come il principale focolaio antifalangista dell'Università, e hanno infranto numerosi vetri. Quindi, si sono recati al «Boston Institute», organizzazione americana che si occupa degli studenti americani in Spagna, mostrando un atteggiamento ostile nei confronti di alcuni impiegati ma senza compiere atti concreti almeno stando alle prime notizie.

Poco dopo, autocarri carichi di agenti della «polizia armata» sono comparsi nel quartiere dell'Università. Sono stati messi in azione idranti, e gruppi di studenti, sotto i getti d'acqua, hanno dovuto ripiegare verso la piazza San Bernardo, mentre le manifestazioni si andavano spegnendo. Si erano poco prima avuti scontri fra studenti delle due tendenze.

NOTEVOLI DIFFICOLTÀ PER LA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA

Si cerca un «complice» per la morte della Palustri

Le indagini della Magistratura sono state estese a Firenze Una controperizia sarà chiesta dal difensore di don Caloni

Firenze, 7

L'istruttoria per la morte di Celeste Palustri, iniziata con il rito sommario, difficilmente potrà essere completata nel termine di 40 giorni. I vari e complessi accertamenti, soprattutto di natura scientifica, da cui dipende in gran parte l'esito dell'inchiesta, uniti a quelli di natura giudiziaria, fanno ritenere che, rinunciando a tale procedura, l'istruttoria sarà condotta con il rito formale per il quale, appunto, non esistono termini di scadenza.

In carcere, dove conserva l'abito talare, don Amilcare Caloni si mostra tranquillo, affermando di avere agito «a fin di bene». Evidentemente egli allude al matrimonio fittizio da lui celebrato allo scopo di regolarizzare la posizione di Celestina Palustri che divenne così la signora Markic, e di dare un nome al piccolo Ugo, il quale allo Stato civile di Perugia era stato denunciato con il cognome di Giarabassi.

Da più parti si ha la sensazione che don Caloni abbia fatto delle ammissioni dando una versione in contrasto con la tesi dei magistrati inquirenti. Egli, cioè, avrebbe ammesso una responsabilità minima nella morte di Celeste Palustri, rappresentandola come un evento accidentale e del tutto imprevedibile. L'autorità giudiziaria, invece — secondo quanto asseriscono alcuni — sarebbe del parere opposto.

Per chiarire tale contrasto di tesi e stabilire con esattezza la effettiva responsabilità del sacerdote, è indispensabile affidarsi anzitutto al responso della scienza. Un simile responso di norma non può aversi tanto presto, occorrono lunghi e dettagliati esami, analisi di laboratorio, reazioni chimiche e rilievi microscopici.

Si ha l'impressione che nell'ipotetica ricostruzione dei fatti compiuta dall'autorità giudiziaria, trovi posto almeno un complice (è circolata la voce che i complici potrebbero essere stati più di uno) e che si sia, appunto, alla ricerca. La possibilità di un complice appare verosimile ove si pensi che Celeste Palustri fu necessariamente trasportata da qualcuno dal luogo in cui morì a quello in cui il cadavere fu ritrovato e che l'operazione non potè essere compiuta da una persona sola.

Oggi Cortona è stata semisepolta da una bufera di neve, ma nemmeno il maltempo riesce a soffocare le discussioni che si intrecciano sulla tragedia.

A Firenze, intanto, sarebbe stata interrogata l'amica di Celestina Palustri: Celestina un mese prima della tragedia si sarebbe trattenuta a Firenze per assistere al matrimonio di un'amica ed è possibile che in quel periodo la donna si sia messa in contatto con qualcuno che fosse disposto a procurarle l'aborto. Le indagini fiorentine possono perciò assumere particolare importanza.

Infine, si è a conoscenza che l'avv. Cappelli, difensore del sacerdote, chiederà una perizia di parte ed offrirà l'incarico al prof. Gerin, capo della polizia scientifica di Roma.

Prestito elettorale lanciato dal P.C.

Roma, 8

L'«Agenzia continentale» informa che, per fronteggiare le spese della campagna elettorale amministrativa in corso, la direzione del PC ha lanciato in forma non ufficiale, allo scopo di evitare eventuali interventi del fisco, un «prestito sostenitore» inteso ad ottenere grosse elargizioni dai «compagni» e dai simpatizzanti ricchi e dalle società e dalle cooperative finanziariamente più solide.

Il rimborso verrebbe effettuato «ad avvenuta vittoria elettorale» (non vengono chiarite le modalità). In caso di mancata vittoria, il rimborso verrebbe invece rateizzato in più annualità. Anche i più modesti «compagni», impiegati e operai, sono stati avvicinati cautamente da attivisti e capigruppo ed invitati al prestito, sia pure con piccole somme di 1.500 e 2.000 lire.

Pietoso suicidio di un vecchio

Si getta sotto il treno per la morte della moglie

Gorizia, 8

L'elettrotreno della sera proveniente da Monfalcone ha travolto e ucciso, presso Sant'Andrea di Gorizia, un vecchio, il pittore-decoratore Alfredo Tominz, di 73 anni, che era andato volontariamente incontro alla morte, disperato per la perdita della moglie, spentasi stamane all'ospedale di Gorizia.

I coniugi scomparsi lasciano un unico figlio, Abner, direttore di un albergo a Portoferraio. Questa sera egli è stato telegraficamente informato della tragedia.

Una terra di nessuno alla frontiera austro ceca

Vienna, 8

Il quotidiano indipendente «Die Presse» scrive che le misure di protezione e di sorveglianza sono state intensificate nel territorio cecoslovacco lungo la frontiera austriaca. Secondo il giornale, una vera e propria «terra di nessuno» cosparsa di mine è stata istituita dietro una rete di fili di ferro spinato percorsi da corrente elettrica.

La situazione al confine tra l'Austria e la Cecoslovacchia è stata descritta da un gendarme boemo di recente fuggito dal suo paese.

Il profugo ha raccontato che negli ultimi tempi la barriera di filo spinato è stata rafforzata e collegata con i cavi ad alta tensione. Sono inoltre interrate in prossimità del confine un gran numero di mine che esplodono al minimo tocco. Il gendarme è riuscito a raggiungere illeso il territorio austriaco solo perchè conosceva perfettamente la zona in prossimità dei campi minati.

«Le sue rivelazioni — afferma la socialdemocratica «Arbeiterzeitung» — costituiscono il rovescio della medaglia della coesistenza: da una parte i capi comunisti seguono la politica del sorriso, dall'altra isolano i loro popoli dall'Occidente con tutta una cintura di armi micidiali».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SCIAGURA NOTTURNA A CAUSA DI UN BRACIERE

Famiglia di quattro persone perita tra le fiamme a Siracusa

Nell'incendio della casa altri 12 inquilini sono rimasti ustionati

Siracusa, 8

Un violento incendio che ha provocato la morte di quattro persone è scoppiato questa notte a Siracusa in una rivendita di generi alimentari.

Nelle fiamme sono periti assi vivi l'autista Santo Valvo, di 42 anni, la moglie Giuseppina Rampulla, di 38 anni, i figli Corrado, di 11, e Giovanni, di 8 anni. La donna si trovava al nono mese di gestazione. Dai primi accertamenti è risultato che la sciagura è stata determinata da un braciere lasciato acceso. L'incendio ha trovato facile esca nelle pareti interne dell'abitazione, quasi tutte in legno. Le fiamme, divampate violentissime, hanno in breve bloccato la famiglia Valvo, abitante al primo piano del caseggiato, i cui quattro componenti sorpresi nel sonno si sono svegliati quando già erano avvolti dalle fiamme.

Il piccolo Corrado è stato rinvenuto vicino ad una finestra, con un lenzuolo attorcigliato al corpo. Vicino a lui stava suo padre che, in un estremo tentativo di salvarlo, cercava di farlo scendere in strada calandolo già legato al lenzuolo. Ma il povero padre è stato colpito da asfissia prima che gli fosse possibile portare a termine il generoso tentativo. Lo scoppio del serbatoio di benzina di un'auto, custodita al pianterreno, ha alimentato ancor più le fiamme togliendo le ultime possibilità di salvezza ai componenti la famigliola, peraltro già inanimati a causa del denso fumo.

I vigili del fuoco, giunti sul posto, non hanno potuto recare nessun aiuto alle quattro vittime e si sono dovuti limitare all'opera di spegnimento del fuoco nel piccolo caseggiato, ridotto in breve ad un cumulo di macerie fumanti.

Nel corso dell'incendio è anche rimasta ustionata, per fortuna leggermente, una dozzina di persone fra gli abitanti dei piani superiori dello stabile che, accortisi in tempo del sinistro, sono riusciti a raggiungere la strada attraverso la cortina di fiamme che occludeva l'uscita. Nel corso dell'opera di spegnimento, in cui si sono prodigati i vigili del fuoco, due di essi hanno riportato sintomi di asfissia.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE friulana offresi a ore, tutto fare. Rivolgersi via Battisti 20, portineria. 61211 A
PRESTASERVIZI capacissime cucinare, principianti stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A
PRESTASERVIZI offresi ore pomeriggio. Cass. 20672 A UPI

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare cerca piccola famiglia, villa. Rivolgersi Visintin, Sanlazzaro 1. 61178 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 61204 C
REFERENZIATA media età offresi stabile per governo casa o bambinaia. Telefonare n. 49428, entro sabato. 61175 C
TECNICO disegnatore meccanico, esperto attrezzeria macchine utensili, ottimo organizzatore, media età, forte lavoratore, disposto trasferirsi, desidera migliorare attuale posizione. Cassetta 20629 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41029 CC
CURA dimagrante senza afflosciamenti cutanei. Arresto caduta capelli. Lentiggini. Geloni. Celluliti. Rughe e borse sott'occhi. Ginnastica correttiva. Bagni medicati, vapore, aria calda. Imperfezioni facciali. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», tel. 90119. 61209 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDIAMO serio incarico. Stipendio provvigioni. «ECONOMICO», Casella Postale 355, Napoli. 5310 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via S. Lazzaro 1, Ceppi. 61177 D
APPRENDISTA 14.enne per bar cercasi. Tel. 23598. 61176 D
APPRENDISTA cerca negozio ricami Casanova, Pozzo 18. 61179 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci, Carducci 12. 61199 D
RAGAZZA 14.enne cerca negozio fiori, via Battisti 20. 61174 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5299 D
SEGRETARIA stenodattilografa perfetta essenziale conoscenza lingua inglese eventualmente altre, richiedesi minimo licenza media superiore, pronta assunzione, cerca primaria Società. Indispensabile offerte referenziate, Cassetta 488 D UPI.
SIGNORINA praticante ufficio bella presenza cercasi. Cassetta 20667 D UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, assumesi. Offerte Cassetta 20673 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZINO anche interno purchè citta cerca distinto. Precisare prezzo. Cass. 10418 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata per una persona 6500. Indirizzo UPI 61205 F.
CAMERA grande due letti trasformabile tipo salotto, bagno, telefono, preferibilmente persona sola. Torrebianca 22, porta 4. 61197 F
CAMERA ingresso libero affittasi distinto. Corso Garibaldi 11-II, destra. 61185 F
CAMERA 2 letti annesso salottino, calorifero, bagno affittasi due amici. Telefono 25049. 61184 F
MATRIMONIALE bagno telefono, eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 61202 F
MATRIMONIALE soleggiata, presso sola affittasi. Buonarroti 10, tel. 47434. 41027 F
MATRIMONIALI lussuose, modeste, stanzette, appartamenti mobiliati affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 61193 G
DISEGNO matematica, latino, inglese impartisce lezioni universitario. Telefono 38825. 41034 G
MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61173 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio; francese, italiano. Telef. 95524. 61190 G
STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 61195 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE con ciondolo S. Giusto, caro ricordo, smarrito. Rinvenitore telefonare 97088, ricompensa. 41007 H
CANE pelo lungo bianco e nero con copertina celeste nome Dichi smarrito mercoledì. Mancia. Telefonare 96231 450 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I. - Imbriani 9, affitta appartamenti 2-3-4-5 stanze vuoti mobiliati. 20663 I
APPARTAMENTINO mobiliato; matrimoniale; singole; salotto centralissimo servizio, affittansi. Telefonare 41903. 61191 I
APPARTAMENTO in affitto, zona signorile, vista mare, tre stanze, stanzetta, anticamera, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, accessori. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 61207 I
APPARTAMENTO bicamere, nuovo, signorile, tutti comfort, centrico, affittasi distinti. ATEC Goldoni 1. 78 I
APPARTAMENTO due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno affittasi. Telefono 29267. 68217 I
APPARTAMENTO tre camere cucina bagno accessori nuovo affittasi compensando. Toro 8, Amministrazione. 61205 I
APPARTAMENTO due stanze stanzetta accessori centralissimo signorile 15.000 mensili 500 riparazioni affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 61203 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto, 2 stanze, cucina, bagno, accessori cerco. Telefonare 95951. 61267 L
MAGAZZINO centrale 30-40 mq. per laboratorio cercasi. Cassetta 20629 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna, carbone Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 61087 M
A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc., Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 61058 M
A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7.
A PROVA gratuita valvole radio televisione. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 61153 M
BAGNO completo, sparherd bianco, stufa Becchi, gas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61213 M
BAULE nuovo da viaggio occasione vendesi. Zonta 5-III, porta n. 6. 61201 M
CALZE «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 61189 M
CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 375! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 61189 M
CARROZZELLA bambini vendo occasione. Via Ghirlandaio 41, Lorenzi. 61180 M
MACCHINA Singer 7000; altra spola rotonda 15.000; nuova mobile ricamo 35.000; zig-zag, garanzia anni 30. Assortimento mobiletti lusso 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 61188 M
MACCHINA Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 61200 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M
PELLICCE persiano, rat, castorino, modelli recentissimi. Altre pregiate, comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 40847 M
PELLICCE ratmousqué tutte le tinte pronte e su misura, prezzi sbalorditivi. Visitateci. Ziliotto, via Milano 16-III. 61216 M
PELLICCIA murmell grande occasione vendesi. Milano 16, terzo. 61216 M
PELLICCIA zampe persiano bellissima, qualità extra misura grande, prezzo eccezionale vendesi. Ziliotto, Via Milano 16, terzo 61216 M
PORTE finestre, vetrate, portoni per garage, «copi» vendonsi. Via dell'Istria 155. 61192 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N
STANZE pranzo letto cucine mobili singoli, macchine cucire, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731.
STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 61198 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 61142 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria. Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
AFFARONE: Cucina lussuosa, tinello ordinato non ritirato vendonsi. Crispi 51, falegname. 61214 NN
CUCINE - Visitate la più grande esposizione regionale: «Polli», Petronio 32. 41 NN
MOBILI ed altri oggetti acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 61194 NN
PIANINO incrociate, tedesco, seminuovo, vera occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 496 NN

OO Alimentari L. 35

DA ZERIAL via Nazionale 3, Opicina (Obelisco), polli a lire 600 al kg. 61171 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA Industria dolciaria lombarda cerca agente bene introdotto Trieste e Provincia. Si esigono serie e dettagliate referenze. Cass. 20675 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100 E, 1100/103, Giardinetta, Furgone. Via Udine 21. 61210 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1900, Belvedere, 600 nuova, 500 C, 1100 A. Scambi rateazioni. Geppa n. 8, telefono 29714. 41026 Q
BELVEDERE 1954 condizioni perfette km. 15.000 vendo. Garage Jolly. 61186 Q
FIAT 1900, 1103, 500 C, 500 C furgone, 1100 E vendonsi. Permute condizioni. Garage Stadio, tel. 93365, Valmaura 7. 64182 Q
FIAT 1100/103, 1100 E, 1400 A, 500 C, 500 Giardinetta, Alfa 1900, Aurelia, 600 nuova. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12, Duplica. 61215 Q
«600» da ritirare cedesi prontamente. Telefonare 92928. 61208 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. LICENZA trattoria; altra osteria cucina, affittansi. Piccardi 45, trattoria. 61172 R
CAUSA partenza cedo centro, rinomato ristorante bar, 10 milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5317 R
FORNO prenderei in consegna, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 20680 R UPI.
SIGNORA diplomata energica associerebbesi amministrazione stabili mezzagiornata. Cassetta 20664 R UPI.
TRATTORIA con abitazione libera giardino inventario vendonsi. Bar S. Giovanni, S. Cilino 103, Neri. 61187 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTINO libero, terrazze; casetta - terreno vendonsi straoccasione. Palma, Goldoni 9. 61181 S
A. BITRISTANZE panoramici, nuovi vendonsi forti facilitazioni od affittansi. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 61183 S
APPARTAMENTI condominio liberi, prossima entrata; centrali, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 61206 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, pronti giugno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi 2.400.000, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 61206 S
APPARTAMENTO lussuoso condominio, libero, vista mare, 4 stanze, stanzetta, anticamera, cucina, terrazza, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 61206 S
APPARTAMENTO in condominio libero, 2 stanze, cucina, bagno, accessori cerco. Telefonare 41058. 61207 S
APPARTAMENTO centrale decoroso 3-4 stanze II - III piano libero acquisto contanti. Cassetta 20676 S UPI.
CASETTA (libera) con terreno compero in periferia. Cassetta 20679 S UPI.
CONDOMINIO occupato due camere accessori 600.000; altro libero vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 61205 S
CONDOMINIO libero 2 stanze bagno cucina vende Velicogna, Coroneo 29. 61218 S
PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze grandiose, splendida vista mare, soleggiati vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 61206 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U
VENETO 34.enne statura media, discrete possibilità finanziarie sposerebbe massimo 30.enne, seria, affettuosa, disposta emigrare. Mario Righetti Box 32, G.P.O., Port Augusta, S.A., Australia. 20078 U